

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SAVIGLIANO

PIANO REGOLATORE GENERALE

(APPROVATO CON D.G.R. n. 106-28247 del 22/09/1983)

VARIANTE STRUTTURALE 2016

(ai sensi art. 17, c. 4, L.R. 56/77 e s. m. ed i.)

RELAZIONE

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATA CON	D.C. NR.	27	DEL	29/07/2016
PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON	D.C. NR.		DEL	

Sindaco:
Claudio CUSSA

Segretario Generale:
Genziana SOFFIENTINI

Responsabile del Procedimento:

PROGETTO

Direttore tecnico
Arch. Alberto BOCCACCI

Progettista
Arch. Fabio GALLO

INDICE

PARTE PRIMA

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

1.	PREMESSA	pag.	3
2.	IL PROCEDIMENTO URBANISTICO A SEGUITO DELLA L.R. 3/2013	pag.	4
3.	LA VAS	pag.	7
3.1	Il Quadro normativo di riferimento	pag.	7
	Le norme comunitarie e dello Stato	pag.	7
	Le norme Regionali	pag.	7
	Il procedimento della verifica preventiva	pag.	8
4.	LA SITUAZIONE URBANISTICA	pag.	10
5.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	pag.	14
6.	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	pag.	15
6.1	Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)	pag.	15
6.2	Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	pag.	17
6.3	Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)	pag.	21
7.	OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE	pag.	25
7.1	Adeguamento sismico	pag.	25
7.2	Adeguamento previsioni insediative	pag.	27
8.	VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE IN ATTO	pag.	28
8.1	Stato di attuazione del P.R.G. vigente	pag.	28
8.2	Servizi ed infrastrutture	pag.	31
9.	OBIETTIVI SPECIFICI E SCELTE OPERATIVE	pag.	62
9.1	Sintesi delle previsioni	pag.	64
9.2	La verifica dell'art. 31 del P.T.R.	pag.	65
10.	VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA	pag.	66
10.1	Premessa	pag.	66
10.2	Criteri della zonizzazione acustica	pag.	66
10.3	Aree oggetto di modifiche urbanistiche e verifiche.....	pag.	66
10.4	Conclusioni.....	pag.	68
11.	VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' GEOLOGICO-TECNICA ED IDRAULICA	pag.	72

PARTE SECONDA
PROGETTO PRELIMINARE

1. PROCEDIMENTO ESPLETATO PER L'ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 78
2. VALUTAZIONI DEI RILIEVI E CONTRIBUTI SCATURITI DALLA 1^ CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AGLI EFFETTI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 80
2.1 Regione Piemonte : settore copianificazione urbanistica area Sud-Ovest	pag. 80
2.2 Provincia di Cuneo	pag. 93
2.3 Arpa Piemonte	pag. 96
2.4 A.S.L. CN 1	pag. 99
3. OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DEL DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA "VARIANTE 2016"	pag. 100
4. MODIFICHE APPORTATE ALLA PROPOSTA TECNICA	
4.1 Modifiche a seguito contributi ed osservazioni	pag. 118
5. IL PROCEDIMENTO DI V.A.S.	pag. 120
6. ELEMENTI QUANTITATIVI DEL PROGETTO PRELIMINARE	pag. 121
6.1 Sintesi delle previsioni	pag. 121
6.2 La verifica dell'art. 31 del P.T.R.	pag. 122
Estratti PRG vigente / variato	pag. 124

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

1. PREMESSA

Il Comune di Savigliano, dotato di Piano Regolatore generale comunale (P.R.G.C.) formato ai sensi del titolo III della L.R. 56/77 e s.m. ed i.¹, intende variare il proprio strumento urbanistico anzitutto in relazione all'adeguamento urbanistico alla nuova normativa sismica, nonché per adeguare le proprie previsioni insediative (in particolare per quanto attiene al settore produttivo) e nel contempo aggiornare gli elaborati grafici di piano (inserimento zone attuate, frazionamenti catastali ed infrastrutturali).

In relazione agli adempimenti obbligatori di carattere geologico si segnala che il piano regolatore risulta già adeguato al P.A.I., mentre sotto il profilo sismico si ricorda che il territorio comunale risulta essere classificato in zona sismica III, con la nuova classificazione approvata con D.G.R. 11-13058 del 19/01/2010 entrata in vigore il 01/01/2012, risultando pertanto necessario effettuare gli studi geologici necessari a conseguire l'adeguamento di tale carattere per lo strumento urbanistico.

La situazione urbanistica vigente e la natura della variante che si intende formare, induce ad utilizzare la procedura di cui all'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i. introdotta dalla L.R. 3/2013 che porta a regime con alcune modifiche, il procedimento sperimentale della L.R. 1 del 26/01/2007 "sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, nr. 56 - Tutela ed uso del suolo".

Ciò che l'Amministrazione intende avviare, al di là degli adeguamenti obbligatori, consiste infatti in una variante che non stravolge assolutamente l'impianto strutturale del P.R.G. vigente, pur apportandogli diverse modifiche.

Nel caso in questione si interviene infatti su di un numero limitato e puntuale di aree, come puntualizzato al c. 4, art. 17 della L.U.R., pertanto non può essere assimilato ad una variante generale o una revisione di P.R.G. ove risulterebbe necessario procedere sempre ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m. ed i. ma con adempimenti e tempistiche differenti.

Come di consueto la Variante viene identificata nominativamente con l'anno del suo avvio e quindi viene convenzionalmente denominata "Variante 2016".

¹ vedasi per la situazione urbanistica il punto 4 seguente

2. IL PROCEDIMENTO URBANISTICO A SEGUITO DELLA L.R. 3/2013

Con la L.R. 1/07 la Regione ha inteso avviare una fase di sperimentazione di nuove procedure in cui ha inteso testare la praticabilità delle conferenze per avviare forme di copianificazione tra Regione, Provincie, Comuni per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai P.R.G.C.. Copianificazione e conferenze, infatti, sono alcuni degli elementi innovativi posti alla base della riforma della disciplina urbanistica prodotta dalla Regione.

Tenendo conto dell'intento di sperimentazione, la legge ha riguardato solo determinate fattispecie di varianti e cioè quelle varianti che pur essendo strutturali sono di portata "più limitata".

Il comma 1 dell'art. 31 della L.U.R. recitava infatti: *"La disposizione si applica alle varianti strutturali ai piani regolatori generali di cui all'articolo 17, comma 4, che non hanno caratteristiche di nuovi piani o di varianti generali. Sono tali le varianti strutturali che non riguardano l'intero territorio comunale o che non modificano l'intero impianto strutturale del piano, urbanistico o normativo, o di esclusivo adeguamento al piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po, di seguito denominato P.A.I., approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001 o quelle direttamente conseguenti all'attuazione del P.A.I."*.

Ispirandosi ai principi di sussidiarietà, concertazione e copianificazione la legge era fortemente innovativa in quanto prevede che il procedimento per la pianificazione comunale si sviluppi attraverso apposite conferenze (conferenze di pianificazione) e si concluda con l'approvazione della variante ad opera dello stesso Comune.

Con la riforma della Legge Urbanistica Regionale apportata nel corso del 2013 mediante la promulgazione della Legge n. 13 del 25.03.2013 e della Legge n. 17 del 12.03.2013 la Regione ha dato seguito al periodo di sperimentazione (iniziato nel 2007) della cosiddetta Pianificazione Concertata, che come si è detto, è stato introdotto dalla L.r. 1/2007. La disciplina del 2013, ed in particolare la L.R. 13/2013, ha infatti annullato le vecchie procedure ex art. 15 della L.R. 56/77 rendendo unico il procedimento per la formazione revisione e variante dei P.R.G.; evidentemente la nuova procedura ha sostituito anche quella di cui all'art. 31 ter della L.U.R.. Si può riscontrare infatti come il nuovo iter risulti essere di fatto un miglioramento con limitati adeguamenti e specificazioni introdotte proprio a seguito degli elementi evidenziatesi nel periodo di applicazione della L.R. 1/07. Evidentemente alcuni correttivi si sono resi necessari per fare in modo che il procedimento, impiegato precedentemente solo per le varianti strutturali che non rivestissero carattere di genericità, possa funzionare per tutti gli iter urbanistici che interessano un piano regolatore e pertanto anche la sua formazione e revisione. Oltre all'introduzione delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione richiamate, che permettono dunque di con-

seguire un iter che assume i caratteri della concertazione, si ha un altro evidente aspetto innovativo importante; la gestione completa dell'intero procedimento in capo al Comune o Ente che promuova l'atto pianificatorio dalla fase iniziale sino alla conclusione con l'approvazione. Evidentemente tale requisito mette in luce la "responsabilità" che la Regione ha affidato alle Amministrazioni, singole o associate, nella pianificazione a carattere locale. Tutto questo dovrebbe produrre un effetto di "alleggerimento" dell'intero iter con una contrazione delle tempistiche necessarie per giungere all'approvazione finale. Resta implicito che tale caratteristica è sicuramente collegata e direttamente proporzionale alle previsioni che si intendono conseguire e pertanto anche alla tipologia di classificazione dell'iter: Variante Strutturale, Variante Generale, Nuovo Piano.

Nella tabella allegata si riportano in dettaglio tutte le fasi procedurali previste dalla legge.

Il presente atto costituisce "la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare", redatto ai sensi del c. 1 dell'art. 15 della L.U.R., con il quale l'Amministrazione comunale, nell'avviare la variante strutturale, esplicita le finalità e gli oggetti della stessa.

**TAB. 1 - PROCEDURA PER APPROVAZIONE VARIANTE STRUTTURALE
AI SENSI dell'art. 15 L.R. 56/77 e s.m.i.**

1. *Adozione della Proposta Tecnica del Progetto preliminare (P.T.P.P.) con Delib. Consiglio (c. 1, art. 15, L.U.R.).*
2. *Pubblicazione della P.T.P.P. mediante avviso che contiene modalità e tempi per presentazione osservazioni (periodo osservazioni minimo 15 gg.).*
3. *Contestualmente (a fase 2), convocazione 1ª riunione della 1ª conferenza di Copianificazione e Valutazione (Regione, Provincia, Comune, eventuali Ministero Beni ed Attività Culturali) per esame P.T.P.P. e procedura V.A.S. (convocazione soggetti competenti individuati) (c. 5, art. 15, L.U.R.).*
4. *1ª riunione della 1ª Conferenza di Pianificazione (si fissa la 2ª riunione che deve avvenire di norma entro 90 gg. dalla 1, 60 per Varianti strutturali).
Seduta di Conferenza presieduta dal Sindaco o da un suo delegato.*
5. *Comunicazione della data di riconvocazione della 1ª Conferenza di pianificazione.*
6. *2ª riunione della 1ª conferenza di Pianificazione.
Durante la seconda seduta vengono consegnati (da Regione a Provincia) eventuali rilievi e proposte scritte e pareri sul procedimento V.A.S. (se già non sono stati trasmessi).*
7. *Predisposizione progetto preliminare sulla base dei rilievi e delle osservazioni.*
8. *Adozione progetto preliminare (P.P.) con Delib. di Consiglio.*
9. *Deposito e pubblicazione progetto preliminare (60 gg. consecutivi comprensivi del periodo osservazioni).*
10. *Valutazioni delle osservazioni pervenute e predisposizione della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo (P.T.P.D.).*
11. *Adozione della P.T.P.D. con Deliberazione di Giunta (c. 10 art. 15 della L.U.R.)*
12. *Convocazione 1ª riunione della 2ª Conferenza di Copianificazione e Valutazione per esame P.T.P.D. ed eventuale V.A.S. (c. 11, art. 15, L.U.R.).*
13. *1ª riunione della 2ª Conferenza di Copianificazione e Valutazione (si fissa la 2ª riunione che deve avvenire di norma entro 120 gg. dalla 1ª, riduzione a 90 gg. per Varianti Strutturali).*
14. *Comunicazione della data di riconvocazione della 2ª Conferenza di Pianificazione.*
15. *2ª riunione della 2ª Conferenza di Pianificazione la quale esprime la sua Valutazione decidendo sulla P.T.P.D. e fornisce i contributi per eventuale parere motivato dalla V.A.S..*
16. *Predisposizione progetto definitivo che tiene conto e recepisce le osservazioni e le proposte pervenute in 2ª conferenza e del Parere Motivato emerso dall'Autorità Competente per la V.A.S..*
17. *Approvazione mediante del. Consiglio Comunale della variante (c. 14, art. 15 ter, L.U.R.) con espressione sulle osservazioni pervenute sul P.P. ed accettazione degli esiti della Conferenza.*
18. *Entrata in vigore del Piano o sua variante con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della Deliberazione di Approvazione.*

3. LA VAS

Un ulteriore elemento di novità, che interagisce direttamente con contenuti e procedimento di formazione delle varianti ai Piani, è costituito dalle recenti disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) introdotte dal D.Lgs. 152/06 successivamente corretto ed integrato con il D.Lgs. 04/08.

3.1 Il quadro normativo di riferimento

Le norme comunitarie e dello Stato

In data 27/06/2001 la direttiva europea 2001/42/CE “*La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*” ha introdotto nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), demandando agli Stati membri il compito di trasferirla nella propria normativa.

Lo Stato Italiano, dopo aver subito diversi procedimenti di infrazione ed essere stato sanzionato, ha provveduto mediante il D. Lgs 152 del 03/04/2006 “*Norme in materia ambientale*” che è entrato in vigore, per ciò che riguarda la VAS, disciplinata nel titolo II, il 31/07/2007.

Successivamente il D. Lgs 4 del 16/01/2008 “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D Lgs 152/06*” entrato in vigore il 13/02/2008, tra il resto, ha sostituito tutta la parte II del D. Lgs 152/06.

Il nuovo testo, che peraltro appare più aderente alla direttiva comunitaria rispetto al D. Lgs 152/06, nel disciplinare contenuti e procedimento della VAS stabilisce un nuovo regime transitorio in attesa degli adeguamenti di ciascuna regione. L’articolo 35 del D. Lgs 152/06, come riscritto dal D. Lgs 4/08, dispone infatti che, in attesa delle leggi regionali, per le quali si assegnano 12 mesi, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti ed ancora, che trascorso il termine fissato per l’adeguamento, continueranno a valere le norme regionali vigenti in quanto compatibili; diversamente trovano diretta applicazione i disposti statali.

Le norme regionali

Nel caso della Regione Piemonte opera fin dal 1998 la L.R. 40 del 14/12/1998 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e la procedura di valutazione*” che, anticipando per certi versi le previsioni europee, fissava già, mediante l’articolo 20, una propria disciplina di valutazione ambientale per piani e programmi. E’ quindi evidente come, in attesa di adeguamento legislativo regionale, abbia trovato applicazione l’articolo 20 della L.R 40/’98.

Al fine tuttavia di raccordare meglio, la disciplina regionale richiamata con le norme statali e tenendo conto della difficoltà per la Regione di legiferare entro i termini assegnati, l'Assessorato competente aveva predisposto un atto di indirizzo formalizzato mediante la delibera di giunta regionale nr. 12-8931 del 9.6.08, pubblicata sul supplemento ordinario nr. 1 al BUR nr. 24 del 12.06.08; nell'allegato II della D.G.R. richiamata venivano forniti gli indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica.

Recentemente in occasione di un'importante azione di revisione della Legislazione Urbanistica Regionale (L.R. 56/77 e s.m.i.), avvenuta con la L.R. 3/2013 prima e la L.R. 17/2013 successivamente ed ancora con D.G.R. n. 25 -2977 del 29/02/2016 (a sostituzione di quella del 2008), si sono definiti ulteriormente i procedimenti e gli adempimenti in materia di V.A.S. e come questi ultimi si raccordino proceduralmente con l'iter urbanistico vero e proprio.

Per quanto attiene alla variante in questione si precisa che sussiste, come per la quasi totalità delle procedure urbanistiche ad eccezione di limitati casi nel quale sicuramente non si ricade, l'obbligo di svolgere la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Essendo però, come enunciato precedentemente, una procedura di Variante Strutturale tale obbligo può essere espletato mediante l'attivazione della fase preliminare di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. dalla quale emergerà o meno, con il Provvedimento di Verifica, la necessità di attivare la Valutazione Ambientale. In caso di prosecuzione del procedimento Valutativo la fase di Verifica potrà essere considerata come fase di specificazione dei contenuti per la redazione del Rapporto Ambientale senza creare duplicazioni nel procedimento con aumento dei costi e tempistiche in capo all'Amministrazione Procedente (D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016).

Il procedimento della verifica preventiva

L'Amministrazione comunale in sede di formazione della Proposta Tecnica del progetto preliminare di variante, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D. Lgs. n. 4/2008 correttivo del D. Lgs. 152/2006, predispone una relazione tecnica, indispensabile per l'adozione della Variante, contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano. Tale elaborato (Rapporto Preliminare), unito al progetto di variante, è inviato alla Provincia e Regione nonché agli altri soggetti competenti in materia ambientale ritenuti opportuni che, nei tempi previsti per legge, trasmettono il loro parere ambientale o lo fanno pervenire in sede della 1° Conferenza di Copianificazione.

L'Amministrazione comunale mediante il proprio Organo Tecnico sulla base dei pareri pervenuti decide, nel termine massimo di novanta giorni, circa la necessità di sottoporre a Valutazione Ambientale la variante.

In caso di esclusione dalla Valutazione Ambientale, l'Amministrazione Comunale tiene conto, in fase di elaborazione del Progetto Preliminare di variante, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite. Viceversa in caso di attivazione della procedura di Valutazione si procederà ad integrare la documentazione predisposta per il Progetto Preliminare con il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, il Piano di monitoraggio e quanto altro ritenuto necessario per la procedura di V.A.S. che seguirà l'iter di Variante sino alla sua fase conclusiva di Approvazione con la formulazione del Parere Motivato da parte dell'Organo Tecnico individuato.

Per quanto concerne gli obblighi in capo all'Amministrazione che procede nella formazione della presente variante si rimanda ai contenuti del Documento "Rapporto Preliminare" idoneamente predisposto ove si effettua la verifica preventiva di assoggettabilità alla valutazione che può, in caso di attivazione del procedimento Valutativo, essere considerata anche come fase di specificazione.

4. LA SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Savigliano è dotato di P.R.G. formato ai sensi del TITOLO III della Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22 settembre 1983.

Successivamente il P.R.G. è stato oggetto di una revisione generale denominata “*Variante 1988*” approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992 e di due ulteriori aggiornamenti, denominati “*Variante 95*” e “*Variante 96*” approvati rispettivamente con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997 e con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998.

Con la “*Variante 2001*” e congiunta variante “*in itinere*” approvate con deliberazione della Giunta Regionale 14.02.2005 n. 34-14750, il Comune di Savigliano ha apportato nuove modifiche strutturali al proprio strumento urbanistico adeguandolo nel contempo:

- al Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24.05.2001;
- alla disciplina del Commercio (D.Lgs. 114/98; Legge Regionale n. 28 del 12.11.1999; (Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l’insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa approvati con D.C.R. 29/10/1999 n. 563-13414);
- alla Legge Regionale 08.07.1999 n. 19 (Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 “Tutela ed uso del suolo”).

Successivamente al 2001, il P.R.G. è stato ancora modificato diverse volte, sia con procedimento di carattere strutturale, che parziale; sono poi ancora state eseguite modifiche non costituenti varianti ai sensi dell’ex art. 17, c. 12.

Si riporta di seguito l’elenco completo delle modifiche.

- art. 17, comma 8, lett. g) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 32 del 10.07.2003);
- art. 17, comma 8, lett. b) - L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 4 del 16.02.2004);
- art. 17, comma 8, lett. e) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 57 del 11.11.2004);
- art. 17, comma 8, lett. c) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 58 del 11.11.2004);
- modifica al PRGC conseguente a procedura di cui all’art. 81 del DPR n° 616/77 e del DPR n° 383/1994 (provvedimento di Consiglio Comunale n. 9 del 03.03.2005);
- art. 17, comma 8, lett. c) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 15 del 14.04.2005);
- art. 17, comma 8, lett. g) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 29 del 23.05.2005);

- art. 17, comma 8, lett. c) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 32 del 23.05.2005);
- variante parziale n. 10 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 19.09.2005);
- art. 17, comma 8, lett. a) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 61 del 29.11.2005);
- art. 17, comma 8, lett. a) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 1 del 26.01.2006);
- art. 17, comma 8, lett. e) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 2 del 26.01.2006);
- variante parziale n. 11 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 03.03.2006);
- variante parziale n. 12 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 19.09.2006);
- variante parziale n. 13 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 19.09.2006);
- art. 17, comma 8, lett. e) e lett. c) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 50 del 19.09.2006);
- art. 17, comma 8, lett. c) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 65 del 23.11.2006);
- art. 17, comma 8, lett. b) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 1 del 31.01.2007);
- art. 17, comma 8, lett. c) e lett. a) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 2 del 31.01.2007);
- variante parziale 14 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26.07.2007)
- variante parziale 16 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 31.10.2007)
- variante parziale 17 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 31.10.2007)
- art. 17, comma 8, lett. e) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 59 del 31.10.2007);
- art. 17, comma 8, lett. c) ed e) – L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 9 del 25.02.2008);
- variante parziale 18 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 26.03.2008)
- variante parziale 19 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 08.05.2008)
- variante parziale 20 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 08.05.2008)
- art. 17, comma 8, lett. a) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 51 del 25.09.2008);

- variante parziale 21 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 25.09.2008)
- variante n. 1 ai sensi dell'art. 58 della legge 06.08.2008 n. 133, piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 71 del 22.12.2008);
- variante parziale 22 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 26.02.2009)
- variante strutturale 2008 ai sensi della L.R. 1/2007 (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009) redatta con la procedura introdotta dalla L.R. n. 1 del 26/01/2007 recante *“sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 - Tutela ed uso del suolo”*, adeguando il proprio strumento urbanistico al fabbisogno di previsioni insediative residenziali, in particolare finalizzate alla realizzazione di interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata per far fronte alla locale domanda di edilizia residenziale pubblica in relazione all'iniziativa regionale *“Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012”*.
- variante n. 2 ai sensi dell'art. 58 della legge 06.08.2008 n. 133, piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 49 del 24.09.2009)
- art. 17, comma 8, lett. c) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 7 del 26.02.2010)
- variante parziale 23 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 29.04.2010)
- variante parziale 24 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 22.09.2010)
- variante parziale 25 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 22.09.2010)
- variante parziale 26 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 22.09.2010)
- art. 17, comma 8, lett. c) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 42 del 28.10.2010)
- art. 17, comma 8, lett. c) L.R. 56/77 e s.m.i. (provvedimento di Consiglio Comunale n. 61 del 22.12.2010)
- variante parziale 27 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 24.03.2011)
- variante ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 28.06.2011)
- art. 17, comma 8, lett. c) L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 29.09.2011)
- variante parziale 28 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 19.10.2011)

- variante parziale 29 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 22.12.2011)
- variante parziale 30 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 24.09.2012)
- variante parziale 31 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29.10.2012)
- variante parziale 32 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29.10.2012)
- variante parziale 33 - approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 13.03.2013
- variante parziale 35 - approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 13.03.2013
- art. 17, comma 12, lett. c) L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 3/2013, approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 28.05.2013
- variante parziale 34 - art. 17, comma 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24.07.2013)
- variante parziale 36 - art. 17, commi 5 e 7 – L.R. 56/77 e s.m.i. (approvazione deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 27.01.2014)
- variante strutturale specifica 2012 ai sensi della L.R. 1/2007 (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 27.01.2014), avente per oggetto alcuni interventi edilizi connessi alla residenza il cui input è però sorto dalla necessità di soddisfare specifiche esigenze afferenti alla Casa di Riposo “Chianoc” ed all’area servizi con destinazione verde e sport dal complesso previsto nei pressi della piscina.
- variante semplificata ai sensi dell’art.10 del D.P.R.327/2001 (approvazione delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 12.11.2014) ai sensi dell’art. 10 del D.P.R. 327/01 e s.m.i. (ripreso anche nell’art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.) al fine di adeguare il proprio strumento urbanistico alle modifiche intervenute alle fasce fluviali dei Torrenti Maira e Mellea deliberate dall’Autorità di Bacino del fiume Po (Del. N. 6/2007) così da recepire i progetti di arginatura previsti nella zona sud dell’abitato di Savigliano.

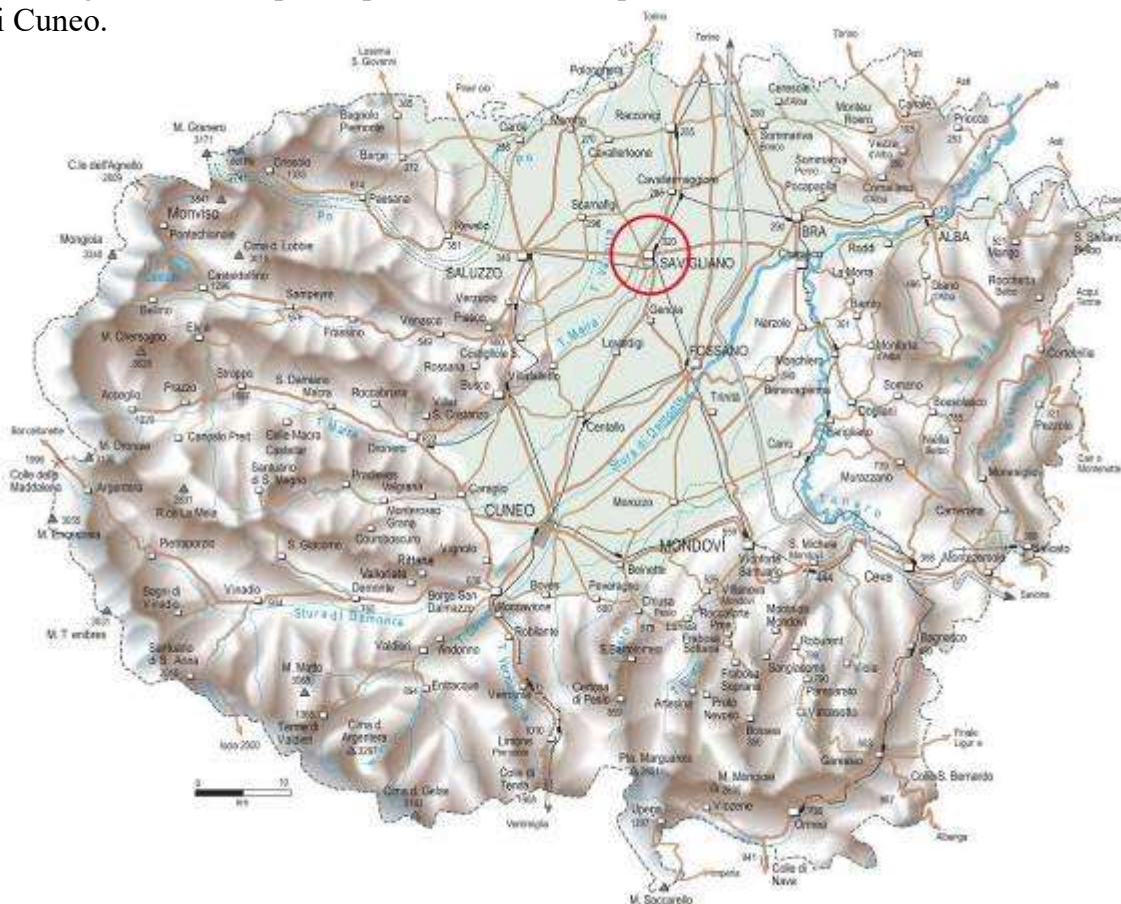
Vi è da segnalare che la variante parziale n. 15 è stata revocata con D.C.C. nr. 33 del 26.06.2008; ciò nonostante la numerazione delle varianti parziali prosegue secondo la naturale numerazione progressiva.

Ad oggi è in corso di approvazione la Variante Parziale n. 37 avente come unico e specifico oggetto l’adeguamento della Normativa Commerciale Comunale alle disposizioni Regionali più recenti D.C.R. 191-43016 del 20.11.2012.

5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Savigliano, sito nella parte settentrionale della Provincia di Cuneo, appartiene alla zona della pianura Saviglianese posta tra i torrenti Mellea e Maira. Come anticipato trattasi di un territorio con lievi variazioni altimetriche (tra 292 e 406 mt. s.l.m.) con un profilo geometrico regolare in cui il settore economico primario conserva ancora un ruolo importante con la coltivazione (prevalentemente di cereali, frumento, foraggi e frutta) e l'allevamento (bovini, suini, caprini e avicoli) che alimenta il comparto industriale di generi alimentari e lattiero-caseari. Il settore industriale è rappresentato anche da piccole – medie imprese operanti nei comparti metallurgico, edile, dei materiali di costruzione e della fabbricazione di macchine per l'agricoltura.

Il Comune confina, con i territori di Cavallermaggiore, Cervere, Fossano, Genola, Lagnasco, Marene, Monasterolo di Savigliano, Scarnafigi, Verzuolo, Villafalletto, Vottignasco. Può essere facilmente raggiunto da Sud provenendo da Cuneo direzione Cavallermaggiore, mediante la Strada Provinciale n. 20 e da Saluzzo mediante la Strada Provinciale n. 662 che conduce poi verso est con il collegamento dell'Autostrada A6 – Torino – Savona (uscita Marene – Cherasco). Proprio nel punto di incontro tra le principali arterie viarie citate è possibile localizzare il centro abitato di Savigliano facilmente percepibile in cartografia poiché risulta essere l'aggregato urbano rilevante nell'ambito comunale. Si possono infatti scorgere nell'intorno alcuni cascinali tipici della Pianura Piemontese ed aree con destinazione artigianale – commerciale che si sono evolute nel tempo. Come centro abitato oltre al nucleo principale di Savigliano si segnala ancora verso Sud quello di Levaldigi noto anche per la presenza dell'Aeroporto Internazionale unico nella Provincia di Cuneo.



6. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

6.1 Il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Il nuovo piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La Giunta regionale con deliberazione n. 30-1375 del 14 novembre 2005 e n. 17-1760 del 13 dicembre 2005 aveva approvato il documento programmatico "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale", contenente tutti gli elementi, sia istituzionali sia tecnici, per giungere alla redazione del nuovo strumento di governo del territorio regionale.

Il nuovo PTR, adottato con DGR n. 19-10273 del 16 dicembre 2008, era stato trasmesso al Consiglio Regionale per l'approvazione del giugno 2009. Successivamente, la Giunta Regionale della IX legislatura, ha ritenuto la proposta di Piano Territoriale Regionale coerente con i propri indirizzi per la programmazione e la pianificazione regionale e quindi meritevole di essere riproposta al Consiglio regionale per la conclusione dell'iter già avviato.

Il nuovo PTR si colloca nel processo di ridefinizione della disciplina e degli strumenti per il governo del territorio ai vari livelli amministrativi e la sua approvazione costituisce il primo riferimento attuativo per la definizione delle strategie finalizzate a governare processi complessi, in un'ottica di collaborazione tra Enti per lo sviluppo della Regione.

Il nuovo Piano territoriale si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro: un quadro di riferimento (la componente conoscitivo – strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico – ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi territoriali che struttura il Piemonte; una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi di tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo; una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il Piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti

nella Regione.

Per il perseguimento degli obiettivi assunti, il PTR individua 5 strategie diverse e complementari:

1. riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
2. sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
3. integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
4. ricerca, innovazione e transizione produttiva;
5. valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Per ciascuna strategia il PTR detta disposizione per gli strumenti della pianificazione territoriale che, ai diversi livelli, concorrono alla sua attuazione ed al perseguimento degli obiettivi assunti, dettando indirizzi, direttive e prescrizioni.

Gli indirizzi consistono in disposizioni di orientamento e criteri rivolti alle pianificazioni territoriali e settoriali dei diversi livelli di governo del territorio, cui lasciano margini di discrezionalità nell'attenersi.

Le direttive sono connotate da maggior specificità e costituiscono disposizioni vincolanti, ma non immediatamente precettive, la cui attuazione comporta l'adozione di adeguati strumenti da parte dei soggetti della pianificazione territoriale, settoriale e della programmazione che sono tenuti al recepimento delle stesse, previa puntuale verifica. Eventuali scostamenti devono essere motivati ed argomentati tecnicamente.

Le prescrizioni sono disposizioni che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolando gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Le prescrizioni devono trovare piena e immediata osservanza ed attuazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, secondo le modalità previste dal PTR, e prevalgono sulle disposizioni incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione e negli atti amministrativi attuativi.

Il PTR contiene esclusivamente indirizzi e direttive.

Il PTR ed il PPR sono atti diversi ma complementari di un unico processo di pianificazione territoriale e paesaggistica volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della regione.

Il rapporto tra PTR e PPR è definito dalla normativa vigente, in particolare dal d. lgs. 42/2004 e successive modifiche (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), nonché della recente giurisprudenza, anche costituzionale.

Il PTR costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio della regione.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione e la va-

lorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

Le disposizioni del PPR sono vincolanti per gli strumenti di pianificazione ai vari livelli. In particolare, la pianificazione locale, comunale ed intercomunale, quando faccia riferimento a più Ambiti e Unità di Paesaggio (AP e UP) così come definiti dal PPR, dovrà garantire la coerenza delle politiche e delle azioni previste con le disposizioni del PPR per ciascun ambito territoriale interessato.

Il PTR è costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione
- 2) Norme di attuazione
- 3) Tavole della conoscenza ripartite come di seguito:
 - tavola A: Strategia 1
Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
 - tavola B: Strategia 2
Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
 - tavola C: Strategia 3
Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
 - tavola D: Strategia 4
Ricerca, innovazione e transizione produttiva
 - tavola E: Strategia 5
Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali
 - tavola F1:
La dimensione europea;
 - tavola F2:
La dimensione sovra regionale
- 4) Tavola di progetto
- 5) Rapporto ambientale
- 6) Rapporto ambientale : Sintesi non tecnica

6.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio, è stato adottato la prima volta con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009. A seguito della sua pubblicazione, il Piano è stato oggetto di numerose osservazioni da parte dei soggetti a vario titolo interessati, alle quali si è provveduto a dare puntuale riscontro;

dette osservazioni hanno determinato, fin da subito e in relazione ad alcune esigenze contingenti, l'integrazione delle prescrizioni dell'art. 13 delle Norme di Attuazione, demandando a una fase successiva l'intera visione del Piano (D.G.R. n. 6-5430 del 26 febbraio 2013 di controdeduzione alle osservazioni e anticipazione delle modifiche relative all'art. 13 delle Norme di Attuazione).

L'elaborazione del Piano, come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, è stata sviluppata congiuntamente con il MiBACT, secondo le modalità disciplinate dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 28 marzo 2008 e dal Disciplinare d'attuazione del Protocollo di intesa dell'11 luglio 2008, ed è perseguita dopo l'adozione, con specifico riferimento alla ricognizione dei beni paesaggistici e alla definizione della loro disciplina normativa. L'insieme dei contributi pervenuti ha portato ad un processo di revisione e integrazione degli aspetti conoscitivi, cartografici, normativi del Ppr, volto a predisporre uno strumento di pianificazione il più possibile completo, comprensibile ed efficace.

A conclusione dei lavori di ricognizione dei beni paesaggistici si è ritenuto necessario garantire il coinvolgimento dei soggetti interessati, ai fini di assicurare la massima trasparenza nel processo di revisione del Piano. A fine 2013, è stata pertanto inviata a ciascun Comune piemontese un'informativa contenente la documentazione relativa ai beni paesaggistici presenti sul relativo territorio, con invito ad operare una verifica rispetto ai dati in proprio possesso e ad esprimere eventuali considerazioni in merito. I numerosi riscontri pervenuti, sintetizzati in un documento contenente i quesiti ricorrenti e di interesse generale sulla perimetrazione dei beni, sono stati analizzati e vagliati in incontri specifici, che hanno portato all'attuale definizione dei contenuti del Piano. Gli esiti del processo di ricognizione dei beni paesaggistici sono confluiti in un nuovo elaborato del Ppr, il Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, che ne fornisce le informazioni necessarie alla corretta gestione.

Il riconoscimento dei beni paesaggistici non esaurisce il campo d'attenzione del Ppr, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storico-culturale, percettivo-identitario e urbanistico-insediativo), la cui disciplina concorre a diffondere i valori paesaggistici sull'intero territorio regionale, e che detta le strategie e le politiche per il paesaggio piemontese (sintetizzate nella nuova Tavola P6).

Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015, tale deliberazione è pubblicata ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R n. 20 del 21 maggio 2015; i soggetti interessati hanno potuto prendere visione degli elaborati e trasmettere le loro osservazioni, entro il termine di sessanta giorni lavorativi dalla data di pubblicazione (14 agosto 2015).

Nella medesima seduta, la Giunta regionale ha provveduto, con D.G.R. n. 19-1441, a contro dedurre alle 8 osservazioni pervenute a seguito della rielaborazione dell'art. 13 delle Norme di Attuazione, le cui risultanze sono parte integrante del Piano riadottato.

Dalla data di adozione del Ppr, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tute-

late ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, in quanto le prescrizioni sopra citate sono sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

L'importante atto di pianificazione è stato predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al Piano territoriale regionale (Ptr) e al Documento Strategico Territoriale (Dst), costituisce il Quadro di Governo del Territorio (Qgt) con il quale la Regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio.

Il Ppr è redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio, nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di seguito denominato Codice, e nella legislazione nazionale e regionale vigente al fine di sottoporre a specifica disciplina l'intero territorio regionale. Il Ppr costituisce atto di pianificazione generale regionale ed è importato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Ppr definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Il Ppr comprende:

- a. la ricognizione del territorio regionale mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni;
- b. la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi del comma 1, articolo 138, del Codice;
- c. la ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurarne la conservazione dei caratteri distintivi e la loro valorizzazione;
- d. l'individuazione dei diversi ambiti di paesaggio e dei relativi obiettivi di qualità;
- e. l'individuazione di ulteriori contesti, diversi da quelli indicati dall'articolo 134 del co-

- dice, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- f. L'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa suolo vigenti;
 - g. la determinazione di misure per la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge e, compatibilmente con essi, la loro valorizzazione; per gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico la Regione e il Ministero procedono secondo quanto disciplinato dall'articolo 141 bis del Codice;
 - h. l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli interventi per la loro valorizzazione;
 - i. l'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico che dovranno costituire riferimento per le azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate;
 - j. la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica in riferimento alle azioni prefigurate e dei criteri di valutazione per verificare la corretta applicazione di tali previsioni nei piani e nei programmi alle diverse scale;
 - k. la definizione delle linee di azione strategiche, integrate con quelle del Ptr, per la valorizzazione delle risorse paesistiche, la difesa dall'abbandono e il ripristino dei valori e dei fattori strutturali;
 - l. la definizione dei criteri di adeguamento dei piani e dei programmi vigenti all'atto di approvazione del Ppr.

In attuazione delle finalità precedentemente illustrate e per sottoporre a specifica normativa d'uso e di valorizzazione il territorio regionale, il Ppr detta indirizzi, direttive e prescrizioni.

Per indirizzi si intendono le disposizioni di orientamenti e criteri per il governo del territorio e del paesaggio attraverso la pianificazione settoriale e territoriale e urbanistica alle diverse scale, agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà, nel rispetto degli indirizzi, di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento purché coerenti con le finalità e gli obiettivi individuati dal Ppr.

Per direttive si intendono le disposizioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali, nei piani territoriali provinciali e nei piani locali alle diverse scale, previa puntuale verifica; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente.

Per prescrizioni si intendono le disposizioni, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e cogenti e presuppongono

immediata attuazione ad osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione; in base al comma 4, articolo 145 del Codice, i limiti alla proprietà eventualmente derivanti da tali prescrizioni non sono oggetto di indennizzo.

Le prescrizioni sono sottoposte alle misure di salvaguardia previste dall'articolo 143, comma 9, del Codice e pertanto a far data dall'adozione del Ppr non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice stesso, interventi in contrasto con le prescrizioni di cui alle presenti norme. Le norme che seguono hanno carattere complementare ed in caso di più condizioni normative prevalgono quelle più restrittive. In caso di incoerenza tra normativa e cartografia del Ppr, sono prevalenti le disposizioni normative.

Il P.P.R. è predisposto, come detto, ai sensi dell'art. 143 del D. lgs. 42/04 e s.m. ed i suoi effetti sulla pianificazione locale sono regolati dal c. 9, art. 143 e c. 3 art. 145 del D. lgs. richiamato.

Il Ppr è costituito dai seguenti elaborati:

- a. Relazione
- b. Norme di Attuazione
- c. Tavole di Piano:
 - P1: Quadro strutturale 1:250.000;
 - P2: Beni paesaggistici Quadro d'unione 1:250.000 e 6 Tavole 1:100.000 (da P2.1 a P2.6);
 - P3: Ambiti e unità di paesaggio 1:250.000;
 - P4: Componenti paesaggistiche - Quadro d'unione 1:250.000 e 22 Tavole 1:100.000 (da P4.1 a P4.22);
 - P5: Rete di connessione paesaggistica 1:250.000
 - P6: Strategie e Politiche per il Paesaggio 1:25.000
- d. Schede degli Ambiti di paesaggio
- e. Elenchi delle componenti e delle unità paesaggio;
- f. Rapporto ambientale, sintesi non tecnica e Piano di Monitoraggio
- g. Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte

6.3 Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)

Il Piano Territoriale Provinciale, adottato dal Consiglio Provinciale del deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009 con le modifiche ed integrazioni e precisazioni specificatamen-

te riportate nella “Redazione sulla conformità del piano territoriale della provincia di Cuneo”. L’obiettivo strategico del Piano Territoriale, è lo sviluppo sostenibile della società e dell’economia cuneese, attraverso l’analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale ed una valorizzazione dell’ambiente in cui tutte le aree di una Provincia estremamente diversificata possano riconoscersi.

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) orienta di trasformazione territoriale della provincia e organizza le manovre di conservazione e protezione attiva dei valori naturali e storico culturali presenti sul territorio provinciale, alla luce di obiettivi strategici selezionati nel Documento Programmatico al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della società e dell’economia della provincia.

Gli obiettivi individuati, sistematicamente illustrati nel Documento Programmatico, rispondono a sei finalità prioritarie:

- a) rafforzare la competitività del sistema provinciale in ambito regionale, padano, alpino ed europeo;
- b) garantire l’equità socio-spaziale nell’accesso alle opportunità di sviluppo delle persone e delle imprese;
- c) valorizzare l’identità culturale e la qualità paesistica dei luoghi che compongono la multiforme realtà del cuneese;
- d) garantire adeguati livelli di sicurezza per il territorio e la società provinciale;
- e) conservare la biodiversità e migliorare la funzionalità ecologica dell’ambiente;
- f) riqualificare l’azione e la struttura della Amministrazione pubblica locale nella direzione di aumentarne l’efficacia, l’efficienza, la trasparenza e la qualità.

Attraverso il P.T.P. la Provincia esplica i compiti propri in materia di pianificazione e gestione del territorio che le sono attribuiti, dalla legislazione regionale, nazionale, in particolare dal D.Lgs. 267/00.

Il Piano Territoriale Provinciale è formato con il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari secondo quanto previsto dall’art. 9ter della L.R. 56/77 e disciplinato dal regolamento provinciale approvato con delibera C.P. n. 112 del 28/07/97, nonché secondo le procedure di partecipazione di cui all’art. 6.3 delle N. T.A..

Il P.T.P. risponde inoltre agli adempimenti che gli sono affidati dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.).

Il P.T.P. avendo natura di Piano Territoriale di Coordinamento, è redatto secondo gli articoli 5, 6, 7 e 8 della L.R. 56/77 e successive modifiche, e secondo gli artt. 3, 4, 5 e 20 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i..

Il P.T.P. ha valenza paesistico-ambientale ai sensi e per gli effetti del 3° comma

dell'art. 4 della L.R. 56/77 e succ. mod. e dell'art. 57 del D.Lgs. 112/98 così come richiamato dall'art. 145, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

Il P.T.P. è entrato in vigore, ai sensi agli effetti dell'art. 8 della L.R. n. 56/77 e successive modifiche, dopo la pubblicazione della delibera di approvazione sul B.U.R..

L'approvazione del P.T.P. comporta nei riguardi dei P.R.G. e dei relativi strumenti attuativi, ancorché approvati e convenzionati:

- a) l'obbligo di adeguamento nei tempi previsti dall'art. 1.8 delle N. di A.;
- b) l'automatica variazione con l'inserimento delle prescrizioni e dei vincoli specificatamente previsti quando queste facciano esplicito riferimento al regime di salvaguardia di cui all'art. 58 della citata legge regionale n. 56/77.

L'approvazione del P.T.P. comporta nei riguardi dei Piani di Settore di livello provinciale, l'adozione della variante di adeguamento o la loro automatica variazione secondo i rispettivi regimi.

Il P.T.P. individua inoltre le esigenze di integrazione e modificazione dei piani di settore di livello regionale e promuove le opportune forme di intesa istituzionale con la Regione Piemonte per l'adeguamento dei piani di settore stessi.

Nel caso di indicazioni difformi tra i diversi elaborati di piano le indicazioni contenute nelle Norme di Attuazione prevalgono su quelle riportate in cartografia.

Il P.T.P. risponde agli adempimenti che gli sono affidati dal Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) verificandone, integrandone o specificandone le previsioni anche attraverso l'attribuzione di specifiche prestazioni alla pianificazione urbanistica comunale, al perfezionamento della progettazione territoriale, allo sviluppo dell'attività di ricerca.

In particolare il P.T.P. integra le previsioni di tutela e valorizzazione del P.T.R. relative al Sistema delle Emergenze Paesistiche (art. 7 NTA P.T.R.), al Sistema del Verde (art. 8), alle Aree Protette Nazionali (art. 9) e Regionali (art. 10), alle Aree con Strutture Culturali di Forte Dominanza Paesistica (art. 11), alle Aree ad Elevata Qualità Paesistico Ambientale (art. 12), al Sistema dei Suoli ad Eccellente (art. 13) e Buona Produttività (art. 14), ai Centri Storici (art. 16) ed alla Rete dei Corsi d'Acqua (art. 20).

Il P.T.P. inoltre integra e sviluppa gli indirizzi di governo del Territorio del P.T.R. in relazione alla Rete Ferroviaria (art. 21) alle Autostrade (art. 22), alla rete stradale regionale (art. 23), ai Centri Intermodali (art. 24), agli Aeroporti (art. 25), ai Servizi di Area Vasta (art. 26), alle Aree Produttive (art. 27), ai Centri Abitati ed alle Aree di Diffusione Urbana (art. 34), alle Dorsali di Riequilibrio Regionale (art. 35).

Essendo decorso il termine temporale di 7 anni dall'approvazione del P.T.C.P. di Cuneo (Marzo 2016) entra a regime l'obbligo di adeguamento dei P.R.G.C. a tale strumento qualora si intervenga sui piani regolatori comunali con varianti a valenza struttura-

le, cosa obbligatoria nel periodo transitorio (ovvero dalla sua approvazione sino alla data richiamata) solo in caso di nuovi piani o revisioni generali. Nel caso della variante in oggetto, essendo strutturale ma specifica e limitata a singole e puntuali aree vigenti del P.R.G.C., tale adempimento viene rimandato ad altra successiva procedura ove con ogni probabilità sarà altresì obbligatorio espletare anche l'adeguamento al P.P.R. che nel frattempo entrerà in vigore. La scelta effettuata è dettata dal fatto che non operando in modo esteso sul territorio comunale, ma puntualmente su singole aree di limitata estensione e tutte configurantesi come ambiti esistenti dei quali si confermava destinazione in atto, l'adeguamento con la presente variante avrebbe poco senso in quanto le analisi condotte risultano essere evidentemente estremamente circoscritte e dunque insufficienti a svolgere le valutazioni e gli studi complessi sicuramente richiesti in sede di adeguamento a tale strumento. Evidentemente le previsioni introdotte risultano comunque essere coerenti con il P.T.C.P. e dunque sostituibili tra i differenti livelli di pianificazione.

7. OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE

Come già anticipato in premessa, l'Amministrazione Comunale intende adeguare il proprio strumento urbanistico alla nuova Normativa Sismica, nonchè rivedere le proprie previsioni insediative (con particolare riferimento all'ambito produttivo) che si sono definite nel tempo apportando, ove riscontrata l'esigenza, alcune precisazioni / integrazioni di carattere normativo utili a migliorare l'applicazione delle N. di A. sulla scorta di quanto evidenziato dall'Ufficio Tecnico Comunale. Nel contempo si coglie l'occasione per aggiornare la cartografia di P.R.G. rappresentando per quanto possibile lo stato in essere.

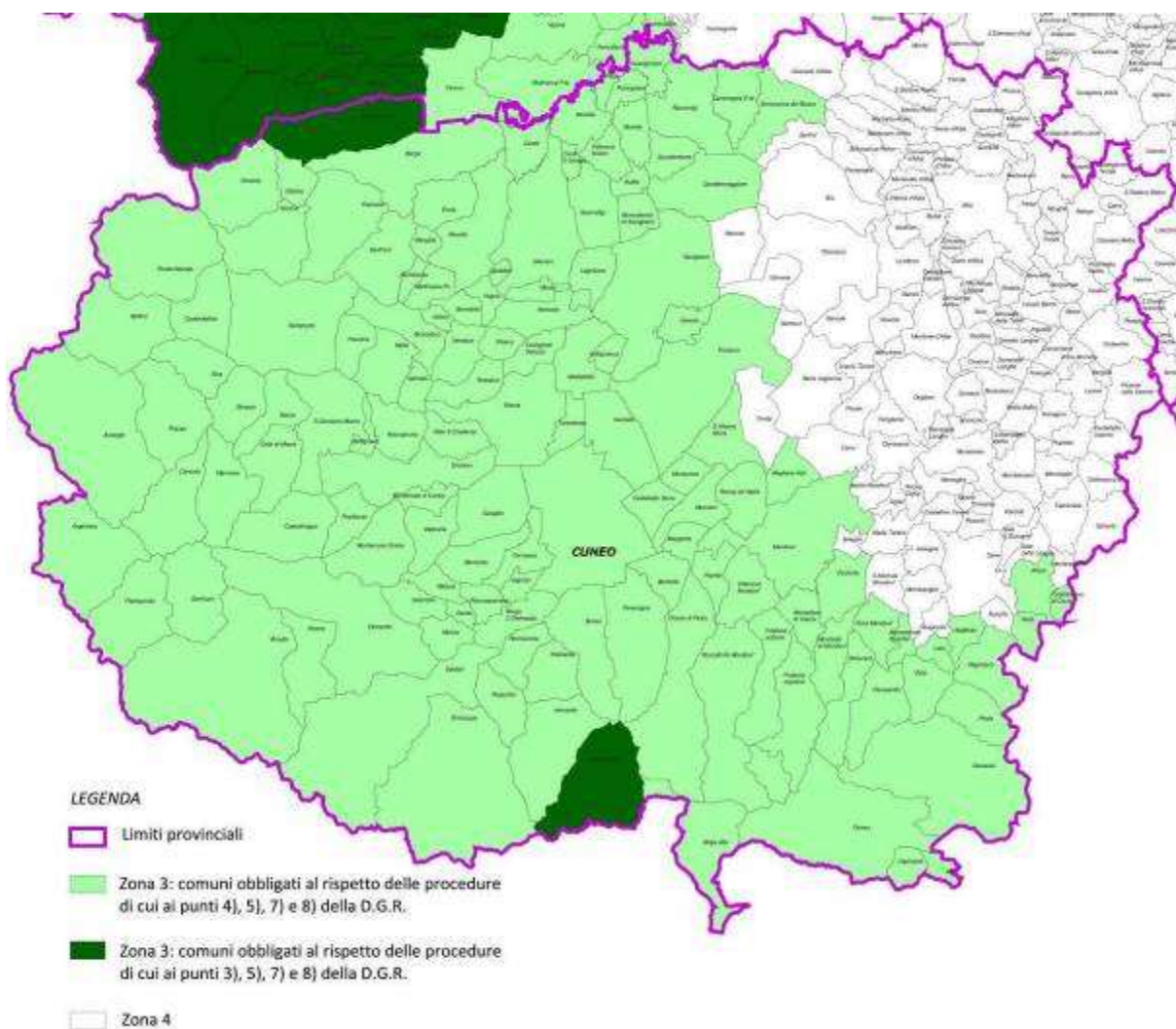
7.1 Adeguamento sismico

Come già precedentemente accennato, il Comune di Savigliano ha ormai da tempo adempiuto all'obbligo di adeguare il proprio Piano Regolatore al P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico del Fiume Po) mediante la predisposizione di una variante strutturale denominata "Variante 2001". Tale procedimento è ultimato, avendo inevitabilmente seguito l'iter dell'art. 15 della L.U.R., con l'approvazione regionale mediante D.G.R. n. 31-1475 del 14/02/2005.

Conseguentemente agli studi resi necessari per conseguire tale adempimento si è ottenuta la classificazione del territorio comunale secondo gradi di pericolosità geologico-tecnica e dunque evidenziando ambiti ove non vi sono o risultano limitati e superabili, rischi, ovvero zone con riscontro di rischi in atto o potenziali. Il trasferimento di tali informazioni all'interno della cartografia di P.R.G. ha così evidenziato i terreni idonei all'edificazione, quelli non idonei e quelli idonei condizionati da alcuni accorgimenti.

L'adeguamento sismico, che si opera nella redazione della presente variante, deriva sempre dagli adempimenti inerenti alla sicurezza territoriale connessa a fenomeni geologici per i quali si impone ad alcuni Comuni soggetti ad apposita classificazione a predisporre idonee indagini e studi che risulteranno indispensabili per l'applicazione di una specifica normativa per la programmazione e progettazione edilizio/edificatoria. Specificatamente si è verificato che a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche in virtù delle disposizioni dell'O.P.C.M. 3519/2006, il territorio Comunale di Savigliano è stato incluso nelle aree classificate in zona sismica 3 (precedentemente in 4^a). Pertanto dall'entrata in vigore della D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010, il 01/01/2012 è fatto obbligo per i comuni ricadenti in zona 3 di ottenere il parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01. Tale obbligo dovrà essere espletato contemporaneamente all'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante inviando la documentazione necessaria (geologica ed urbanistica) al Competente Settore Regionale "Direzione Regionale Opere Pubbliche; Difesa del Suolo, Economia Montana e

Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico”. Tutto ciò premesso impone, in quanto la presente variante risulta essere il primo procedimento utile (variante strutturale), di adeguare il P.R.G.C. di Savigliano alle nuove disposizioni in materia sismica.



7.2 Adeguamento Previsioni Insediative

Come anticipato nei precedenti punti la presente variante ha quale obiettivo, oltre a quello descritto pocanzi di recepimento delle Nuove disposizioni in materia Sismica (Ambito Territoriale classificato in zona III), il conseguimento di una “ridistribuzione” della capacità insediativa a destinazione produttivo/artigianale prevista dallo strumento urbanistico vigente. Si può infatti evidenziare come per tale settore alcune zone definibili come “storiche” si siano ormai completamente attuate saturandone i singoli lotti, mentre altre previsioni con localizzazione più marginale rispetto al conurbanizzato, presentino ancora spazi liberi atti a soddisfare le necessità future del Settore. Bisogna però mettere in luce come alcune delle realtà economiche presenti sul Territorio Comunale, mediate di dimensioni contenute, risultino necessitare di ampliamenti “fisiologici” per potersi adeguare alle singole necessità produttive di settore. Pertanto per consentire il permanere in loco, con indubbi effetti positivi sotto il profilo economico e sociale, il piano regolatore deve ricercare i necessari adattamenti/adeguamenti con tempistiche il più possibile congrue con quelle di carattere economico da queste richieste.

Come si vedrà le operazioni apportate vengono tutte affrontate in termini di Compensazione e dunque senza di fatto introdurre alcuna superficie o volumetria aggiuntiva.

Contemporaneamente si è altresì riscontrata la necessità di apportare alcune correzioni specifiche su un ambito residenziale (R6.6), su un'area a servizi pubblici, su due viabilità, nonché di aggiornare, con riferimenti normativi vigenti ed apportando qualche specifico modesto correttivo, il testo delle Norme di Attuazione secondo le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Questi intendimenti non mettono assolutamente in discussione l'impostazione generale dello strumento urbanistico attualmente vigente, in quanto trattasi di previsioni puntuali secondo quanto ammesso e limitato dall'art. 17, c.4 della L.U.R., la cui validità viene sostanzialmente confermata; bensì risultano essere mirati a fornire nuove prospettive di sviluppo a fronte del naturale processo di esaurimento del P.R.G. e delle prospettive di crescita della comunità locale.

8. VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE IN ATTO

Il presente punto solitamente risulta essere una delle parti centrali della relazione che accompagna la formazione o revisione/variante di piano regolatore in quanto è atto a dimostrare, su un arco temporale di riferimento significativo (mediamente 10 – 20 anni), l'effettiva necessità delle previsioni che si intendono introdurre. Questo avviene mediante un'analisi dello "stato di fatto" ovvero del grado di attuazione delle previsioni di P.R.G. per ogni singolo settore interessato e dall'attività edilizia di riferimento. Per la destinazione residenziale ovviamente elemento fondamentale è quello demografico che può giustificare la consistenza delle richieste, anche se ovviamente non è l'unico elemento discriminante. Per la variante che si provvede a descrivere con il presente documento si può invece ritenere non essenziale la dimostrazione precedentemente descritta in quanto non vi è alcuna volontà Politico – Amministrativa di introdurre previsioni "nuove" o meglio identificabili come incrementi della capacità edificatoria.

Per quanto attiene al settore produttivo si dimostra successivamente che vengono operate delle compensazioni tra superfici concesse e ridotte determinando anzi una consistente riduzione, mentre in ambito residenziale si ridefinisce il disegno di dettaglio di un'area di nuovo impianto mediante modesto ampliamento (che non comporta incremento di volumetria) e suddivisione in comparti autonomamente attuabili. Le modifiche sulle aree per servizi, infrastrutture e di carattere normativo nuovamente non producono nuovi volumi edificabili.

Per queste ragioni non risulta utile affrontare valutazioni inerenti alla demografia ed al fabbisogno residenziale; così come non sarebbe particolarmente utile quello dell'ambito produttivo che comunque per completezza degli atti si provvede sinteticamente a produrre.

8.1 Stato di attuazione del P.R.G. vigente

Come già si è accennato, un'importante circostanza che determina la volontà dell'Amministrazione di adeguare le previsioni del proprio strumento urbanistico è data dallo stato di attuazione del P.R.G. vigente, che nel caso specifico ha ormai un considerevole impianto "datato".

Come anticipato, per il settore residenziale non si produce alcuna verifica in merito in quanto l'unico intervento previsto consiste in una semplice suddivisione in due comparti di un'area di nuovo impianto avente l'obbligo di essere attuata mediante formazione di un S.U.E., ciò al fine di agevolarne l'attuazione in quanto circa la metà della superficie, in capo ad una proprietà, intende dare corso alla previsione. Contemporaneamente si rende dunque necessario ridefinire in proporzione le superfici delle aree per servizi pubblici nonché le quote di aree edificabili destinate all'edilizia residenziale pubblica prevista

nell'ambito. Si precisa ancora che nel fare tutto questo si è provveduto a rettificare una porzione marginale della perimetrazione urbanistica dell'area, per farla "collimare" esattamente con il limite di proprietà catastale, ampliando di una ridotta superficie (mq. + 1.169) la zona. Non essendovi volontà e necessità di incrementare volumetria si agisce in modo tale da mantenerla inalterata; ciò si concretizza agendo sull'indice edificatorio previsto riducendolo proporzionalmente all'incremento della superficie su cui questo è evidentemente applicabile.

Relativamente al settore produttivo si vuole anticipare sin da subito che la scelta previsionale della presente variante risulta focalizzata nella volontà di attribuire puntualmente delle superfici in espansione, su ambiti già riconosciuti dallo strumento urbanistico vigente pertanto senza creare alcuna nuova previsione insediativa, indispensabili ad attività operanti nel settore per poter continuare a permanere in loco e dunque con evidenti finalità economiche ed occupazionali, e non solo, per il territorio comunale.

Si riportano, i dati quantitativi previsionali dello strumento urbanistico vigente con le percentuali di trasformazione sino a questo momento realizzate presentando così l'attuale situazione in essere.

Dalla tabella che segue si può evincere che le aree produttive ancora disponibili per l'edificazione risultano essere contenute (circa il 30%); localizzabili in minima parte come completamento di limitati lotti del polo posto a nord del concentrico in direzione Cavallermaggiore ed in parte maggiore nell'area ubicata ad ovest dell'edificio verso Saluzzo. Come anticipato, la volontà amministrativa non è di incrementare la dotazione delle aree produttive quali previsioni di futuri sviluppi basati su ipotesi di crescita, per le quali si è valutato essere ancora sufficiente quanto disponibile, bensì di consentire ad attività di potersi dimensionare secondo le necessità che ne consentano di permanere sul territorio e dunque offrire occasioni lavorative e di sviluppo economico; il tutto compensato da una consistente riduzione di un'area in previsione oggi ancora allo stato "libero" di uso agricolo.

TAB. 1

Tipologia area	Superficie territoriale prevista (mq.)	Superficie fondiaria prevista (mq)	S.U.L. (mq.)	% attuazione
3/P1.1*	6.111	6.111	6.111	100%
4/P1.1	329.704	306.786	199.411	60%
5/P1.1*	5.842	5.842	5.842	100%
5/P1.2	28.280	28.280	14.140	70%

5/P1.3*	1.058	1.058	1.058	100%
5/P1.4*	33.818	32.611	32.611	100%
5/P1.5*	11.988	10.181	10.181	100%
5/P1.6*	49.342	48.342	48.342	100%
5/P1.7*	42.526	35.155	35.155	85%
5/P1.8*	3.960	1.090	1.584	0%
5/P1.9*	7.557	4.657	3.260	35%
5/P2.1*	59.750	59.750	29.875	60%
6/P1.1*	6.756	6.756	6.756	100%
6/P1.2* - 3*	54.538	49.076	49.076	95%
7/P1.1*	10.144	10.144	10.144	100%
7/P1.2*	32.208	32.208	32.208	70%
7/P1.3*	60.653	59.299	59.299	80%
7/P1.4	66.278	63.023	63.023	70%
7/P1.5*	16.953	16.953	16.953	100%
7/P1.6	1.549	1.549	1.549	100%
7/P1.7*	2.660	1.931	1.931	100%
8/P1.1*	142.931	97.031	97.031	100%
8/P1.2*	152.304	114.409	114.409	90%
8/P1.3*	668	668	3.574	0%
LEV/P1.1	2.753	2.753	2.753	100%
LEV/P1.2	4.201	4.201	2.940	100%
LEV/P1.3*	5.435	4.368	3.804	100%
LEV/P1.4*	10.516	10.516	7.361	95%
LEV/P2.1*	40.481	32.385	28.336	100%
LEV/P2.3*	17.708	11.107	12.395	10%
CAVAL/P1.1	3.387	3.387	2.371	100%
FD/P1.1	161.772	152.521	97.063	100%
FD/P1.2	10.242	10.242	61.452	100%
FD/P1.3	114.924	114.924	68.954	100%

FD/P1.4	19.310	17.554	11.586	50%
FD/P1.5*	16.934	16.934	16.934	100%
FD/P1.6*	32.180	28.127	19.308	0%
FD/P1.7*	98.590	78.609	59.154	0%
FD/P1.8*	59.470	48.973	35.682	30%
FD/P1.9*	43.252	37.783	25.951	0%
FD/P1.9bis*	51.553	42.685	30.932	0%
FD/P1.10*	195.622	163.662	117.373	80%
FD/P1.11*	7.827	7.827	6.261	95%
FD/P1.12*	4.091	4.091	1.636	100%
FD/P1.13*	97.708	65.458	58.625	0%
FD/P2.1*	73.958	51.227	44.375	0%
FD/P2.2*	65.231	43.185	39.138	0%
TOTALE	2.264.723 mq.	1.945.429 mq.	1.597.907 mq.	69,68 %

8.2 Servizi ed infrastrutture

Con l'obiettivo di aggiornamento degli elaborati di piano si è provveduto ad effettuare una ricognizione dello stato di fatto relativo alla dotazione di aree per servizi pubblici e la conseguente verifica degli standards oggi presenti in Savigliano mettendo in evidenza, sotto il profilo quantitativo, una sostanziale positività.

La dotazione prevista è pari ad un totale di mq. 759.147 ben superiore al minimo richiesto dalla Legge.

Tale dotazione corrisponde complessivamente a 30,36 mq./ab. (759.147 / 25.000) di superficie per abitante e dunque maggiore rispetto al minimo previsto dalla L.U.R. pari a 25 mq. /ab.

Anche la dotazione disaggregata delle aree per servizi (a: istruzione, b: interesse generale; c: verde – gioco / sport; d: parcheggi) risulta essere sostanzialmente soddisfatta, ad eccezione per il dato riferito all'istruzione che comunque risulta rispondere in modo ampiamente sufficiente alle necessità del comune e non solo. Si evidenzia infatti come Savigliano ospiti istituti e strutture frequentate anche da alunni che provengono dai comuni posti nelle vicinanze, fattore riscontrabile anche per altri centri urbani di pari "livello".

Per tale aspetto dunque non si pongono problemi di soddisfacimento di fabbisogni

pregressi, mentre sarà possibile per l'Amministrazione concentrare la propria attenzione sul versante della qualità e dei livelli prestazionali dei vari servizi presenti. Unico intervento della variante interessante le superfici a standard pubblici consiste nell'eliminazione del vincolo imposto su di un edificio localizzato in zona Santa Rosalia con destinazione ex scuola elementare identificata con sigla Ros/b3/02/es. Trattasi di una struttura degli anni '30 che, come evidente, ad oggi ha completamente perso la funzionalità per cui era stata edificata rimanendo di fatto inutilizzata. Pertanto essendo volontà dell'Amministrazione la sua valorizzazione con possibilità di alienazione si è provveduto a verificarne l'interesse culturale, in quanto bene del patrimonio immobiliare pubblico, mediante richiesta alla Competente Soprintendenza che si è espressa con esito negativo dunque non evidenziando elementi tali da restituire un vincolo. Sulla base di tale parere si è comunque ritenuto opportuno introdurre uno specifico disposto normativo atto a preservare gli elementi architettonici caratterizzanti la struttura in sede di interventi edilizi che potranno essere intrapresi. Infatti l'Amministrazione in sede della presente variante, al fine di rendere il fabbricato trasformabile per impieghi differenti e compatibili con l'ambito urbanistico nel quale ricade (nucleo frazionale), provvede alla modifica descritta trasformandolo in semplice edificio, sul quale applicare la normativa vigente di Piano. Questa operazione comporta una riduzione, estremamente contenuta (mq. 693), delle aree per servizi che deve essere comunque valutata.

P.R.G.C. Vigente:

tipologia spazio pubblico	a47.694 mq.
	b124.792 mq.
	c410.373 mq.
	d176.288 mq.

	Tot. 759.147 mq.

P.R.G.C. in Variante:

tipologia spazio pubblico	a..... 47.694 mq.
	b.... 124.099 mq.
	c.... 410.050 mq.
	d.... 176.611 mq.

	Tot. 758.454 mq.

Viene evidenziato che dai dati riportati si possono riscontrare delle variazioni dovute innanzitutto allo stralcio dell'area Ros/b3/02/es precedentemente descritta operante nella categoria b), ma anche altre, di esigua entità, connesse alla ridefinizione dell'ambito residenziale R6.6 dove nel ridisegno di dettaglio dei due comparti si è reso necessario redistribuire le superfici destinate a servizi operando delle marginali compensazioni tra la quota a verde e parcheggio mantenendo ovviamente il saldo complessivo invariato.

- abitanti previsti da piano (C.I.R.): 25.000 ab.

Verifiche standards:

dotazione $758.453 / 25.000 \text{ ab.} = 30,34 \text{ mq. / ab.}$

ripartizione per tipologia:	a	da P.R.G.	47.694 < 125.000	(ab. 25.000 x 5 mq.) standard
	b	da P.R.G.	124.099 > 125.000	(ab. 25.000 x 5 mq.) standard
	c	da P.R.G.	410.050 > 312.500	(ab. 25.000 x 12,5 mq.) standard
	d	da P.R.G.	176.611 > 62.500	(ab. 25.000 x 2,5 mq.) standard

	Tot. da P.R.G.		758.454 > 625.000	(ab. 25.000 x 25 mq.) standard

Dai calcoli precedentemente riportati si può ribadire come la dotazione complessiva, e quella per singole destinazioni (con la riflessione in merito alla dotazione per le aree destinate all'istruzione precedentemente condotta), risulti essere soddisfatta anche a seguito della previsione di variante.

Si segnala infine, per quanto concerne le infrastrutture viarie, che le uniche modifiche interessanti la viabilità consistono in meri aggiornamenti dello stato di fatto di due specifiche situazioni evidenziate dall'Ufficio Tecnico Comunale. Trattasi di indicare la variazione di un tratto della viabilità posta nei pressi di Cascina Apparizione e la dismissione di un tratto finale di un'altra viabilità comunale che conduce a C.na S. Anna. Evidentemente le ricadute non risultano prevedere particolare problematiche di carattere urbanistico.

TABELLE SERVIZI IN VARIANTE

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
1/a1/01/ES	317								Scuola Materna Sacra Famiglia - R1.1
1/a2/01/ES	4.411								Scuola Elementare 1° circolo - R1.1
1/a3/01/ES	2.240								Scuola Media G. Marconi - R1.1
1/b1/01/ES		6.090							Chiesa di S. Andrea - R1.1
1/b1/02/ES		6.590							Chiesa di S. Pietro - R1.1
1/b1/03/ES		477							Arcofraternita M. Assunta - R1.1
1/b1/04/ES		607							Chiesa di S. Filippo - R1.1
1/b1/05/ES		375							Chiesa della Pietà - R1.1
1/a2/01/ES		1.217							Municipio - R1.1
1/a3/01/ES		781							Teatro Milano - R1.1
1/a3/02/ES		2.454							Museo e Gipsoteca - R1.1
1/a3/03/ES		1.243							Ala polifunzionale - piazza del popolo R1.1
1/a3/04/PR						1.222			Ex Chiesa "Croce Nera" - biblioteca - R1.1
1/a4/01/ES		810							Centro Anziani - piazza Nizza R4.1
1/a5/01/ES		751							Ala mercato coperto - piazza Cavour R1.1
1/a5/02/PR						785			Sede Vigili del Fuoco - piazza Nizza R4.1
1/c1/01/ES			10.810						Verde piazza Nizza R1.1
1/c1/02/ES			1.840						Verde via Lamarmora R1.1
1/c1/03/ES			4.875						Verde viale I Maggio R1.1
1/c1/04/ES			419						Verde piazza Galvani R1.1
1/c1/05/ES			2.075						Verde Corso Roma R1.1
1/c1/06/ES			1.101						Verde via Jerusalem R1.1
1/a1/01/ES				358					Parch. piazza Benelli R1.1
1/a1/02/ES				715					Parch. piazza Molteni R1.1
1/a1/03/ES				580					Parch. piazza C. Battisti R1.1
1/a1/04/ES				1.264					Parch. piazza Cavour R1.1
1/a1/05/ES				1.013					Parch. piazza Turetti R1.1
1/a1/06/ES				1.153					Parch. piazza Misericordia R1.1
1/a1/07/ES				780					Parch. piazza Nizza R4.1
1/a1/08/ES				209					Parch. piazzetta via S. Francesco R1.1
1/a1/09/ES				506					Parch. corso XXV maggio, v. S. Andrea R4.1
1/a2/001/ES				87					Parch. via Mabitini R1.1
1/a2/002/ES				190					Parch. via Muratori lato Ala Polifunzionale R1.1
1/a2/003/ES				172					Parch. via Muratori lato piazza Popolo R1.1

SU_243-1_16.xls

1

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
1/a2/004/ES				147					Parch. lato piazza del Popolo R1.1
1/a2/005/ES				91					Parch. lato piazza del Popolo R1.1
1/a2/006/ES				35					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/007/ES				112					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/008/ES				50					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/009/ES				35					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/010/ES				110					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/011/ES				96					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/012/ES				89					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/013/ES				229					Parch. corso Roma R1.1
1/a2/014/ES				590					Parch. lato piazza del Popolo R1.1
1/a2/015/ES				43					Parch. vicolo Montello R1.1
1/a2/016/ES				276					Parch. via Palestro R1.1
1/a2/017/ES				96					Parch. via Alfani R1.1
1/a2/018/ES				69					Parch. via Ferretti lato piazza Popolo R1.1
1/a2/019/ES				181					Parch. via Ferretti lato piazza Popolo R1.1
1/a2/020/ES				172					Parch. via Ferretti lato scuola R1.1
1/a2/021/ES				275					Parch. via Meucci R1.1
1/a2/022/ES				65					Parch. via S. Pietro R1.1
1/a2/023/ES				174					Parch. via Villa lato corso Roma R1.1
1/a2/024/ES				51					Parch. via Villa lato corso Roma R1.1
1/a2/025/ES				378					Parch. via S. Pietro R1.1
1/a2/026/ES				76					Parch. M. Assunta R1.1
1/a2/027/ES				140					Parch. via Garibaldi R1.1
1/a2/028/ES				88					Parch. via Crovetta lato piazza Turetti R1.1
1/a2/029/ES				82					Parch. piazza Santarosa lato corso Roma R1.1
1/a2/030/ES				86					Parch. piazza Santarosa lato corso Roma R1.1
1/a2/031/ES				277					Parch. viale I Maggio R1.1
1/a2/032/ES				164					Parch. viale I Maggio R1.1
1/a2/033/ES				170					Parch. viale I Maggio R1.1
1/a2/034/ES				355					Parch. via Lamarmora R1.1
1/a2/035/ES				104					Parch. via S. Andrea R1.1
1/a2/036/ES				169					Parch. via S. Andrea R1.1
1/a2/037/ES				157					Parch. via S. Andrea R1.1

SU_243-1_16.xls

2

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
1A21039/ES				77					Parco: via Beggiani R1.1
1A21039/ES				43					Parco: via Beggiani R1.1
1A21040/ES				125					Parco: via Beggiani R1.1
1A21041/ES				155					Parco: via Cravetta R1.1
1A21042/ES				140					Parco: via Stampina R1.1
1A21043/ES				110					Parco: via Cravetta R1.1
1A21044/ES				63					Parco: via Assietta R1.1
1A21045/ES				71					Parco: via S. Andrea R1.1
1A21046/ES				54					Parco: via Antica contrada Becchiera R1.1
1A21047/ES				379					Parco: via Assietta lato area verde R1.1
1A21048/ES				183					Parco: via S. Domenico lato area verde R1.1
1A21049/ES				59					Parco: via S. Domenico R1.1
1A21050/ES				43					Parco: via Ruffini Gattiera R1.1
1A21051/ES				48					Parco: via Ruffini Gattiera R1.1
1A21052/ES				77					Parco: via S. Francesco R1.1
1A21053/ES				34					Parco: via S. Francesco R1.1
1A21054/ES				47					Parco: via S. Francesco R1.1
1A21055/ES				336					Parco: via S. Francesco R1.1
1A21056/ES				2.388					Parco: piazza del Popolo R1.1
1A21057/ES				156					Parco: viale del Sole R1.1
1A21058/ES				264					Parco: via S. Andrea R4.1
1A21059/ES				273					Parco: via Santarosa R4.1
1A21060/ES				75					Parco: via Villa R4.1
1A21061/ES				162					Parco: via Santarosa R1.1
1A21062/ES				320					Parco: Viale del Sole R4.1
	8.963	21.384	21.125	18.066	0	2.007	0	0	TOTALE D.U. 1

SU_243-1_16.xls

3

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
2A1101/ES	1.811								Asilo Nido corso Vittorio Veneto R4
2A1102/ES	5.496								Scuola Materna corso De Gasperi R4
2A1103/ES	1.019								Scuola Materna S. Cuore p.za Schiaparelli R4
2A3101/ES	5.870								Scuola Media Schiaparelli R4
2A3102/PR					5.897				Scuola Media Schiaparelli R4
2A1101/ES		4.864							Parrocchia S. Giovanni R4
2A2101/ES		201							Ufficio collocamento corso Roma R2.1
2A3101/ES		387							ex chiesa della Crociata - v. Torino R2.1
2A5102/ES		1.000							Cinema Aurora - R4
2A5101/ES		683							Poste - corso N. Sauro R4
2A5102/ES		1.569							Sede ANA e acquedotto c.so Cad. Lavoro R4
2A1101/ES			758						Verde piazza Galvani R4
2A1102/ES			75						Verde piazza S. Giovanni R4
2A1103/ES			271						Verde piazzetta v. C. Lingua R4
2A1104/ES			527						Verde piazza Sperino R4
2A1105/ES			209						Verde corso Vittorio Veneto R4
2A1106/ES			490						Verde via Boga R4
2A1107/ES			6.280						Verde via Chicchigneto R4
2A1108/ES			3.058						Verde v. Fornace R4
2A1109/ES			943						Verde via Torino R4
2A1110/PR							3.065		Verde via Cervino R4
2A1111/ES			1.240						Verde via del Pascolo R4
2A1112/ES			9.050						Verde via Barberia / corso Matteotti R4
2A1113/ES			1.092						Verde in R 5.8
2A1114/ES			841						Verde in R 5.8
2A1115/PR							2.006		Verde in R 5.17
2A1116/PR							3.732		Verde in R 6.1
2A1117/PR							869		Verde in R 6.1
2A1118/PR							217		Verde in R 6.1
2A1119/PR							1.108		Verde in R 6.2
2A1120/PR							2.061		Verde in R 6.2
2A1121/ES			2.787						Verde in R 6.6
2A2101/ES			5.050						Verde attrezzato corso Iscandri R4

SU_243-1_16.xls

4

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
2n2002ES			2.698						Circolo ricreativo ENEL R4
2n1001ES				656					Parch. in via C. Unguè R4
2n1003ES				550					Parch. in via Malines R4
2n1003ES				285					Parch. piazza Chiesa S. Giovanni R4
2n1004ES				1.462					Parch. in piazza Spennò R4
2n1005ES				542					Parch. via Chicchigneto R4
2n1006ES				719					Parch. in via del Pascolo R4
2n1007ES				1.588					Parch. in via del Pascolo - vicino scuola R4
2n1008ES				874					Parch. in via Eula R4
2n1009ES				434					Parch. in via Barberis R4
2n1010ES				569					Parch. in via Barberis R4
2n1011ES				387					Parch. in R 6.4
2n1012ES				547					Parch. in R 6.1
2n1013ES				417					Parch. in R 6.1
2n1014ES				945					Parch. in R 6.1
2n1015PR								727	Parch. in R 6.2
2n1016PR								1.854	Parch. in R 6.2
2n1017ES				566					Parch. in R 6.5
2n1018ES				4.508					Parch. piazza Schiaparelli R4
2n1018ES				469					Parch. via Costadone - R4
2n1020ES				280					Parch. via Antica Fornace - R4
2n1021ES				586					Parch. via Matteotti - R4
2n1022ES				744					Parch. in R 3.2
2n1023ES				501					Parch. via Barberis - R4
2n1024ES				840					Parch. via del Pascolo - R4
2n1025PR								3.416	Parch. in R 5.17
2n1026ES				541					Parch. in R 3.5
2n1027ES				408					Parch. in R6.1
2n20001ES				456					Parch. corso Roma R2.1
2n20002ES				156					Parch. corso Roma R2.1
2n20003ES				300					Parch. via Niccolino R2.1
2n20004ES				42					Parch. via Torino R2.1
2n20005ES				197					Parch. via Aires R2.1

SU_243-1_16.xls

5

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
2n20006ES				182					Parch. via Aires R2.1
2n20007ES				182					Parch. via Aires R2.1
2n20008ES				143					Parch. via Aires R2.1
2n20009ES				147					Parch. corso Caduti Libertà R2.1
2n20010ES				142					Parch. corso Caduti Libertà R2.1
2n20011ES				239					Parch. via Frutteri di Costigione R2.1
2n20012ES				394					Parch. via Biga R2.1
2n20013ES				352					Parch. via Biga R2.1
2n20014ES				102					Parch. via Malines R2.1
2n20015ES				84					Parch. via Malines R2.1
2n20016ES				204					Parch. via Trento - R4
2n20017ES				309					Parch. via Trento - R4
2n20018ES				238					Parch. via Trento - R3.5
2n20019ES				104					Parch. via Trento - R4
2n20020ES				156					Parch. via Forni R4
2n20021ES				250					Parch. via Cernaia R4
2n20022ES				96					Parch. via Cernaia R4
2n20023ES				206					Parch. via Cernaia R4
2n20024ES				228					Parch. via Cernaia lato piazza Schiaparelli R4
2n20025ES				272					Parch. lato piazza Schiaparelli R4
2n20026ES				114					Parch. a lato piazza Schiaparelli R4
2n20027ES				183					Parch. a lato Chiesa S. Giovanni R4
2n20028ES				210					Parch. via Ghione R4
2n20029ES				178					Parch. via Torino tra via Niccolino e via Ghione R4
2n20030ES				132					Parch. via Torino tra v. Ghione e corso V. Veneto R4
2n20031ES				174					Parch. via Torino tra v. Ghione e corso V. Veneto R4
2n20032ES				77					Parch. corso N. Sauro R4
2n20033ES				97					Parch. corso N. Sauro davanti posta R4
2n20034ES				178					Parch. corso N. Sauro chiesa S. Giovanni R4
2n20035ES				178					Parch. corso Vittorio Veneto R4
2n20036ES				180					Parch. corso Vittorio Veneto R4
2n20037ES				184					Parch. corso Vittorio Veneto R4
2n20038ES				166					Parch. corso Vittorio Veneto R4

SU_243-1_16.xls

5

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
262036ES				161					Parco corso Vittorio Veneto R4
262040ES				157					Parco corso Vittorio Veneto R4
262041ES				171					Parco corso Vittorio Veneto R4
262042ES				171					Parco corso Vittorio Veneto R4
262043ES				144					Parco corso Vittorio Veneto R4
262044ES				38					Parco corso Vittorio Veneto R4
262045ES				50					Parco corso Vittorio Veneto R4
262046ES				163					Parco corso Vittorio Veneto R4
262047ES				122					Parco corso Vittorio Veneto R4
262048ES				37					Parco corso Vittorio Veneto R4
262049ES				218					Parco via Negri di Santfront R4
262050ES				258					Parco corso Caduti Libertà R4
262051ES				205					Parco via Verdi lato Torrente Macra R4
262052ES				188					Parco via Verdi lato ferrovia R4
262053ES				65					Parco via Verdi lato ferrovia R4
262054ES				251					Parco via Malines lato Torrente Macra R4
262055ES				251					Parco via Malines lato ferrovia R4
262056ES				250					Parco via Malines lato ferrovia R4
262057ES				86					Parco via C. Lingua R4
262058ES				60					Parco via C. Lingua R4
262059ES				79					Parco viale Marconi / corso Vittorio Veneto R4
262060ES				236					Parco attorno piazza Sperino R4
262061ES				139					Parco viale Marconi R4
262062ES				264					Parco via De Amicis lato Torrente Macra R4
262063ES				229					Parco via De Amicis R4
262064ES				193					Parco via S. Giovanni R4
262065ES				106					Parco via Cacciatori delle Alpi R4
262066ES				330					Parco via Cacciatori delle Alpi R4
262067ES				223					Parco via Cacciatori delle Alpi R4
262068ES				266					Parco via Torino tra v. Cacc. Alpi e c.so V. Veneto R4
262069ES				111					Parco via Torino tra v. Cacc. Alpi e c.so V. Veneto R4
262070ES				148					Parco via Torino tra v. Cacc. Alpi e c.so V. Veneto R4
262071ES				115					Parco via Claret R4

SU_243-1_16.xls

7

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
262072ES				357					Parco via Claret lato scuola R4
262073ES				734					Parco corso Caduti sul Lavoro R4
262074ES				127					Parco corso Caduti sul Lavoro R4
262075ES				119					Parco corso Caduti sul Lavoro R4
262076ES				201					Parco via Oberdan R4
262077ES				201					Parco via Oberdan lato ferrovia R4
262078ES				68					Parco via Montegrappa R4
262079ES				149					Parco via Montegrappa R4
262080ES				68					Parco via Montegrappa lato ferrovia R4
262081ES				243					Parco via Montegrappa lato ferrovia R4
262082ES				400					Parco via Sclavetani R4
262083ES				181					Parco corso De Gasperi R4
262084ES				175					Parco corso De Gasperi R4
262085ES				124					Parco corso De Gasperi R4
262086ES				210					Parco corso De Gasperi R4
262087ES				118					Parco corso De Gasperi R4
262088ES				49					Parco corso De Gasperi R4
262089ES				146					Parco corso De Gasperi R4
262090ES				187					Parco via del Pascolo R4
262091ES				168					Parco via Torino tra v. Cacc. Alpi e v. Alasia R4
262092ES				161					Parco via Torino tra v. Cacc. Alpi e v. Alasia R4
262093ES				188					Parco via Torino tra v. Cacc. Alpi e v. Alasia R4
262094ES				149					Parco via Alasia R4
262095ES				277					Parco via Chicchigneto R4
262096ES				231					Parco via Chicchigneto R4
262097ES				323					Parco via Chicchigneto R4
262098ES				121					Parco via Chicchigneto R4
262099ES				183					Parco via F.lli Arbaud R4
262100ES				272					Parco via Sclavetani R4
262101ES				356					Parco corso Matteotti R4
262102ES				331					Parco corso Matteotti R4
262103ES				488					Parco via del Canale R4
262104ES				55					Parco corso Matteotti R4

SU_243-1_16.xls

8

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
262105ES				415					Parc. via Antica Fornace R4
262106ES				136					Parc. corso Matteotti R4
262107ES				231					Parc. corso Matteotti R4
262108ES				93					Parc. via Antica Fornace R4
262109ES				170					Parc. via Antica Fornace R4
262110ES				62					Parc. via Antica Fornace R4
262111ES				171					Parc. via Boetto R4
262112ES				264					Parc. via Antica Fornace R4
262113ES				155					Parc. via Antica Fornace R4
262114ES				207					Parc. via Borino R4
262115ES				86					Parc. via Antica Fornace R4
262116ES				229					Parc. via F.lli Boito R4
262117ES				14					Parc. via Antica Fornace R4
262118ES				58					Parc. via Antica Fornace R4
262119ES				167					Parc. strada Ravenna R4
262120ES				87					Parc. strada Ravenna R4
262121ES				167					Parc. strada Ravenna R4
262122ES				66					Parc. strada Ravenna R4
262123ES				114					Parc. strada Ravenna R4
262124ES				117					Parc. via Gattinara R4
262125ES				114					Parc. via Gattinara R4
262126ES				74					Parc. corso Iscandi R4
262127ES				226					Parc. corso Iscandi R4
262128ES				362					Parc. corso Iscandi R4
262129ES				131					Parc. corso Iscandi R4
262130ES				308					Parc. via Rittatore R4
262131ES				308					Parc. via Rittatore R4
262132ES				130					Parc. via Eula R4
262133ES				128					Parc. via Eula R4
262134ES				340					Parc. corso Matteotti R4
262135ES				249					Parc. corso Matteotti R4
262136ES				318					Parc. corso Iscandi R4
262137ES				122					Parc. via del Pascolo R4

SU_243-1_16.xls

9

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
262138ES				162					Parc. via del Pascolo R4
262139ES				278					Parc. via Barbena R4
262140ES				171					Parc. via Barbena R4
262141ES				126					Parc. via Barbena R4
262142ES				44					Parc. via Barbena R4
262143ES				121					Parc. via Costadone R4
262144ES				72					Parc. via Barbena R4
262145ES				55					Parc. via Moro R4
262146ES				69					Parc. via Moro R4
262147ES				55					Parc. via Moro R4
262148ES				225					Parc. via Barbena R4
262149ES				374					Parc. via del Pascolo R4
262150ES				367					Parc. via del Pascolo R4
262151ES				260					Parc. via Alessio R4
262152ES				170					Parc. via del Pascolo R4
262153ES				168					Parc. corso Iscandi R4
262154ES				69					Parc. strada Ravenna R4
262155ES				117					Parc. strada Ravenna R4
262156ES				168					Parc. via dei Prati R 6.4
262157ES				181					Parc. via dei Prati R 6.4
262158ES				80					Parc. via Gattinara R 6.4
262159ES				81					Parc. via Gattinara R 6.4
262160ES				117					Parc. corso Iscandi R 6.4
262161ES				225					Parc. corso Iscandi R 6.3
262162ES				81					Parc. via Gattinara R 6.3
262163ES				84					Parc. via Gattinara R 6.3
262164ES				82					Parc. via Antica Fornace R 6.3
262165ES				80					Parc. via Antica Fornace R 6.3
262166ES				197					Parc. via Antica Fornace R 6.2
262167ES				303					Parc. corso Iscandi R 6.2
262168ES				46					Parc. Via Montegrappa R 4
262169ES				49					Parc. Via Montegrappa R 5.14
262170ES				247					Parc. corso Matteotti R 6.1

SU_243-1_16.xls

10

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

[illegible]

11

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
3a1011ES	3.636								Scuola Materna v. Muratori R4
3a1021ES	1.260								Scuola Materna v. Einaudi R4
3a1031ES	3.266								Scuola Materna S.M. della Piave R4
3a2011ES	4.033								Scuola Elementare II Circolo R4
3a1011ES		2.094							Parrocchia della Piave R4
3a1021ES		375							Madonnina di Misera R4
3a3001ES		663							Biblioteca - archivio storico - piazza Anzani R4
3a3021ES		4.339							ex Convitto civico - piazza Anzani R4
3a3031ES		383							Magezzini comunali - piazza Anzani R4
3a1001PR							8.946		Verde via Bisalta R 4
3a1011ES			1.755						Verde v. Ospedale R4
3a1021ES			1.785						Verde v. Giolitti R4
3a1031ES			6.768						Verde v. Bisalta R4
3a1041ES			45.728						Verde piazza d'Armi R4
3a1051ES			439						Verde v. Corridori R4
3a1061PR							1.996		Verde in R 5.7
3a1081ES			7.551						Viale alberato intorno a Piazza d'Armi - R 4
3a1091ES			1.622						Verde v. Corridori R4
3a2011ES			4.043						Palazzetto Sport v. Arciretto R4
3a2021ES			46.055						Attrezzature sportive piazza d'Armi R4
3a1011ES				441					Parch. v. Saluzzo R4
3a1021ES				504					Parch. piazza Manvico R4
3a1031ES				114					Parch. v. Arciretto R4
3a1041ES				458					Parch. v. Arciretto R4
3a1051ES				964					Parch. piazza Anzani R4
3a1061ES				596					Parch. v. Rosselli R4
3a1071ES				418					Parch. v. Monte Bianco - R4
3a1081ES				427					Parch. v. Stenardi R4
3a1091ES				2.135					Parch. piazza Ospedale R4
3a1101PR								1.208	Parch. attiguo prolungamento v. Giolitti R4
3a1111PR								77	Parch. v. Gossena R4
3a1121PR								300	Parch. in R 3.4
3a1131PR								2.671	Parch. in ex area Sacosp
3a1141PR								5.165	Parch. in ex area Sacosp
3a2001ES				238					Parch. v. Pylos R4

12

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
342002ES				239					Parch. v. Pylos R4
342003ES				135					Parch. v. Pylos R4
342004ES				147					Parch. v. Pylos R4
342005ES				112					Parch. v. Savio R4
342006ES				112					Parch. v. Savio R4
342007ES				109					Parch. v. Mabelini R6
342008ES				109					Parch. v. Savio R4
342009ES				114					Parch. v. Savio R4
342010ES				302					Parch. v. Novella R4
342011ES				205					Parch. v. Novella R4
342012ES				193					Parch. v. Novella R4
342013ES				108					Parch. v. Alione R4
342014ES				159					Parch. v. Alione R4
342015ES				265					Parch. v. Madonnetta R4
342016ES				266					Parch. v. Madonnetta R4
342017ES				51					Parch. v. Alione R4
342018ES				130					Parch. v. Alione R4
342019ES				124					Parch. v. Alione R4
342020ES				34					Parch. v. Alione R4
342021ES				303					Parch. v. Gorena R4
342022ES				227					Parch. v. S. Bernardo R4
342023ES				42					Parch. v. S. Bernardo R 2.1
342024ES				79					Parch. v. Macra R4
342025ES				103					Parch. v. Macra R4
342026ES				59					Parch. v. Macra R4
342027ES				204					Parch. v. Macra R 2.1
342028ES				280					Parch. v. Macra R 2.1
342029ES				139					Parch. v. Alione R 2.1
342030ES				37					Parch. v. Tavolazzo R 2.1
342031ES				106					Parch. v. Tavolazzo R4
342032ES				104					Parch. v. Muratori R4
342033ES				230					Parch. v. Macra R4
342034ES				112					Parch. viale Gozzano R4

SU_243-1_16.xls

13

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
342035ES				405					Parch. Corso Indipendenza R4
342036ES				690					Parch. viale Gozzano R4
342037ES				62					Parch. Via Bielo R4
342038ES				63					Parch. Via Bielo R4
342039ES				589					Parch. viale del Sole R4
342040ES				95					Parch. viale Piave R4
342041ES				58					Parch. v. Divisione Cuneense R4
342042ES				130					Parch. viale Piave R4
342043ES				220					Parch. v. della Vittoria R4
342044ES				158					Parch. v. della Vittoria R4
342045ES				299					Parch. viale Piave R4
342046ES				55					Parch. v. della Vittoria R4
342047ES				61					Parch. strada Sunigla R4
342048ES				161					Parch. strada Sunigla R4
342049ES				146					Parch. v. della Vittoria R4
342050ES				144					Parch. v. della Vittoria R4
342051ES				82					Parch. strada Sunigla R4
342052ES				227					Parch. strada Sunigla R4
342053ES				170					Parch. v. Dovo R4
342054ES				334					Parch. v. Musante R4
342055ES				187					Parch. v. Antica Università R6
342056ES				129					Parch. vic. S. Eustachio R4
342057ES				82					Parch. vic. S. Eustachio R4
342058ES				73					Parch. vic. S. Eustachio R4
342059ES				68					Parch. vic. S. Eustachio R4
342060ES				224					Parch. v. Mazzini R4
342061ES				110					Parch. v. Mazzini R4
342062ES				256					Parch. piazzetta Piave R4
342063ES				173					Parch. v. Dovo R4
342064ES				460					Parch. v. Talica R4
342065ES				106					Parch. v. Gullino R4
342066ES				112					Parch. v. Gullino R4
342067ES				119					Parch. v. Gullino R4

SU_243-1_16.xls

14

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

9C Parcheoio non cartografati in area R3

49

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

250	Parcheggio non cartografato in area R3 250
17,5	Parcheggio non cartografato in area R5 6
12,5	Parcheggio non cartografato in area R5 9
201	TOTALE D.U. 3

16

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
4/c1/01/ES		1.567							Chiesa Beata Madre Bonino R4
4/c1/01/ES			819						Verde v. Comdoni R4
4/c1/02/ES			851						Verde v. Comdoni R4
4/c1/03/ES			743						Verde v. Comdoni R4
4/c1/04/ES			918						Verde v. Comdoni R4
4/c1/05/ES			201						Verde v. Comdoni R4
4/c1/06/ES			212						Verde v. Comdoni R4
4/c1/07/ES			758						Verde piazzetta v. Benso R4
4/c1/08/ES			7.025						Verde lungo Melisa R4
4/c1/09/PR							4.343		Verde lungo Melisa R4
4/c1/10/ES			1.288						Verde piazzetta v. Galimberti R4
4/c1/11/ES			804						Verde piazzetta v. Galimberti R4
4/c1/12/ES			611						Verde piazzetta v. Galimberti R4
4/c1/13/PR							1.881		Verde lungo Melisa R4
4/c2/01/ES			8.917						Campo calcio e gioco bimbi v. Sacco e Vanzetti R4
4/c2/02/ES			10.538						Campo calcio e calcetto "S. Alocco" v. Galimb R4
4/d1/01/ES				858					Parc. campo calcio "S. Alocco" R4
4/d1/02/ES				200					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/03/ES				129					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/04/ES				140					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/05/ES				225					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/06/ES				179					Parc. v. Bianco R4
4/d1/07/ES				164					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/08/ES				166					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/09/ES				124					Parc. v. Benso vicino verde R4
4/d1/10/PR							1.750		Parc. v. Moreno R4
4/d1/11/ES				128					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/12/ES				973					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/13/ES				25					Parc. v. Galimberti R4
4/d1/14/ES				157					Parc. v. Sacco e Vanzetti R4
4/d1/15/ES				282					Parc. v. Benso R4
4/d1/16/ES				160					Parc. v. Galimberti R4
4/d2/001/ES				545					Parc. piazza Sperino R4
4/e2/002/ES				479					Parc. viale Marconi R4

SU_243-1_16.xls

17

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
4/e2/003/ES				476					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/004/ES				371					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/005/ES				39					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/006/ES				160					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/007/ES				36					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/008/ES				33					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/009/ES				27					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/010/ES				21					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/011/ES				15					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/012/ES				120					Parc. v. Bianco R4
4/e2/013/ES				196					Parc. v. Bianco R4
4/e2/014/ES				158					Parc. v. Bianco R4
4/e2/015/ES				285					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/016/ES				118					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/017/ES				30					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/018/ES				357					Parc. v. Sacco e Vanzetti R4
4/e2/019/ES				99					Parc. v. Botta R4
4/e2/020/ES				149					Parc. v. Benso R4
4/e2/021/ES				38					Parc. v. Benso R4
4/e2/022/ES				254					Parc. v. Benso R4
4/e2/023/ES				41					Parc. v. Benso R4
4/e2/024/ES				66					Parc. v. Benso R4
4/e2/025/ES				54					Parc. v. Benso R4
4/e2/026/ES				74					Parc. v. Benso R4
4/e2/027/ES				42					Parc. v. Benso R4
4/e2/028/ES				37					Parc. v. Benso R4
4/e2/029/ES				123					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/030/ES				217					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/031/ES				266					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/032/ES				262					Parc. v. Galimberti R4
4/e2/033/ES				254					Parc. v. Moreno R4
4/e2/034/ES				175					Parc. v. Botta R4
4/e2/035/ES				63					Parc. v. Botta R4
4/e2/036/ES				67					Parc. viale Ravenna R4
	0	1.567	33.559	9.172	0	0	8.204	1.750	TOTALE D.U. 4

SU_243-1_16.xls

18

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

[illegible]

19

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
6/b1/01/ES		213							Madonnina della Neve - v. S. Giacomo R4
6/b1/02/ES		432							Cappella della Consolata - strada Cavallotta R4
6/c1/01/ES			6.096						Verde v. Sanità lungo Macra R4
6/c1/02/PR							1.534		Verde v. Monasterolo R4
6/c1/03/PR							1.278		Verde vicino Macra sponda sinistra R4
6/c1/04/ES			937						Verde vicino Macra sponda sinistra R4
6/c1/05/PR							11.204		Verde vicino Macra sponda sinistra R4
6/c1/06/ES			2.474						Verde via della Morina R4
6/c1/07/ES			1.490						Verde v. Consolata R5 14
6/c1/08/ES			274						Verde v. Dalla Chiesa R5 13
6/c1/09/ES			900						Verde v. Dalla Chiesa R5 13
6/c1/10/ES			166						Verde v. Dalla Chiesa R5 13
6/c1/11/ES			850						Verde v. Decorati valore militare R5 13
6/c1/12/ES			795						Verde strada Monasterolo R5 13
6/c1/13/ES			430						Verde strada Monasterolo R5 13
6/c1/14/PR							510		Verde v. Rosa Giovane R5 3
6/c1/15/PR							891		Verde R6 2
6/c1/16/PR							418		Verde R6 5 1 A
6/c1/17/PR							685		Verde R6 5 2 A
6/c1/18/PR							840		Verde R6 5
6/c1/19/PR							604		Verde R6 5 2 B (420 + 384)
6/c1/20/PR							671		Verde R6 5 1 B (350 + 321)
6/c2/01/PR							33.059		Verde attrezzato v. S. Giacomo R4
6/c1/16/ES			2.996						Verde in R5 7
6/c2/03/ES			4.230						Verde attrezzato v. S. Giacomo R4
6/c2/04/ES			1.934						Verde attrezzato v. Serafino R5 14
6/c2/05/ES			2.058						Verde attrezzato v. Serafino R5 14
6/c2/02/ES			1.871						Verde attrezzato v. Dalla Chiesa R5 13
6/d1/01/ES				133					Parcheggio in R5 7
6/d1/02/ES				303					Parch. v. Barucco R4
6/d1/03/PR								890	Parch. v. Martina angelo v. Sanità R4
6/d1/04/ES				751					Parch. v. Serafino R5 14
6/d1/05/ES				852					Parch. v. Serafino R5 14
6/d1/06/ES				857					Parch. v. Sobrero R5 13
6/d1/07/ES				186					Parch. v. Decorati valore militare R5 13
6/d1/08/PR								427	Parch. in area R6 3

20

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	e	b	c	d	
661106PR								211	Parch. v. Rosa Gavone R8.3
661110ES				1.297					Parch. v. Sanucop R4
661110PR								417	Parch. in area R8.5
661111PR								549	Parch. in area R8.6.2.A
661112PR								534	Parch. in area R8.6.1.A
662011PR								100	Parch. su viabilità in area R8.5
662022PR								128	Parch. su viabilità in area R8.6.1.A (62 + 66)
662033PR								363	Parch. su viabilità in area R8.6.1.B (128 + 134 + 90 + 51)
662044PR								188	Parch. su viabilità in area R8.6.2.B
662055PR								198	Parch. su viabilità in area R8.6.2.B
662009ES				133					Parch. v. Martina R4
662007ES				257					Parch. v. Mellonera R4
662008ES				833					Parch. strada Santa R4
662009ES				296					Parch. v. della Consolata R5.14
662010ES				122					Parch. v. della Consolata R5.14
662011ES				145					Parch. v. Mellonera R5.14
662012ES				154					Parch. v. Mellonera R5.14
662013ES				330					Parch. v. Pellico R4
662014ES				316					Parch. v. Pellico R4
662015ES				48					Parch. v. Pellico R4
662016ES				42					Parch. v. Pellico R4
662017ES				289					Parch. v. Plura R4
662018ES				130					Parch. v. Vermetta R4
662019ES				196					Parch. v. Pellico R4
662020ES				484					Parch. v. Pellico R4
662021ES				240					Parch. v. Plura R4
662022ES				66					Parch. v. Pellico R4
662023ES				218					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
662024ES				238					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
662025ES				305					Parch. v. Vermetta R4
662026ES				311					Parch. v. Gandolfino da Roretto R4
662027ES				213					Parch. v. Vermetta R4
662028ES				141					Parch. v. Vermetta R4
662029ES				123					Parch. v. Vermetta R4
662030ES				155					Parch. v. Vermetta R4

SU_243-1_16.xls

21

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	e	b	c	d	
662031ES				175					Parch. v. Gramsci R4
662032ES				147					Parch. v. Gramsci R4
662033ES				186					Parch. v. Gramsci R4
662034ES				153					Parch. v. Lega Lombarda R4
662035ES				171					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
662036ES				184					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
662037ES				223					Parch. v. Cuneo R4
662038ES				196					Parch. v. Gramsci R4
662039ES				181					Parch. v. Gramsci R4
662040ES				200					Parch. strada Monasterio R4
662041ES				274					Parch. v. Madonna della Neve R4
662042ES				281					Parch. strada S. Giacomo R4
662043ES				500					Parch. strada S. Giacomo R4
662044ES				60					Parch. strada S. Giacomo R4
662045ES				215					Parch. strada S. Giacomo R5.13
662046ES				117					Parch. v. C.A. della Chiesa R5.13
662047ES				133					Parch. v. C.A. della Chiesa R5.13
662048ES				35					Parch. v. Sobrero R5.13
662049ES				62					Parch. v. Sobrero R5.13
662050ES				252					Parch. v. C.A. della Chiesa R5.13
662051ES				129					Parch. v. F. I. Allaco R5.13
662052ES				130					Parch. v. F. I. Allaco R5.13
662053ES				44					Parch. v. C.A. della Chiesa R5.13
662054ES				287					Parch. v. C.A. della Chiesa R5.13
662055ES				50					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
662056ES				91					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
662057ES				162					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
662058ES				103					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
662059ES				279					Parch. in area R6.3
662060ES				280					Parch. in area R6.3
								793	Parcheggio non cartografato in area R6.1
								1.625	Verde e Parcheggio non cartografati in area R6.1
								1.809	Verde e Parcheggio non cartografati in area R6.2
								20.975	Verde e Parcheggio non cartografati in area R6.4
	0	945	28.305	15.365	0	0	78.283	9.786	TOTALE D.U. 8

SU_243-1_16.xls

22

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
7n101PR						852			Sala Testimoni di Geova R4
7n101PR							12.129		Verde in R5.2
7n101ES			2.217						Verde in R5.6
7n102ES			235						Verde in R5.6
7n103ES			132						Verde in R5.6
7n104ES			743						Verde in R5.6
7n105ES			132						Verde in R5.6
7n106ES			132						Verde in R5.6
7n107ES			132						Verde in R5.6
7n108ES			132						Verde in R5.6
7n109ES			32						Verde in R5.6
7n110ES			80						Verde in R5.6
7n111ES			50						Verde in R5.6
7n112ES			60						Verde in R5.6
7n103ES				346					Parch. v. Leopardi R5.6
7n104ES				1.840					Parch. v. Leopardi R5.6
7n105ES				135					Parch. v. Leopardi R5.6
7n106ES				141					Parch. v. Leopardi R5.6
7n107ES				134					Parch. v. Leopardi R5.6
7n108ES				137					Parch. v. Leopardi R5.6
7n109ES				1.518					Parch. v. Leopardi R5.6
7n110ES				1.204					Parch. v. Leopardi R5.6
7n2001ES				245					Parch. v. Leopardi R4
7n2002ES				67					Parch. strada Suniglia R4
7n203ES				148					Parch. Via Pavese - R5.6
7n204ES				147					Parch. Via Pavese - R5.6
7n205ES				173					Parch. Via D. Alghieri - R5.6
7n206ES				173					Parch. Via D. Alghieri - R5.6
7n207ES				190					Parch. Via U. Foscolo - R5.6
7n208ES				150					Parch. Via U. Foscolo - R5.6
							437,5	87,5	Verde e Parcheggio non cartografati in area R5.3
							2.675	535	Verde e Parcheggio non cartografati in area R5.1
	0	0	4.107	6.576	0	852	15.241,5	622,5	TOTALE C.U. 7
8n501PR						3.861			Attrezzature di interesse comune
	0	0	0	0	0	3.861	0	0	TOTALE C.U. 8

SU_243-1_16.xls

23

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
LEVn101ES	1.182								Scuola Materna v. Votignasco R4
LEVn201ES	1.857								Scuola elementare v. Tholosan R4
LEVn101ES		3.738							Parrocchia di Levaldigi R2.1
LEVn102ES		184							Chiesa v. Calandra R2.1
LEVn201ES		526							Municipio sede distaccata - biotot. - magaz. R2.1
LEVn501ES		129							Lavatoio R4
LEVn101ES			2.563						Verde v. Aeroporto R4
LEVn101PR							1.409		Verde v. Aeroporto R5.10
LEVn102PR							1.581		Verde v. Aeroporto R5.10
LEVn103PR							527		Area R5.9
LEVn104PR							2.000		Area R5.8
LEVn201ES			8.199						Campo Sportivo R4
LEVn202ES			4.776						Bocciafila R4
LEVn101ES				227					Parcheggio v. Don Scicli R4
LEVn102ES				3.887					Parcheggio adiguo Bocciafila R4
LEVn103ES				327					Parcheggio v. Votignasco, Chiesa R2.1
LEVn101PR							207		Parcheggio v. Aeroporto R5.10
LEVn102PR							1.132		Parcheggio v. Aeroporto R5.10
LEVn103PR							100		Parcheggio v. Aeroporto R5.9
LEVn104PR							120		Parcheggio v. Aeroporto R5.9
LEVn105PR							800		Parcheggio v. Aeroporto R5.8
LEVn2001ES				201					Parch. piazza Garibaldi R2.1
LEVn2002ES				139					Parcheggio v. Mellis R2.1
LEVn2003ES				132					Parcheggio v. Tholosan R2.1
LEVn2004ES				212					Parcheggio v. Calandra R2.1
LEVn2005ES				219					Parcheggio v. Aeroporto R4
LEVn2006ES				362					Parcheggio v. Aeroporto R4
LEVn2007ES				60					Parcheggio v. Mellis R4
							175		Parcheggio, non cartografato, in area R3.1
							1.175	235	Verde e Parcheggio, non cartografati, in area R5.6
							975	195	Verde e Parcheggio, non cartografati, in area R5.7
							2.012	402	Verde e Parcheggio, non cartografati, in area R5.8
	3.029	4.585	13.532	6.796	0	0	9.979	3.166	TOTALE C.U. LEV.

SU_243-1_16.xls

24

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
RDCa101/ES		1.734							Circolo frazionale Tetti Roccia NR
RDCa110/ES				566					Parccheggio piazza Tetti Roccia NR
	0	1.734	0	566	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. RDC
SUNb101/ES		525							Chiesa di Sunigla NR
SUNb102/ES				630					Parccheggio Sunigla NR
	0	525	0	630	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SUN
SALa101/ES	2.797								Scuola Materna S. Salvatore NR
SALa102/ES		1.481							Chiesa di S. Salvatore NR
SALa101/ES			603						Verde in area RS 1
SALa201/ES			9.376						Attrezzature sportive S. Salvatore NR
SALa103/ES				222					Parch. v. Piemonte RS 1
SALa104/ES				264					Parch. v. Piemonte RS 1
SALa105/ES				460					Parch. strada com. dell'Oropa S. Salvatore NR
	2.797	1.481	9.979	1.006	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SAL
CAVb103/ES		389							Chiesa di Cavallotta R4
CAVb102/PR							2.538		Verde area RS 2 Cavallotta
CAVb202/PR							4.136		Attrezzature sportive Cavallotta R4
CAVb105/ES				285					Parccheggio piazza Cavallotta R4
CAVb107/ES				127					Parccheggio piazza Cavallotta vicino chiesa R4
							603	161	Verde e Parccheggio, non cartografato, in area RS 1
	0	389	0	412	0	0	7.415	161	0 TOTALE D.U. CAV

SU_243-1_16.xls

25

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
CANb104/ES		630							Cappella di Canavone NR
	0	630	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. CAN
SOLb105/ES		252							Cappella di Solero NR
	0	252	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SOL
RIGb108/ES		78							Cappella di Rognasso NR
	0	78	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. RIG
MARb107/ES		153							Chiesetta del Maresco NR
	0	153	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. MAR
APPb103/ES		500							Santuario Apparizione NR
APPb103/ES		4.019							Circolo frazionale Apparizione NR
	0	4.519	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. APP
SANb106/ES		5.401							Santuario della Santa
	0	5.401	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SAN

SU_243-1_16.xls

25

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

[illegible]

TABELLE SERVIZI VIGENTI

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
1/a1/01/ES	317								Scuola Materna Sacra Famiglia - R1.1
1/a2/01/ES	4.411								Scuola Elementare 1° circolo - R1.1
1/a3/01/ES	2.240								Scuola Media G. Marconi - R1.1
1/b1/01/ES		6.080							Chiesa di S. Andrea - R1.1
1/b1/02/ES		6.590							Chiesa di S. Pietro - R1.1
1/b1/03/ES		477							Arcofraternita M. Assunta - R1.1
1/b1/04/ES		807							Chiesa di S. Filippo - R1.1
1/b1/05/ES		375							Chiesa della Pietà - R1.1
1/b2/01/ES		1.217							Municipio - R1.1
1/b3/01/ES		781							Teatro Milano - R1.1
1/b3/02/ES		2.454							Museo e Gipsoteca - R1.1
1/b3/03/ES		1.243							Ala polifunzionale - piazza del popolo R1.1
1/b3/04/PR						1.222			Ex Chiesa "Croce Nera" - biblioteca - R1.1
1/b4/01/ES		819							Centro Anziani - piazza Nizza R4.1
1/b5/01/ES		751							Ala mercato coperto - piazza Cavour R1.1
1/b5/02/PR						785			Sede Vigil del Fuoco - piazza Nizza R4.1
1/c1/01/ES			10.810						Verde piazza Nizza R1.1
1/c1/02/ES			1.846						Verde via Lamarmora R1.1
1/c1/03/ES			4.875						Verde viale I Maggio R1.1
1/c1/04/ES			419						Verde piazza Galvani R1.1
1/c1/05/ES			2.075						Verde Corso Roma R1.1
1/c1/06/ES			1.101						Verde via Jerusalem R1.1
1/d1/01/ES				386					Parch. piazza Banali R1.1
1/d1/02/ES				715					Parch. piazza Molinari R1.1
1/d1/03/ES				560					Parch. piazza C. Battisti R1.1
1/d1/04/ES				1.264					Parch. piazza Cavour R1.1
1/d1/05/ES				1.013					Parch. piazza Turletti R1.1
1/d1/06/ES				1.153					Parch. piazza Misericordia R1.1
1/d1/07/ES				790					Parch. piazza Nizza R4.1
1/d1/08/ES				209					Parch. piazzetta via S. Francesco R1.1
1/d1/09/ES				506					Parch. corso XXV maggio v. S. Andrea R4.1
1/d2/001/ES				87					Parch. via Mabetini R1.1
1/d2/002/ES				150					Parch. via Muratori lato Ala Polifunzionale R1.1
1/d2/003/ES				172					Parch. via Muratori lato piazza Popola R1.1

lista coordinato servizi.xls

1

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
1/d2/004/ES				147					Parch. lato piazza del Popolo R1.1
1/d2/005/ES				91					Parch. lato piazza del Popolo R1.1
1/d2/006/ES				35					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/007/ES				112					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/008/ES				50					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/009/ES				35					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/010/ES				110					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/011/ES				98					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/012/ES				88					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/013/ES				228					Parch. corso Roma R1.1
1/d2/014/ES				508					Parch. lato piazza del Popolo R1.1
1/d2/015/ES				43					Parch. vicolo Montello R1.1
1/d2/016/ES				276					Parch. via Palestro R1.1
1/d2/017/ES				56					Parch. via Alfieri R1.1
1/d2/018/ES				69					Parch. via Ferretti lato piazza Popolo R1.1
1/d2/019/ES				181					Parch. via Ferretti lato piazza Popolo R1.1
1/d2/020/ES				172					Parch. via Ferretti lato scuola R1.1
1/d2/021/ES				275					Parch. via Meucci R1.1
1/d2/022/ES				65					Parch. via S. Pietro R1.1
1/d2/023/ES				174					Parch. via Villa lato corso Roma R1.1
1/d2/024/ES				51					Parch. via Villa lato corso Roma R1.1
1/d2/025/ES				378					Parch. via S. Pietro R1.1
1/d2/026/ES				78					Parch. M. Assunta R1.1
1/d2/027/ES				148					Parch. via Garibaldi R1.1
1/d2/028/ES				88					Parch. via Crovetto lato piazza Turletti R1.1
1/d2/029/ES				82					Parch. piazza Sant'Anna lato corso Roma R1.1
1/d2/030/ES				96					Parch. piazza Sant'Anna lato corso Roma R1.1
1/d2/031/ES				277					Parch. viale I Maggio R1.1
1/d2/032/ES				164					Parch. viale I Maggio R1.1
1/d2/033/ES				170					Parch. viale I Maggio R1.1
1/d2/034/ES				355					Parch. via Lamarmora R1.1
1/d2/035/ES				104					Parch. via S. Andrea R1.1
1/d2/036/ES				169					Parch. via S. Andrea R1.1
1/d2/037/ES				157					Parch. via S. Andrea R1.1

lista coordinato servizi.xls

2

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
1A2003VES				77					Parch. via Beggiani R1.1
1A2003VES				43					Parch. via Beggiani R1.1
1A2004VES				125					Parch. via Beggiani R1.1
1A2004VES				155					Parch. via Cravetta R1.1
1A2004VES				140					Parch. via Stampena R1.1
1A2004VES				110					Parch. via Cravetta R1.1
1A2004VES				63					Parch. via Assietta R1.1
1A2004VES				71					Parch. via S. Andrea R1.1
1A2004VES				54					Parch. via Antica contrada Becchene R1.1
1A2004VES				376					Parch. via Assietta lato area verde R1.1
1A2004VES				183					Parch. via S. Domenico lato area verde R1.1
1A2004VES				59					Parch. via S. Domenico R1.1
1A2005VES				43					Parch. via Ruffini Gattiera R1.1
1A2005VES				46					Parch. via Ruffini Gattiera R1.1
1A2005VES				77					Parch. via S. Francesco R1.1
1A2005VES				84					Parch. via S. Francesco R1.1
1A2005VES				47					Parch. via S. Francesco R1.1
1A2005VES				336					Parch. via S. Francesco R1.1
1A2005VES				2.388					Parch. piazza del Popolo R1.1
1A2005VES				199					Parch. viale del Sole R1.1
1A2005VES				284					Parch. via S. Andrea R4.1
1A2005VES				273					Parch. via Santarosa R4.1
1A2005VES				75					Parch. via Villa R4.1
1A2005VES				152					Parch. via Santarosa R1.1
1A2005VES				320					Parch. Viale del Sole R4.1
	8.988	21.364	21.128	18.089	0	2.007	0	0	TOTALE D.U. 1

testo coordinato servizi s/s

3

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
2A1001VES	1.811								Asilo Nido corso Vittorio Veneto R4
2A1002VES	5.466								Scuola Materna corso De Gasperi R4
2A1003VES	1.019								Scuola Materna S. Cuore p.za Schiaparelli R4
2A3001VES	8.876								Scuola Media Schiaparelli R4
2A3002PR					5.897				Scuola Media Schiaparelli R4
2B1001VES		4.994							Parrocchia S. Giovanni R4
2B2001VES		201							Ufficio collocamento corso Roma R2.1
2B3001VES		387							ex chiesa della Crociata - v. Torino R2.1
2B5002VES		1.020							Cinema Aurora - R4
2B5001VES		683							Poste - corso N. Sauro R4
2B5003VES		1.009							Sede ANA e acquedotto c.so Cad. Lavoro R4
2C1001VES			738						Verde piazza Galvani R4
2C1002VES			75						Verde piazza S. Giovanni R4
2C1003VES			271						Verde piazzetta v. C. Lingua R4
2C1004VES			527						Verde piazza Sperino R4
2C1005VES			209						Verde corso Vittorio Veneto R4
2C1006VES			490						Verde via Baga R4
2C1007VES			6.290						Verde via Chiochigetto R4
2C1008VES			3.058						Verde v. Fornace R4
2C1009VES			843						Verde via Torino R4
2C1100PR							3.055		Verde via Cervino R4
2C1101VES			1.240						Verde via del Pascolo R4
2C1102VES			9.050						Verde via Barberis / corso Matteotti R4
2C1103VES			1.092						Verde in R 5.8
2C1104VES			841						Verde in R 5.8
2C1105PR							2.006		Verde in R 5.17
2C1106PR							3.732		Verde in R 6.1
2C1107PR							869		Verde in R 6.1
2C1108PR							217		Verde in R 6.1
2C1109PR							1.109		Verde in R 6.2
2C1100PR							2.061		Verde in R 6.2
2C1101VES			2.787						Verde in R 6.6
2C2001VES			5.050						Verde attrezzato corso Iscorderi R4

testo coordinato servizi s/s

4

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
2M202ES			2.698						Circolo ricreativo ENEL R4
2M101MES				686					Parch. in via C. Lingua R4
2M102ES				550					Parch. in via Malines R4
2M103ES				265					Parch. piazza Chiesa S. Giovanni R4
2M104ES				1.462					Parch. in piazza Sperito R4
2M105ES				542					Parch. via Chicchigneto R4
2M106ES				716					Parch. in via del Pascolo R4
2M107ES				1.589					Parch. in via del Pascolo - vicino scuola R4
2M108ES				874					Parch. in via Eula R4
2M108VES				404					Parch. in via Barberis R4
2M110ES				569					Parch. in via Barberis R4
2M111ES				367					Parch. in R 6.4
2M112ES				547					Parch. in R 6.1
2M113ES				417					Parch. in R 6.1
2M114ES				945					Parch. in R 6.1
2M115PR								727	Parch. in R 6.2
2M116PR								1.554	Parch. in R 6.2
2M117ES				568					Parch. in R 6.5
2M118ES				4.506					Parch. piazza Schiaparelli R4
2M119ES				469					Parch. via Costadone - R4
2M120ES				280					Parch. via Artico Fornace - R4
2M121ES				586					Parch. via Matteotti - R4
2M122ES				744					Parch. in R 3.2
2M123ES				501					Parch. via Barberis - R4
2M124ES				840					Parch. via del Pascolo - R4
2M125PR								3.416	Parch. in R 5.17
2M126ES				541					Parch. in R 5.5
2M127ES				406					Parch. in R5.1
2M2001ES				456					Parch. corso Roma R2.1
2M2002ES				166					Parch. corso Roma R2.1
2M2003ES				303					Parch. via Niccolino R2.1
2M2004ES				42					Parch. via Torino R2.1
2M2005ES				157					Parch. via Anas R2.1

testo coordinato servizi xis

5

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
2M2006ES				182					Parch. via Anas R2.1
2M2007ES				182					Parch. via Anas R2.1
2M2008ES				143					Parch. via Anas R2.1
2M2009ES				147					Parch. corso Caduti Libertà R2.1
2M2010ES				142					Parch. corso Caduti Libertà R2.1
2M2011ES				239					Parch. via Frutteni di Costigione R2.1
2M2012ES				394					Parch. via Biga R2.1
2M2013ES				832					Parch. via Biga R2.1
2M2014ES				102					Parch. via Malines R2.1
2M2015ES				84					Parch. via Malines R2.1
2M2016ES				234					Parch. via Trento - R4
2M2017ES				306					Parch. via Trento - R4
2M2018ES				238					Parch. via Trento - RS.5
2M2019ES				104					Parch. via Trento - R4
2M2020ES				166					Parch. via Forni R4
2M2021ES				230					Parch. via Cernaia R4
2M2022ES				96					Parch. via Cernaia R4
2M2023ES				206					Parch. via Cernaia R4
2M2024ES				226					Parch. via Cernaia lato piazza Schiaparelli R4
2M2025ES				272					Parch. lato piazza Schiaparelli R4
2M2026ES				114					Parch. a lato piazza Schiaparelli R4
2M2027ES				183					Parch. a lato Chiesa S. Giovanni R4
2M2028ES				210					Parch. via Ghione R4
2M2029ES				178					Parch. via Torino tra via Niccolino e via Ghione R4
2M2030ES				132					Parch. via Torino tra v. Ghione e corso V. Veneto R4
2M2031ES				174					Parch. via Torino tra v. Ghione e corso V. Veneto R4
2M2032ES				77					Parch. corso N. Sauro R4
2M2033ES				97					Parch. corso N. Sauro davanti poste R4
2M2034ES				178					Parch. corso N. Sauro chiesa S. Giovanni R4
2M2035ES				178					Parch. corso Vittorio Veneto R4
2M2036ES				160					Parch. corso Vittorio Veneto R4
2M2037ES				184					Parch. corso Vittorio Veneto R4
2M2038ES				166					Parch. corso Vittorio Veneto R4

testo coordinato servizi xis

6

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
242038/ES				151					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242040/ES				157					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242041/ES				171					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242042/ES				171					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242043/ES				144					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242044/ES				38					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242045/ES				50					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242046/ES				163					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242047/ES				122					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242048/ES				37					Parc. corso Vittorio Veneto R4
242049/ES				218					Parc. via Negri di Sanfront R4
242050/ES				246					Parc. corso Caduti Libertà R4
242051/ES				265					Parc. via Verdi lato Torrente Macra R4
242052/ES				188					Parc. via Verdi lato ferrovia R4
242053/ES				65					Parc. via Verdi lato ferrovia R4
242054/ES				251					Parc. via Malines lato Torrente Macra R4
242055/ES				251					Parc. via Malines lato ferrovia R4
242056/ES				250					Parc. via Malines lato ferrovia R4
242057/ES				88					Parc. via C. Lingua R4
242058/ES				60					Parc. via C. Lingua R4
242059/ES				79					Parc. viale Marconi / corso Vittorio Veneto R4
242060/ES				238					Parc. attorno piazza Sperino R4
242061/ES				139					Parc. viale Marconi R4
242062/ES				294					Parc. via De Amico lato Torrente Macra R4
242063/ES				239					Parc. via De Amico R4
242064/ES				193					Parc. via S. Giovanni R4
242065/ES				106					Parc. via Cacciatori delle Alpi R4
242066/ES				338					Parc. via Cacciatori delle Alpi R4
242067/ES				223					Parc. via Cacciatori delle Alpi R4
242068/ES				206					Parc. via Torino tra v. Cacc. Alpi e c.so V. Veneto R4
242069/ES				111					Parc. via Torino tra v. Cacc. Alpi e c.so V. Veneto R4
242070/ES				146					Parc. via Torino tra v. Cacc. Alpi e c.so V. Veneto R4
242071/ES				115					Parc. via Claret R4

testo coordinato servizi.xls

7

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
242072/ES				367					Parc. via Claret lato scuola R4
242073/ES				734					Parc. corso Caduti sul Lavoro R4
242074/ES				127					Parc. corso Caduti sul Lavoro R4
242075/ES				118					Parc. corso Caduti sul Lavoro R4
242076/ES				201					Parc. via Oberdan R4
242077/ES				201					Parc. via Oberdan lato ferrovia R4
242078/ES				68					Parc. via Montegrappa R4
242079/ES				148					Parc. via Montegrappa R4
242080/ES				68					Parc. via Montegrappa lato ferrovia R4
242081/ES				243					Parc. via Montegrappa lato ferrovia R4
242082/ES				680					Parc. via Scavazzani R4
242083/ES				181					Parc. corso De Gasperi R4
242084/ES				175					Parc. corso De Gasperi R4
242085/ES				124					Parc. corso De Gasperi R4
242086/ES				210					Parc. corso De Gasperi R4
242087/ES				118					Parc. corso De Gasperi R4
242088/ES				49					Parc. corso De Gasperi R4
242089/ES				148					Parc. corso De Gasperi R4
242090/ES				187					Parc. via del Pascolo R4
242091/ES				168					Parc. via Torino tra v. Cacc. Alpi e v. Alasia R4
242092/ES				181					Parc. via Torino tra v. Cacc. Alpi e v. Alasia R4
242093/ES				189					Parc. via Torino tra v. Cacc. Alpi e v. Alasia R4
242094/ES				149					Parc. via Alasia R4
242095/ES				277					Parc. via Chicchigneto R4
242096/ES				231					Parc. via Chicchigneto R4
242097/ES				323					Parc. via Chicchigneto R4
242098/ES				121					Parc. via Chicchigneto R4
242099/ES				182					Parc. via F.lli Arbaudi R4
242100/ES				272					Parc. via Scavazzani R4
242101/ES				358					Parc. corso Matteotti R4
242102/ES				331					Parc. corso Matteotti R4
242103/ES				488					Parc. via del Canale R4
242104/ES				35					Parc. corso Matteotti R4

testo coordinato servizi.xls

8

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
242/105/ES				415					Perch. via Antica Fornace R4
242/106/ES				138					Perch. corso Matteotti R4
242/107/ES				231					Perch. corso Matteotti R4
242/108/ES				93					Perch. via Antica Fornace R4
242/109/ES				170					Perch. via Antica Fornace R4
242/110/ES				62					Perch. via Antica Fornace R4
242/111/ES				171					Perch. via Boetto R4
242/112/ES				204					Perch. via Antica Fornace R4
242/113/ES				165					Perch. via Antica Fornace R4
242/114/ES				207					Perch. via Borino R4
242/115/ES				88					Perch. via Antica Fornace R4
242/116/ES				229					Perch. via F.lli Boto R4
242/117/ES				14					Perch. via Antica Fornace R4
242/118/ES				58					Perch. via Antica Fornace R4
242/119/ES				167					Perch. strada Ravagnà R4
242/120/ES				37					Perch. strada Ravagnà R4
242/121/ES				157					Perch. strada Ravagnà R4
242/122/ES				88					Perch. strada Ravagnà R4
242/123/ES				114					Perch. strada Ravagnà R4
242/124/ES				117					Perch. via Gattinara R4
242/125/ES				114					Perch. via Gattinara R4
242/126/ES				74					Perch. corso Isoardi R4
242/127/ES				226					Perch. corso Isoardi R4
242/128/ES				380					Perch. corso Isoardi R4
242/129/ES				131					Perch. corso Isoardi R4
242/130/ES				338					Perch. via Rittatore R4
242/131/ES				308					Perch. via Rittatore R4
242/132/ES				130					Perch. via Eula R4
242/133/ES				129					Perch. via Eula R4
242/134/ES				340					Perch. corso Matteotti R4
242/135/ES				248					Perch. corso Matteotti R4
242/136/ES				318					Perch. corso Isoardi R4
242/137/ES				122					Perch. via del Pascolo R4

testo coordinato servizi srs

9

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
242/138/ES				162					Perch. via del Pascolo R4
242/139/ES				279					Perch. via Barbieri R4
242/140/ES				171					Perch. via Barbieri R4
242/141/ES				128					Perch. via Barbieri R4
242/142/ES				44					Perch. via Barbieri R4
242/143/ES				121					Perch. via Costadone R4
242/144/ES				72					Perch. via Barbieri R4
242/145/ES				55					Perch. via Moro R4
242/146/ES				60					Perch. via Moro R4
242/147/ES				55					Perch. via Moro R4
242/148/ES				225					Perch. via Barbieri R4
242/149/ES				374					Perch. via del Pascolo R4
242/150/ES				367					Perch. via del Pascolo R4
242/151/ES				260					Perch. via Alessio R4
242/152/ES				170					Perch. via del Pascolo R4
242/153/ES				168					Perch. corso Isoardi R4
242/154/ES				99					Perch. strada Ravagnà R4
242/155/ES				117					Perch. strada Ravagnà R4
242/156/ES				166					Perch. via del Prato R 6.4
242/157/ES				181					Perch. via del Prato R 6.4
242/158/ES				80					Perch. via Gattinara R 6.4
242/159/ES				81					Perch. via Gattinara R 6.4
242/160/ES				117					Perch. corso Isoardi R 6.4
242/161/ES				225					Perch. corso Isoardi R 6.3
242/162/ES				81					Perch. via Gattinara R 6.3
242/163/ES				84					Perch. via Gattinara R 6.3
242/164/ES				82					Perch. via Antica Fornace R 6.3
242/165/ES				80					Perch. via Antica Fornace R 6.3
242/166/ES				197					Perch. via Antica Fornace R 6.2
242/167/ES				393					Perch. corso Isoardi R 6.2
242/168/ES				48					Perch. Via Montegrappa R 4
242/169/ES				49					Perch. Via Montegrappa R 5,14
242/170/ES				247					Perch. corso Matteotti R 6.1

testo coordinato servizi srs

10

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
342002ES				239					Parch. v. Pylos R4
342003ES				135					Parch. v. Pylos R4
342004ES				147					Parch. v. Pylos R4
342005ES				112					Parch. v. Savio R4
342006ES				112					Parch. v. Savio R4
342007ES				108					Parch. v. Mabelini R4
342008ES				108					Parch. v. Savio R4
342009ES				114					Parch. v. Savio R4
342010ES				302					Parch. v. Novella R4
342011ES				205					Parch. v. Novella R4
342012ES				189					Parch. v. Novella R4
342013ES				106					Parch. v. Allione R4
342014ES				158					Parch. v. Allione R4
342015ES				265					Parch. v. Madonneta R4
342016ES				266					Parch. v. Madonneta R4
342017ES				51					Parch. v. Allione R4
342018ES				130					Parch. v. Allione R4
342019ES				124					Parch. v. Allione R4
342020ES				34					Parch. v. Allione R4
342021ES				303					Parch. v. Gennina R4
342022ES				227					Parch. v. S. Bernardo R4
342023ES				42					Parch. v. S. Bernardo R 2.1
342024ES				79					Parch. v. Macra R4
342025ES				103					Parch. v. Macra R4
342026ES				99					Parch. v. Macra R4
342027ES				264					Parch. v. Macra R 2.1
342028ES				230					Parch. v. Macra R 2.1
342029ES				139					Parch. v. Allione R 2.1
342030ES				37					Parch. v. Tavolazzo R 2.1
342031ES				106					Parch. v. Tavolazzo R4
342032ES				104					Parch. v. Muratori R4
342033ES				230					Parch. v. Macra R4
342034ES				112					Parch. viale Gozzano R4

testo coordinato servizi.xls

13

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
342035ES				405					Parch. Corso Indipendenza R4
342036ES				808					Parch. viale Gozzano R4
342037ES				62					Parch. Via Breno R4
342038ES				63					Parch. Via Breno R4
342039ES				549					Parch. viale del Sole R4
342040ES				95					Parch. viale Pave R4
342041ES				56					Parch. v. Divisione Cuneense R4
342042ES				130					Parch. viale Pave R4
342043ES				220					Parch. v. della Vittoria R4
342044ES				136					Parch. v. della Vittoria R4
342045ES				259					Parch. viale Pave R4
342046ES				95					Parch. v. della Vittoria R4
342047ES				61					Parch. strada Suniglia R4
342048ES				161					Parch. strada Suniglia R4
342049ES				148					Parch. v. della Vittoria R4
342050ES				144					Parch. v. della Vittoria R4
342051ES				82					Parch. strada Suniglia R4
342052ES				227					Parch. strada Suniglia R4
342053ES				170					Parch. v. Dovo R4
342054ES				334					Parch. v. Musante R4
342055ES				187					Parch. v. Antica Università R4
342056ES				129					Parch. vic. S. Eustachio R4
342057ES				82					Parch. vic. S. Eustachio R4
342058ES				73					Parch. vic. S. Eustachio R4
342059ES				68					Parch. vic. S. Eustachio R4
342060ES				224					Parch. v. Mazzini R4
342061ES				110					Parch. v. Mazzini R4
342062ES				296					Parch. piazzetta Pieve R4
342063ES				173					Parch. v. Dovo R4
342064ES				460					Parch. v. Talos R4
342065ES				185					Parch. v. Gullino R4
342066ES				112					Parch. v. Gullino R4
342067ES				118					Parch. v. Gullino R4

testo coordinato servizi.xls

14

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

90 Parcheggio non cartografato in area R3.1

15

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

201	TOYALE D.U. 3
-----	---------------

16

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
4/c1/01/ES		1.567							Chiesa Beata Madre Bonno R4
4/c1/01/ES			819						Verde v. Comdoni R4
4/c1/02/ES			851						Verde v. Comdoni R4
4/c1/03/ES			743						Verde v. Comdoni R4
4/c1/04/ES			819						Verde v. Comdoni R4
4/c1/05/ES			201						Verde v. Comdoni R4
4/c1/06/ES			212						Verde v. Comdoni R4
4/c1/07/ES			758						Verde piazzetta v. Benso R4
4/c1/08/ES			7.025						Verde lungo Melia R4
4/c1/09/PR							4.343		Verde lungo Melia R4
4/c1/10/ES			1.288						Verde piazzetta v. Galimberti R4
4/c1/11/ES			804						Verde piazzetta v. Galimberti R4
4/c1/12/ES			811						Verde piazzetta v. Galimberti R4
4/c1/13/PR							1.861		Verde lungo Melia R4
4/c2/01/ES			8.917						Campo calcio e gioco limiti v. Sacco e Vanzetti R4
4/c2/02/ES			10.539						Campo calcio e calcetto "S. Alocco" v. Galim. R4
4/d1/01/ES				658					Parch. campo calcio "S. Alocco" R4
4/d1/02/ES				200					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/03/ES				129					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/04/ES				140					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/05/ES				225					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/06/ES				179					Parch. v. Bianco R4
4/d1/07/ES				164					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/08/ES				165					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/09/ES				124					Parch. v. Benso vicino verde R4
4/d1/10/PR								1.790	Parch. v. Moreno R4
4/d1/11/ES				128					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/12/ES				573					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/13/ES				85					Parch. v. Galimberti R4
4/d1/14/ES				157					Parch. v. Sacco e Vanzetti R4
4/d1/15/ES				282					Parch. v. Benso R4
4/d1/16/ES				160					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/001/ES				545					Parch. piazza Sparino R4
4/d2/002/ES				479					Parch. viale Marconi R4

testo coordinato servizi.xls

17

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
4/d2/003/ES				476					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/004/ES				371					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/005/ES				39					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/006/ES				168					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/007/ES				36					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/008/ES				33					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/009/ES				27					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/010/ES				21					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/011/ES				15					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/012/ES				120					Parch. v. Bianco R4
4/d2/013/ES				165					Parch. v. Bianco R4
4/d2/014/ES				100					Parch. v. Bianco R4
4/d2/015/ES				265					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/016/ES				118					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/017/ES				30					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/018/ES				357					Parch. v. Sacco e Vanzetti R4
4/d2/019/ES				96					Parch. v. Botta R4
4/d2/020/ES				149					Parch. v. Benso R4
4/d2/021/ES				38					Parch. v. Benso R4
4/d2/022/ES				254					Parch. v. Benso R4
4/d2/023/ES				41					Parch. v. Benso R4
4/d2/024/ES				56					Parch. v. Benso R4
4/d2/025/ES				64					Parch. v. Benso R4
4/d2/026/ES				74					Parch. v. Benso R4
4/d2/027/ES				42					Parch. v. Benso R4
4/d2/028/ES				37					Parch. v. Benso R4
4/d2/029/ES				123					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/030/ES				217					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/031/ES				268					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/032/ES				262					Parch. v. Galimberti R4
4/d2/033/ES				204					Parch. v. Moreno R4
4/d2/034/ES				175					Parch. v. Botta R4
4/d2/035/ES				63					Parch. v. Botta R4
4/d2/036/ES				67					Parch. vicino Raviagna R4
	0	1.567	33.595	9.172	0	0	6.204	1.790	TOTALE D.U. 4

testo coordinato servizi.xls

18

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

[illegible]

testis coordinato univariati

19

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
6/b1/01/ES		213							Madonnina della Neve - v. S. Giacomo R4
6/b1/02/ES		432							Capella della Consolata - strada Cavallotti R4
6/c1/01/ES			6.898						Verde v. Sanità lungo Macra R4
6/c1/02/PR							1.034		Verde v. Monasterolo R4
6/c1/03/PR							1.278		Verde vicino Macra sponda sinistra R4
6/c1/04/ES			897						Verde vicino Macra sponda sinistra R4
6/c1/05/PR							11.284		Verde vicino Macra sponda sinistra R4
6/c1/06/ES			2.474						Verde via della Morina R4
6/c1/07/ES			1.460						Verde v. Consolata R5.14
6/c1/08/ES			274						Verde v. Dalla Chiesa R5.13
6/c1/09/ES			900						Verde v. Dalla Chiesa R5.13
6/c1/10/ES			168						Verde v. Dalla Chiesa R5.13
6/c1/11/ES			880						Verde v. Decorati valore militare R5.13
6/c1/12/ES			705						Verde strada Monasterolo R5.13
6/c1/13/ES			430						Verde strada Monasterolo R5.13
6/c1/14/PR							510		Verde v. Rosa Giovanna R6.3
6/c1/15/PR							581		Verde R6.2
6/c1/16/PR							667		Verde R6.6
6/c1/17/PR							585		Verde R6.6
6/c1/18/PR							840		Verde R6.6
6/c1/19/PR							621		Verde R6.6
6/c1/20/PR							821		Verde R6.6
6/c2/01/PR							33.008		Verde attrezzato v. S.Giacomo R4
6/c1/16/ES			2.988						Verde in R5.7
6/c2/03/ES			4.230						Verde attrezzato v. S.Giacomo R4
6/c2/04/ES			1.934						Verde attrezzato v. Serafino R5.14
6/c2/05/ES			2.058						Verde attrezzato v. Serafino R5.14
6/c2/02/ES			1.871						Verde attrezzato v. Dalla Chiesa R5.13
6/d1/01/ES				139					Parcheggio in R5.7
6/d1/02/ES				303					Parch. v. Barucco R4
6/d1/03/PR								895	Parch. v. Martina angioi v. Sanità R4
6/d1/04/ES				751					Parch. v. Serafino R5.14
6/d1/05/ES				852					Parch. v. Serafino R5.14
6/d1/06/ES				697					Parch. v. Sobrero R5.13
6/d1/07/ES				158					Parch. v. Decorati valore militare R5.13
6/d1/08/PR								427	Parch. in area R6.3

testa coordinata, variabile

21

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
6d102MPR									211 Parch. v. Rosa Giovane R5.3
6d1101ES				1.297					Parch. v. Baruzzo R4
6d1101PR									417 Parch. in area R5.5
6d1111PR									598 Parch. in area R5.6
6d1112PR									490 Parch. in area R5.6
6d2011PR									100 Parch. su viabilità in area R5.5
6d2022PR									100 Parch. su viabilità in area R5.6
6d2031PR									100 Parch. su viabilità in area R5.6
6d2041PR									190 Parch. su viabilità in area R5.6
6d2051PR									190 Parch. su viabilità in area R5.6
6d2005ES				133					Parch. v. Martina R4
6d2007ES				267					Parch. v. Mellonera R4
6d2008ES				833					Parch. strada Sanità R4
6d2009ES				290					Parch. v. della Consolata R5.14
6d2010ES				122					Parch. v. della Consolata R5.14
6d2011ES				145					Parch. v. Mellonera R5.14
6d2012ES				154					Parch. v. Mellonera R5.14
6d2013ES				330					Parch. v. Pellico R4
6d2014ES				316					Parch. v. Pellico R4
6d2015ES				48					Parch. v. Pellico R4
6d2016ES				42					Parch. v. Pellico R4
6d2017ES				266					Parch. v. Pura R4
6d2018ES				130					Parch. v. Vermetta R4
6d2019ES				158					Parch. v. Pellico R4
6d2020ES				464					Parch. v. Pellico R4
6d2021ES				240					Parch. v. Pura R4
6d2022ES				66					Parch. v. Pellico R4
6d2023ES				210					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
6d2024ES				238					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
6d2025ES				305					Parch. v. Vermetta R4
6d2026ES				311					Parch. v. Gandolfo da Roreto R4
6d2027ES				213					Parch. v. Vermetta R4
6d2028ES				141					Parch. v. Vermetta R4
6d2029ES				123					Parch. v. Vermetta R4
6d2030ES				155					Parch. v. Vermetta R4

testo coordinato servizi.xls

21

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
6d2001ES				175					Parch. v. Gramsci R4
6d2002ES				147					Parch. v. Gramsci R4
6d2003ES				186					Parch. v. Gramsci R4
6d2004ES				153					Parch. v. Lega Lombarda R4
6d2005ES				171					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
6d2006ES				184					Parch. v. Taffini d'Azeglio R4
6d2007ES				223					Parch. v. Cuneo R4
6d2008ES				196					Parch. v. Gramsci R4
6d2009ES				181					Parch. v. Gramsci R4
6d2010ES				200					Parch. strada Monasterolo R4
6d2011ES				274					Parch. v. Madonna della Neve R4
6d2012ES				281					Parch. strada S. Giacomo R4
6d2013ES				550					Parch. strada S. Giacomo R4
6d2014ES				80					Parch. strada S. Giacomo R4
6d2015ES				215					Parch. strada S. Giacomo R5.13
6d2016ES				117					Parch. v. C.A. dalla Chiesa R5.13
6d2017ES				133					Parch. v. C.A. dalla Chiesa R5.13
6d2018ES				55					Parch. v. Sobrero R5.13
6d2019ES				52					Parch. v. Sobrero R5.13
6d2020ES				252					Parch. v. C.A. dalla Chiesa R5.13
6d2021ES				129					Parch. v. F.lli Alcega R5.13
6d2022ES				130					Parch. v. F.lli Alcega R5.13
6d2023ES				44					Parch. v. C.A. dalla Chiesa R5.13
6d2024ES				287					Parch. v. C.A. dalla Chiesa R5.13
6d2025ES				90					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
6d2026ES				91					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
6d2027ES				162					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
6d2028ES				103					Parch. v. Decorati Valore Militare R5.13
6d2029ES				279					Parch. in area R5.3
6d2030ES				280					Parch. in area R5.3
								795	Parcheggio non cartografato in area R5.1
							1.625	325	Verde e Parcheggio non cartografati in area R5.1
							1.809	540	Verde e Parcheggio non cartografati in area R5.2
							20.975	4.155	Verde e Parcheggio non cartografati in area R5.4
	0	640	28.200	15.305	0	0	76.689	9.545	TOTALE D.U. 6

testo coordinato servizi.xls

22

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
7/b1/01/PR						852			Sala Testimoni di Geova R4
7/c1/01/PR							12.129		Verde in R5.2
7/c1/01/ES			2.217						Verde in R5.6
7/c1/02/ES			236						Verde in R5.6
7/c1/03/ES			132						Verde in R5.6
7/c1/04/ES			743						Verde in R5.6
7/c1/05/ES			132						Verde in R5.6
7/c1/06/ES			132						Verde in R5.6
7/c1/07/ES			132						Verde in R5.6
7/c1/08/ES			132						Verde in R5.6
7/c1/09/ES			52						Verde in R5.6
7/c1/10/ES			60						Verde in R5.6
7/c1/11/ES			80						Verde in R5.6
7/c1/12/ES			90						Verde in R5.6
7/d1/03/ES				346					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/04/ES				1.640					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/05/ES				135					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/06/ES				141					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/07/ES				134					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/08/ES				137					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/09/ES				1.518					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d1/10/ES				1.204					Parc. v. Leopardi R5.6
7/d2/001/ES				245					Parc. v. Leopardi R4
7/d2/002/ES				67					Parc. strada Sunzia R4
7/d2/03/ES				146					Parc. Via Pavese - R5.6
7/d2/04/ES				147					Parc. Via Pavese - R5.6
7/d2/05/ES				173					Parc. Via D. Alghieri - R5.6
7/d2/06/ES				173					Parc. Via D. Alghieri - R5.6
7/d2/07/ES				190					Parc. Via U. Foscolo - R5.6
7/d2/08/ES				190					Parc. Via U. Foscolo - R5.6
							437,5	87,5	Verde e Parcheggio, non cartografati in area R5.3
							2.675	535	Verde e Parcheggio, non cartografati in area R5.1
	0	0	4.107	6.576	0	852	15.241,5	822,5	TOTALE C.U. 7
8/c5/01/PR						3.891			Attrezzature di interesse comune
	0	0	0	0	0	3.891	0	0	TOTALE C.U. 8

testo coordinato servizi.xls

23

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
LEV/k1/01/ES	1.182								Scuola Materna v. Votignasco R4
LEV/k2/01/ES	1.867								Scuola elementare v. Tholosan R4
LEV/k1/01/ES		3.738							Parrocchia di Levaldigi R2.1
LEV/k1/02/ES		194							Chiesa v. Calandra R2.1
LEV/k2/01/ES		528							Municipio sede distaccata - bibliot. - magazz. R2.1
LEV/k3/01/ES		129							Lavatoio R4
LEV/k1/01/ES			2.563						Verde v. Aereoporto R4
LEV/k1/01/PR							1.409		Verde v. Aereoporto R5.10
LEV/k1/02/PR							1.881		Verde v. Aereoporto R5.10
LEV/k1/03/PR							527		Area R5.9
LEV/k1/04/PR							2.000		Area R5.9
LEV/k2/01/ES		6.193							Campo Sportivo R4
LEV/k2/02/ES		6.776							Bocciaia R4
LEV/k1/01/ES				227					Parc. v. Don Scilli R4
LEV/k1/02/ES				3.887					Parc. v. adiguo Boccaia R4
LEV/k1/03/ES				527					Parc. v. Votignasco - Chiesa R2.1
LEV/k1/01/PR								207	Parc. v. Aereoporto R5.10
LEV/k1/02/PR							1.132		Parc. v. Aereoporto R5.10
LEV/k1/03/PR							100		Parc. v. Aereoporto R5.9
LEV/k1/04/PR							120		Parc. v. Aereoporto R5.9
LEV/k1/05/PR							600		Parc. v. Aereoporto R5.9
LEV/k2/001/ES				201					Parc. piazza Garibaldi R2.1
LEV/k2/002/ES				136					Parc. v. Melles R2.1
LEV/k2/003/ES				132					Parc. v. Tholosan R2.1
LEV/k2/004/ES				212					Parc. v. Calandra R2.1
LEV/k2/005/ES				219					Parc. v. Aereoporto R4
LEV/k2/006/ES				362					Parc. v. Aereoporto R4
LEV/k2/007/ES				60					Parc. v. Melles R4
								170	Parc. v. Aereoporto, non cartografato, in area R3.1
							1.175	230	Verde e Parcheggio, non cartografati, in area R5.6
							975	190	Verde e Parcheggio, non cartografati, in area R5.7
							2.012	402	Verde e Parcheggio, non cartografati, in area R5.8
	5.029	4.589	13.532	5.706	0	0	9.979	3.166	TOTALE C.U. LEV.

testo coordinato servizi.xls

24

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
ROCv101/ES		1.734							Circolo frazionale Tetti Rocca NR
ROCv101/ES				566					Parcheggio piazza Tetti Rocca NR
	0	1.734	0	566	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. ROC
SUNv101/ES		328							Chiesa di Sunigla NR
SUNv102/ES				830					Parcheggio Sunigla NR
	0	328	0	830	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SUN
SALv101/ES	2.797								Scuola Materna S. Salvatore NR
SALv102/ES		1.481							Chiesa di S. Salvatore NR
SALv101/ES			803						Verde in area RS 1
SALv201/ES			9.378						Attrezzature sportive S. Salvatore NR
SALv103/ES				222					Parch. v. Piemonte RS 1
SALv104/ES				284					Parch. v. Piemonte RS 1
SALv105/ES				499					Parch. strada com. dell'Oropa S. Salvatore NR
	2.797	1.481	9.881	1.005	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SAL
CAVv103/ES		389							Chiesa di Cavallotta R4
CAVv102/PR							2.036		Verde area RS 2 Cavallotta
CAVv202/PR							4.138		Attrezzature sportive Cavallotta R4
CAVv105/ES				285					Parcheggio piazza Cavallotta R4
CAVv107/ES				127					Parcheggio piazza Cavallotta vicino chiesa R4
							803	191	Verde e Parcheggio, non cartografato, in area RS 1
	0	389	0	412	0	0	7.475	191	0 TOTALE D.U. CAV

testo coordinato servizi.xls

25

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

SIGLA	SERVIZI PUBBLICI ESISTENTI (mq)				SERVIZI PUBBLICI PREVISTI (mq)				DESCRIZIONE
	a	b	c	d	a	b	c	d	
CANv104/ES		630							Cappella di Canavere NR
	0	630	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. CAN
SONv105/ES		292							Cappella di Solene NR
	0	292	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SON
ROSv102/ES		693							Circolo frazionale S. Rosalia NR
	0	693	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. ROS
RIGv108/ES		76							Cappella di Roggiano NR
	0	76	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. RIG
MARv107/ES		153							Chiesetta del Mareo NR
	0	153	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. MAR
APPv105/ES		500							Santuario Apparizione NR
APPv103/ES		4.019							Circolo frazionale Apparizione NR
	0	4.519	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. APP
SANv109/ES		5.401							Santuario della Santa
	0	5.401	0	0	0	0	0	0	0 TOTALE D.U. SAN

testo coordinato servizi.xls

26

AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE AL SERVIZIO DI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

[illegible]

testa coordinato servizio.

9. OBIETTIVI SPECIFICI E SCELTE OPERATIVE

Gli obiettivi generali precedentemente enunciati si articolano in più obiettivi specifici che a loro volta si traducono negli interventi previsti dalla variante sia di natura normativa che di trasformazione del territorio.

Come già detto l'intento dell'Amministrazione, oltre agli adeguamenti dello strumento urbanistico vigente necessari per legge, è quello di aggiornarne le previsioni partendo dal presupposto di confermarne l'impianto generale.

Questo naturalmente comporta che anche gli obiettivi specifici risultino limitati e più circoscritti rispetto a quelli teoricamente possibili all'interno di una pianificazione nuova o ad una revisione generale dello strumento urbanistico.

Tale scelta non deve dunque essere intesa come disattenzione rispetto ai molti temi che potrebbero entrare in "gioco" in quanto connaturati con l'attività di pianificazione locale, ma va recepito come conseguenza logica dell'intento generale su cui si basa la variante.

In sintesi gli obiettivi specifici cui sono riconducibili gli interventi previsti sono:

a. adeguamento sismico:

- a.1 verifica delle condizioni di sicurezza geologica degli insediamenti esistenti e programmati;
- a.2 definizione di misure cautelative correlate alle analisi sismiche;

b. adeguamento previsioni infrastrutturali ed insediative:

- b.1 riconversione in zona agricola di ambiti urbanistici non attuati;
- b.2 adeguamento di aree in previsione per agevolarne l'attuazione;
- b.3 incremento dell'edificabilità in aree esistenti riconosciute e in zona impropria;
- b.4 ampliamento aree esistenti;
- b.5 eliminazione vincolo servizi pubblici su area e fabbricato esistente;

c. aggiornamento apparato normativo:

- c.1 definizione norme attinenti ai nuovi interventi, per la minimizzazione degli impatti;
- c.2 definizione norme di carattere geologico;
- c.3 puntualizzazioni e specificazioni normative per regolamentazione situazioni in atto o per migliorare l'applicazione delle N. di A.;

d. aggiornamenti di viabilità esistenti e di carattere catastale.

Gli obiettivi specifici enunciati intendono tradursi nelle seguenti principali scelte:

- a.1 in fase di approvazione della variante verrà acquisito, in sede di conferenza di Copianificazione, il parere in linea tecnica sulle aree in previsione ed il parere ai fini sismici di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/01 rilasciati dal competente Settore della Regione Piemonte;
- a.2 inserimento/integrazione delle N. di A. per l'adeguamento alla nuova normativa sismica;
- b.1 riduzione di ara produttiva (P1.13*) ancora da attuare mediante riconversione in zona agricola con ridefinizione tracciati viari in previsione e limiti aree confinanti (P2.2*);
- b.2 - ridefinizione ambito produttivo di nuovo impianto (P2.3*) di Levaldigi con esclusione porzione edificata indicata come area di completamento (P1.5), riconfinamento area attigua P1.4 e ridefinizione viabilità in progetto;
- ridefinizione ambito residenziale di nuovo impianto R6.6 del Concentrico mediante riorganizzazione interna, suddivisione in due ambiti e estensione perimetro in corrispondenza del limite di proprietà catastale senza incremento di volume e C.I.R.;
- b.3 incremento edificabilità in aree produttive esistenti riconosciute con apposita perimetrazione urbanistica (P1.6.1* con contestuale incremento parametro altezza massima da 10,50 a 13,50) ed in "zona impropria" (Levaldigi, C.na Favà Inferiore, Via Saluzzo, C.na Apparizione);
- b.4 ampliamento di due aree produttive di completamento (P1.12* Capoluogo e P1.1 Levaldigi);
- b.5 eliminazione vincolo area per servizi pubblici da edificio, con ammessa area di pertinenza, e scuola elementare zona S. Rosalia;
- c.1 rimodulazione norma di carattere ambientale con particolare valutazione sull'applicazione del parametro afferente il dimensionamento delle cisterne per la raccolta delle acque meteoriche nell'edificazione artigianale;
- c.2 ridefinizione del disposto normativo di carattere geologico per l'attività edilizia, in particolare per la classe IIb;
- d. aggiornamento degli elaborati di P.R.G.C. al fine di rappresentare lo stato in essere facilitando la gestione applicativa di programmi utili per la gestione dell'U.T. (tratti viabilità esistente modificati / dismessi)

9.1 Sintesi delle previsioni

Come anticipato sin dalla premessa, oltre agli adempimenti di legge (adeguamento sismico), la presente variante ha quale settore d'intervento principale l'ambito produttivo ed in modo estremamente puntuale quello residenziale. I principali dati quantitativi in previsione, che comunque potranno ancora subire modeste variazioni in sede di Progetto Preliminare, risultano essere così riassumibili:

- le quantità edificatorie per la residenza non subiscono variazioni confermando di fatto la C.I.R. vigente. Rimandando al punto 8.1 precedente, si ricorda che l'unica previsione operata in "campo" residenziale consiste nel suddividere l'area residenziale di nuovo impianto R6.6 del Concentrico in due distinti ambiti di intervento (essendo l'attuazione subordinata alla formazione di un S.U.E.) con contemporanea ridefinizione dell'estensione territoriale (per farla coincidere con i limiti delle proprietà catastalmente definiti) ampliandola di mq. 1.169; ciò mantenendone la volumetria inalterata mediante ridefinizione proporzionale dell'indice edificatorio previsto;
- non si prevede nuova superficie territoriale per le aree destinate ad attività economico-produttiva operando esclusivamente dei puntuali incrementi di S.U.L. o di Superficie Territoriale che viene ad essere completamente ed ampiamente compensata da una consistente riduzione di area in previsione.

Relativamente al settore produttivo si evidenzia dunque come la quota di superficie in previsione quale ampliamento di S.U.L. (parametrata sulla corrispondente S.T.) e di S.T. effettiva sia complessivamente quantificabile in mq. 23.089 che come detto è ampiamente compensata dalla S.T. stralciata dalla zona P1.13 (mq. 37.807).

- Ampliamento area P1.12*	S.T. + 3.185 mq.
- Ampliamento area P1.1 Levaldigi.....	S.T. + 3.214 mq.
- Incremento indice da 1 mc/mq. a 1,2 mc/mq area 5/P1.6.1*	S.T. + 1.490 mq.
- Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività Levaldigi (1.500mq.)	S.T. + 3.000 mq*.
- Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività C.na Favà Inf. (3.600mq.).....	S.T. + 7.200 mq*.
- Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività via Saluzzo (1.000mq.).....	S.T. + 2.000 mq*.
- Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività C.na Apparizione (1.200mq.)	<u>S.T. + 3.000 mq*.</u>
<i>SOMMATORIA INCREMENTI</i>	
	<i>S.T. + 23.089 mq.</i>
- Riduzione area P1.13*	<u>S.T. - 37.807 mq.</u>

TOTALE VARIAZIONI AREE PRODUTTIVE S.T. - 14.718 mq.

*Per gli incrementi specifici di S.U.L. assegnata si è ritenuto necessario ed opportuno determinare un valore corrispondente di Superficie Territoriale così da avere un'unità di mi-

sura unitaria su cui parametrare complessivamente le previsioni della variante per l'ambito produttivo; ciò si è concretizzato ipotizzando un indice edificatorio di 0,5 mq/mq, applicabile generalmente sulle aree produttive, che utilizzato in un calcolo inverso (avendo come dato di partenza la S.U.L. assegnata) determina una Superficie Fondiaria che per i casi esaminati, vista la localizzazione e la tipologia degli ambiti interessati, viene fatta corrispondere alla Superficie Territoriale.

9.2 La verifica dell'art. 31 del P.T.R.

Il comma 10 dell'art. 31 delle norme di attuazione del P.T.R. prevede che le previsioni di incremento di consumo del suolo ad uso insediativo non debbano superare il 3% della superficie urbanizzata esistente per ogni quinquennio.

Nel caso (non nostro) di una revisione generale dello strumento vigente, il periodo di riferimento è decennale e pertanto il rapporto tra l'esistente ed il previsto non dovrà superare complessivamente il 6% .

La verifica delle superfici dei territori attualmente urbanizzati, che per semplicità si potrebbe far coincidere con la perimetrazione dei centri abitati (aree edificate con continuità, comprensive dei lotti interclusi ma con esclusione delle aree libere di frangia) in quanto questa pare calzare bene con la "ratio" della norma, individua un valore pari a 4.832.616 mq. al quale si potrebbe, a ragione, ancora sommare un valore in incremento dovuto alle infrastrutture che per il momento si trascura. Questo valore calcolato dovrebbe praticamente coincidere con quello regionale pari a 9.210.000 al quale per cautela si può fare riferimento (dato "Monitoraggio del Consumo di suolo in Piemonte 2015).

Dato Regionale $9.210.000 \times 3\% = 276.300$ mq.

Dato Perimetrazione Centro Abitato $4.832.616 \times 3\% = 144.978$ mq.

Come ampiamente dimostrato, facendo riferimento ai dati precedentemente indicati interessanti sia l'ambito residenziale che produttivo (in tema di consumo di suolo non si effettuano distinzioni di destinazioni d'uso), con la presente variante non si viene a determinare alcun incremento di consumo di suolo; anzi si evince come si ottiene un saldo negativo con una riduzione di superficie pari a mq. 13.549. Questo valore (13.539 mq.) è ottenibile dalla differenza tra 37.807 mq. (corrispondente alla superficie di riduzione dell'area P1.13) e 24.258 mq. (sommatoria di mq.23.089 corrispondente all'ampliamento delle aree produttive calcolato al precedente punto 9.1 e 1.169 mq di ampliamento dell'area residenziale R6.6).

10. VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

10.1 Premessa

Il Comune di Savigliano, in ottemperanza ai disposti della L.R. 52/2000, ha approvato il Piano di classificazione acustica relativo al proprio territorio comunale con d.c. n. 41 del 22/09/2004.

Nel presente capitolo si procede, come necessario ai sensi del c. 4, art. 5, L.R. 52/2000, alla verifica della compatibilità delle modifiche apportate dalla variante al P.R.G. con il piano di classificazione acustica.

La presente analisi è finalizzata a fornire le indicazioni sulla compatibilità, o sulle modifiche da apportare per ottenere la compatibilità, tra la variante al P.R.G. e la classificazione acustica.

In base a tali indicazioni si procederà, a variante approvata, ad avviare, se necessario, il processo di revisione di classificazione acustica.

10.2 Criteri della zonizzazione acustica

Il piano di classificazione acustica adottato sulla base dei criteri e delle indicazioni della D.G.R. 85-3802 del 06/08/2001, attribuisce in funzione delle destinazioni d'uso del territorio comunale una propria classe acustica all'interno delle sei classi previste.

E' importante sottolineare che si evidenziano contatti critici tra due aree diversamente classificate quanto si registra un salto di due classi della zonizzazione acustica, per cui possono affiancarsi, ad esempio, aree di classe II con aree di classe III e non di II con IV, salvo che per queste ultime non siano previste fasce cuscinetto adeguatamente dimensionate.

Si ricorda altresì che le zone urbanistiche inferiori a 12.000 mq si intendono assorbite ed omogeneizzate rispetto alla zona circostante in cui ricadono e che, quindi, in tal caso, le attività ivi ospitate debbono adeguarsi ai limiti di immissione propri della zona circostante.

10.3 Aree oggetto di modifiche urbanistiche e verifiche

Ai fini della verifica in questione si tratta di evidenziare le aree oggetto della variante con la destinazione prevalente loro attribuita, di individuare la classe di zonizzazione acustica attribuita all'area in questione e la classe di zonizzazione acustica delle aree con-

finanti.

Si potrà così individuare la presenza di eventuali contatti critici, con le possibilità o meno di prevedere fasce cuscinetto, ed infine definire le necessità di revisione della zonizzazione acustica e/o di valutazione del clima acustico.

Nella tabella che segue si riportano dunque gli elementi utili per la verifica e le annotazioni di chiarimento.

zone urbanistiche previste dal P.R.G.	classe di zonizzazione acustica della zona	classi di zonizzazione acustica confinanti	presenza contatti critici	necessità di revisione zonizzazione acustica	
Area residenziale R6.6	III	III	NO	SI	Ridefinizione perimetro
Area produttiva P1.13	III	VI – V - IV	NO	SI	Riduzione area
Area produttiva P2.3 Levaldigi	III	III	NO	NO	Ridefinizione ambito
Area Produttiva P1.12	III	III	NO	NO	Ampliamento area
Area Produttiva P1.1 Levaldigi	III	III	NO	NO	Ampliamento area
Area produttiva in zona impropria Levaldigi	III	III	NO	NO	Incremento S.U.L.
Area produttiva in zona impropria C.na Favà Inferiore	III	III	NO	NO	Incremento S.U.L.
Area produttiva in zona impropria Via Saluzzo	IV-III	III-IV	NO	NO	Incremento S.U.L.
Area Produttiva in zona impropria C.na Apparizione	III	III	NO	NO	Incremento S.U.L.

Area Produttiva P1.6.1	IV	IV	NO	NO	Incremento in- dice edificatorio
Area servizi zona S. Rosalia	III	III	NO	NO	Stralcio vincolo servizi pubblici

10.4 Conclusioni

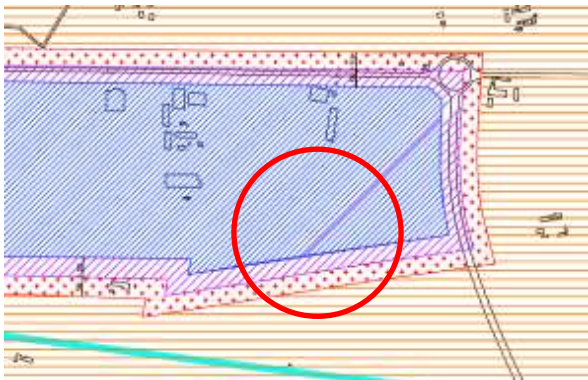
Le nuove destinazioni d'uso previste dalla presente variante risultano totalmente compatibili con il piano di classificazione acustica del territorio comunale in quanto non si verificano accostamenti critici, risulta comunque necessario effettuare una revisione del P.C.A. al fine di mantenere raccordate le previsioni di P.R.G.C. con tale strumento pianificatorio.

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE, IMMISSIONE E QUALITA' (DPCM 14-11-97)

CL.	DEFINIZIONE	TEMPI DI RIFERIMENTO EMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO IMMISSIONE		TEMPI DI RIFERIMENTO QUALITA'		RETINO	COLORE
		06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00	06:00-22:00	22:00-06:00		
I	aree particolarmente protette	45 dB(A)	35 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)	47 dB(A)	37 dB(A)		verde
II	aree ad uso prevalentemente residenziale	50 dB(A)	40 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)	52 dB(A)	42 dB(A)		giallo
III	aree di tipo misto	55 dB(A)	45 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)	57 dB(A)	47 dB(A)		arancione
IV	aree di intensa attività umana	60 dB(A)	50 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)	62 dB(A)	52 dB(A)		rosso
V	aree prevalentemente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	60 dB(A)	67 dB(A)	57 dB(A)		viola
VI	aree esclusivamente industriali	65 dB(A)	55 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)	70 dB(A)		blu



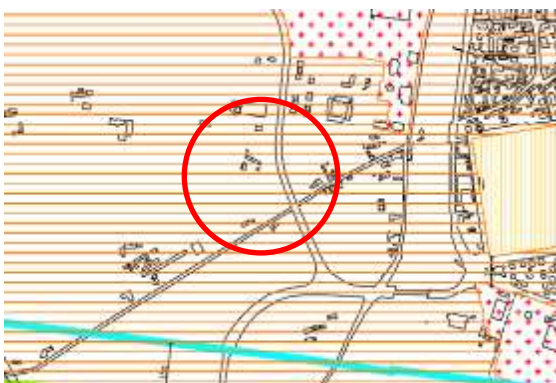
Area R6.6



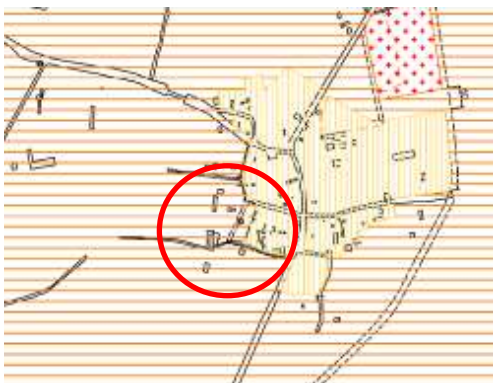
Area P1.13



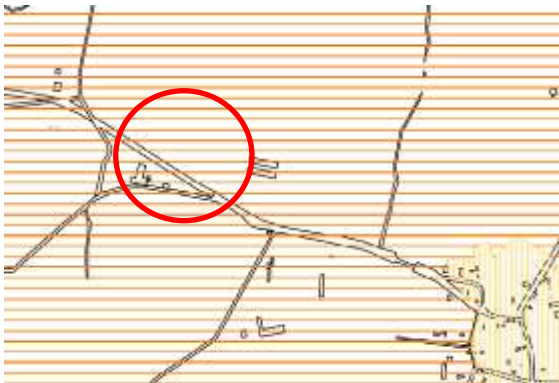
Area P2.3 Levaldigi



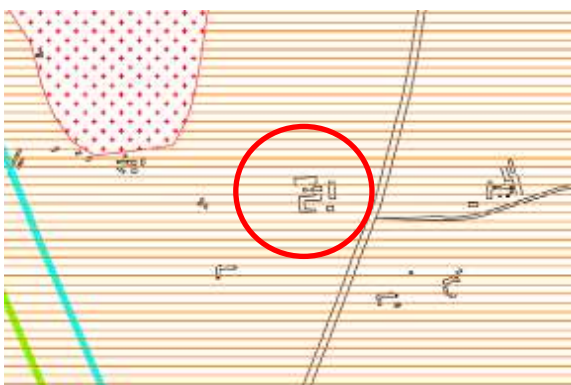
Area P1.12



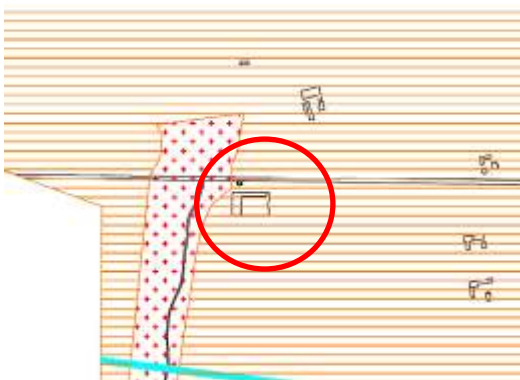
Area P1.1 Levaldigi



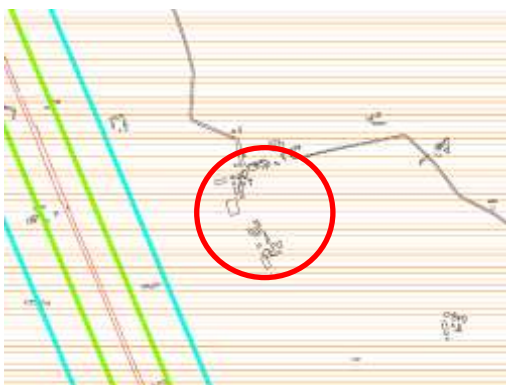
Area produttiva in zona impropria Levaldigi



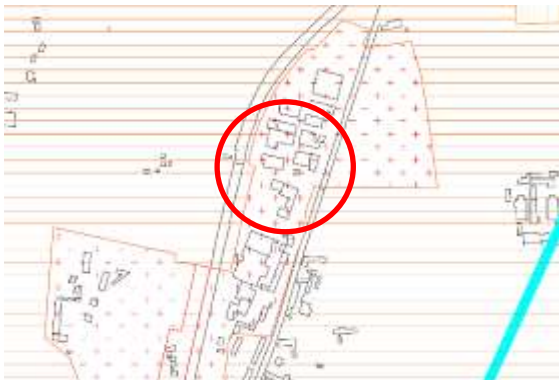
Area produttiva in zona impropria C.na Favà



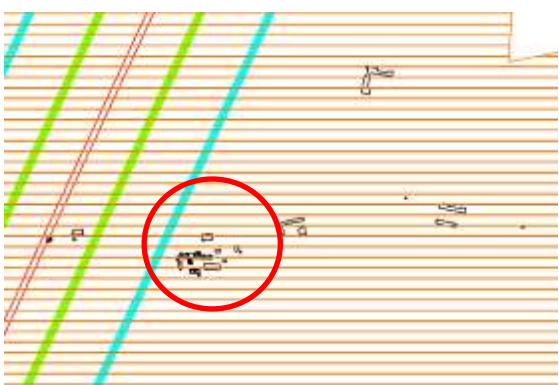
Area produttiva in zona impropria via Saluzzo



Area produttiva in zona impropria C.na Apparizione



Area produttiva P1.6.1



Area servizi S. Rosalia

11. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' GEOLOGICO-TECNICA ED IDRAULICA

Come già ricordato in precedenza, il P.R.G.C. vigente di Savigliano è adeguato al Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Po (P.A.I.) e perciò dotato della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio.

Tale carta è stata, come richiesto, trasposta sulla cartografia di P.R.G.C. al fine di verificare le previsioni urbanistiche vigenti e regolamentare l'uso del territorio.

Si ricorda ancora che essendo la presente variante il primo procedimento con carattere strutturale successivo all'entrata in vigore della nuova classificazione sismica, con la quale il Comune di Savigliano è stato riconosciuto in Classe III, si rende necessario effettuare l'adeguamento del P.R.G. in materia sismica e conseguire prima del Progetto Preliminare, in sede di Conferenza di copianificazione, il parere di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/01 e s.m.i.. Contestualmente verrà acquisito il parere sulle aree in ampliamento.

Sotto il profilo geologico ed idrogeologico le previsioni descritte risultano compatibili come di seguito evidenziato:

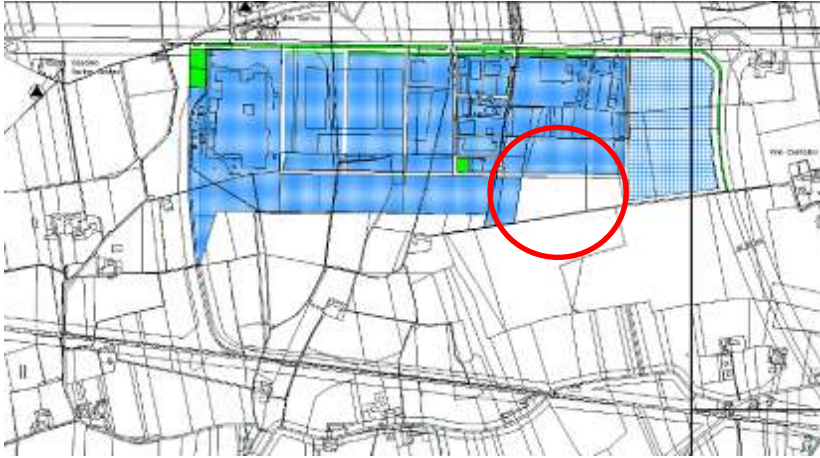
zone urbanistiche previste dal P.R.G.	classe geologica	
Area residenziale R6.6	classe II	Ridefinizione perimetro
Area produttiva P1.13	classe II	Riduzione area
Area produttiva P2.3 Levaldigi	classe II	Ridefinizione ambito
Area Produttiva P1.12	classe II	Ampliamento area
Area Produttiva P1.1 Levaldigi	classe II	Ampliamento area

Area produttiva in zona impropria Levaldigi	classe II	Incremento S.U.L.
Area produttiva in zona impropria C.na Favà Inferiore	classe II	Incremento S.U.L.
Area produttiva in zona impropria Via Saluzzo	classe IIIa1	Incremento S.U.L.
Area Produttiva in zona impropria C.na Apparizione	classe II	Incremento S.U.L.
Area Produttiva P1.6.1	classe II	Incremento indice edificatorio
Area servizi zona S. Rosalia	classe II	Stralcio vincolo servizi pubblici

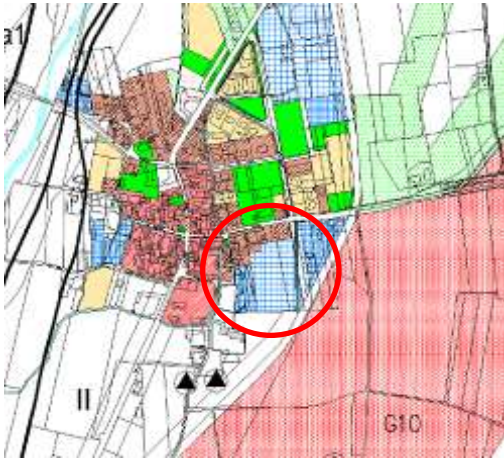
Per maggiori dettagli si rimanda alla documentazione redatta dal geologo incaricato.



Area R6.6



Area P1.13



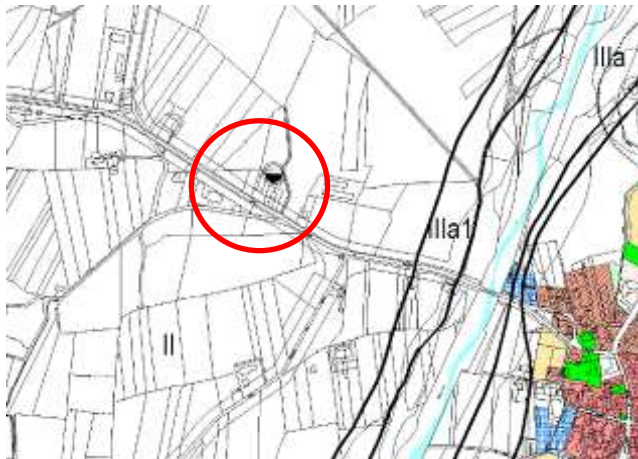
Area P2.3



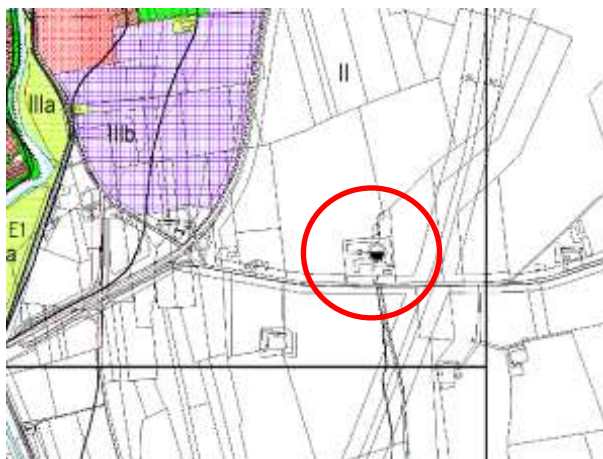
Area P1.12



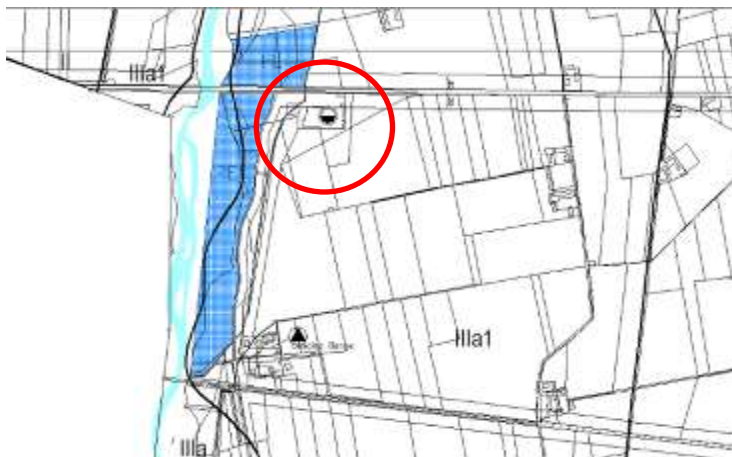
Area P1.1 Levaldigi



Area produttiva in zona impropria Levaldigi



Area produttiva in zona impropria C.na Favà



Area produttiva in zona impropria
via Saluzzo



Area produttiva in zona impropria C.na
Apparizione



Area produttiva P1.6.1



Area servizi S. Rosalia

LEGENDA

Classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica
(vedasi art. 33 bis delle N. di A. ed elaborati geologico-tecnici)

II	classe II
II1	classe III1
IIIa	classe IIIa
IIIa1	classe IIIa1
IIIb	classe IIIb
IIIb4	classe IIIb4
(B-PR)	aree B-PR individuate dal P.S. 267
(I)	zone I (art. 51 P.A.L.)
<hr/>	fasce di rispetto (mt 10) da opere di difesa idraulica

PARTE SECONDA

IL PROGETTO PRELIMINARE

1. PROCEDIMENTO ESPLETATO PER L'ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

L'Amministrazione Comunale di Savigliano ha adottato ai sensi dell'art. 15, c. 1, L.R. 56/77 e s.m.i. la **proposta tecnica del progetto preliminare** della variante generale, denominata "Variante Strutturale 2016", con **d.c. 27 del 29.07.2016**.

La proposta tecnica è stata posta in pubblicazione sul sito del Comune ed è stata posta in pubblica visione. Della pubblicazione è stata data adeguata notizia.

Contestualmente l'Amministrazione Comunale ha convocato la prima conferenza di copianificazione e valutazione trasmettendo in allegato la documentazione adottata con d.c. 27 del 29/07/2010.

La prima seduta della prima conferenza si è svolta in data 15.09.2016.

La seconda seduta si è svolta in data 8.11.2016.

Alla conferenza sono stati invitati: la Regione Piemonte per gli aspetti urbanistici, in materia geologica-idraulica-sismica e per le competenze in campo ambientale (V.A.S.); la Provincia di Cuneo anch'essa per le questioni di carattere urbanistico, geologico ed ambientale (V.A.S.), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo MiBACT; l'A.R.P.A. Piemonte per le proprie competenze in materia ambientale (V.A.S.); l'A.S.L. CN 1 sempre per gli aspetti concernenti il procedimento V.A.S.

Rimandando ai verbali delle due riunioni della 1^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione si segnala che dei soggetti convocati solo il M.BACT non ha presenziato ad alcuna seduta e non ha fatto pervenire alcuna documentazione/parere; diversamente i rimanenti enti coinvolti hanno fornito un loro contributo:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio – Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest nota prot. 27348 dell'8.11.2016;
- Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale di Cuneo nota prot. 47287 dell'8.11.2016;
- Regione Piemonte Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio – Valutazioni Ambientali e Procedure integrate nota prot. 26648 del 27.10.2016;
- Provincia di Cuneo nota prot. 2016/82112 del 04.11.2016;
- A.R.P.A. Piemonte nota prot. 77838 del 16.09.2016;
- A.S.L. CN1 Considerazioni espresse in Conferenza messe nel verbale di chiusura in data 08.11.2016.

A seguito del periodo di pubblicazione sono giunte nr. 6 osservazioni formulate da soggetti pubblici e/o privati e più precisamente:

- 1) Sig.ri Chiavassa Corrado e Tomatis Mario prot. Comune di Savigliano n. 23541 del 6.9.2016;
- 2) Sig.re Belmondo Rosalba e Belmondo Patrizia prot. Comune di Savigliano n. 23554 del 6.9.2016;
- 3) Arch. Fissore Emilio prot. Comune di Savigliano n. 23555 del 6.9.2016;
- 4) Arch. Fissore Emilio prot. Comune di Savigliano n. 23556 del 6.9.2016;
- 5) Geom. Rocca Patrizio prot. Comune di Savigliano n. 24052 del 12.9.2016;
- 6) Consigliere Comunale Garaventa Silvia prot. Comune di Savigliano n. 24075 del 12.9.2016.

2. VALUTAZIONE DEI RILIEVI E CONTRIBUTI SCATURITI DALLA 1^ CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE AGLI EFFETTI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE

Nel prosieguo si riportano osservazioni e contributi dei soggetti che si sono espressi sulla proposta tecnica di progetto preliminare e si illustrano le determinazioni che si sono assunte agli effetti della predisposizione del progetto preliminare.

2.1 Regione Piemonte: Settore copianificazione urbanistica area Sud-Ovest

Con riferimento alla nota prot. 27348 del 8.11.2016 ed in particolare al punto 3, si riportano di seguito i vari rilievi con le rispettive valutazioni dell'Amministrazione Comunale.

2.1.1. "Relativamente alle aree "produttive in zona impropria" descritte alle lettere "f", "g", "h", "i" del precedente punto "2" di questa Relazione, si considera che in generale l'ampliamento di tali aree dovrebbe essere limitato agli adeguamenti igienico-sanitari; in fase della 1^ seduta della 1^ Conferenza, l'Amministrazione comunale ha sottolineato l'importanza di questi ampliamenti per il futuro delle attività produttive interessate. Si prende atto di questa emergenza, si sottolinea l'eccezionalità del caso e si ritiene necessario di chiedere all'Amministrazione Comunale di rivalutare attentamente le effettive esigenze delle singole attività per determinare se tutte hanno la caratteristica di urgenza ed inderogabilità.

A tale scopo si richiede comunque:

- Che gli incrementi di S.U.L. siano concessi "una tantum" (da specificare in normativa);
- Nel caso di ampliamento, dovrà essere individuato cartograficamente, con apposito simbolo (che dovrà essere riportato anche in legenda) l'edificio interessato;
- Nel caso di edificazione di nuovo edificio, individuare, con apposito simbolo (che dovrà essere riportato anche in legenda) il/i mappale/i sui quali verrà eretto; tali mappali dovranno essere nelle immediate vicinanze dell'esistente e mai sul lato opposto della viabilità."

Come ampiamente argomentato nella documentazione di variante e ribadito con adeguata argomentazione in sede di Prima Conferenza, le previsioni di ampliamento indicate risultano corrispondere alle effettive necessità aziendali riscontrate atte a perseguire l'obiettivo di mantenere in loco le attività. Si ricorda che gli ampliamenti-adeguamenti concessi risultano essere ampiamente compensati sia sotto il

profilo delle superfici edificabili che di consumo del suolo in quanto con la presente variante si è prevista una sostanziale riduzione di area edificabile a destinazione produttiva di nuovo impianto ancora completamente libera ottenendo un saldo negativo pari a mq. 13.500 circa di suolo “liberato” mai compromesso. In riferimento alle richieste specifiche si precisa:

- È stato specificato ulteriormente a livello normativo che gli interventi di S.U.L. sono una concessione “una tantum” non ripetibile quale fatto eccezionale;
- Sono state individuate graficamente le aree ove sono previste le realizzazioni delle superfici aggiuntive concesse secondo i criteri dettati nel parere.

2.1.2. Norme

Art. 35 – “Norme specifiche per particolari aree”, comma 1:

si ritiene necessario, dopo le parole: “...DPR 04.07.1985, n. 461” inserire le seguenti: “e Decreto Legislativo 9.5.2005 n. 96 “Revisione della parte aeronautica del Codice della navigazione, a norma dell’art. 2 della legge 9 novembre 2004, n. 265”.

Si coglie, infine, l’occasione di segnalare che attualmente l’art. 27 della LUR è stato modificato dalla LR n. 3/2013 che ha ampliato la profondità da prevedersi per le zone di rispetto cimiteriale, portandole a m. 200; il Comune tenga ciò in debita considerazione per il futuro adeguamento dello strumento urbanistico alle recenti prescrizioni.

Relativamente agli aspetti geologico-idraulici si rimanda a quanto richiesto nell’allegato parere del competente Settore Tecnico Regionale di Cuneo al quale occorre far riferimento per i dettagli.

In riferimento all’integrazione del comma 1, art. 35 delle Norme di Attuazione si provvede ad aggiornare l’elaborato di P.R.G. secondo l’indicazione fornita conseguendo così una maggiore completezza della documentazione dello strumento urbanistico.

Per quanto attiene alla segnalazione della modifica intervenuta all’art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i., con l’emanazione della L.R. 3/2013 mediante la quale si è ampliata la profondità della fascia di rispetto cimiteriale a mt. 200, si precisa che la presente variante, ancorché di valenza strutturale, risulta avere carattere estremamente puntuale non interessando, con nessuna previsione insediativa, ambiti territoriali che si collochino nell’ipotetica fascia di mt. 200 dalle strutture cimiteriali presenti sul territorio comunale. Pertanto sarà cura dell’Amministrazione Comunale provvedere mediante altra procedura ad assolvere a tale adeguamento. Per gli aspetti geologici si rimanda alla documentazione redatta dal tecnico incaricato ed a quanto successivamente esplicitato.

SETTORE TECNICO REGIONALE DI CUNEO

2.1.3 Indagini Sismiche:

Viene dato atto che le “indagini condotte, volte a fornire un supporto per la progettazione degli edifici secondo i criteri antisismici ai sensi del D.M. 14/01/08, risultano coerenti con i relativi indirizzi regionali (D.G.R. 12/12/2011 n. 4 – 3084 Dgr. 3/2/2012 n. 7 – 3340).

2.1.4 Adeguamento al P.A.I.

Viene dato atto che “la variante 2016 recepisce le fasce fluviali modificate dall’Autorità di Bacino con Deliberazione 6/07 del 19/07/2007, propedeutiche alla realizzazione degli argini sui Torrenti Maira e Mellea – Grana, attualmente in costruzione e non ancora ultimati. I corsi d’acqua minori non sono oggetto di indagini.

2.1.5 Nuove previsioni

Vengono elencate puntualmente le zone oggetto di nuova previsione non evidenziate criticità in merito.

2.1.6 Norme di Attuazione

“Per quanto riguarda le Norme di Attuazione del PRG si sono riscontrate alcune criticità, indicate nel seguito.

1. Norme di attuazione art. 33bis punto 2.6 (pag. 88): “Per le opere d’interesse pubblico non altrimenti localizzabili si rimanda a quanto previsto dall’art. 31 della L.R. 56/77 e DGR 9.12.2015 n. 18-2555”. L’art. 31 della LR 56/77 è stato abrogato con LR 3/15. La DGR 9/12/2015 n. 18-2555 stabilisce che le opere ammissibili “d’interesse pubblico non altrimenti localizzabili” siano definite dal PRG. A tal fine si richiede pertanto la stesura di uno specifico disposto normativo, volto a garantire condizioni di sicurezza e compatibile con la situazione territoriale locale.
2. Norme di Attuazione “Contenuti della Relazione Geologico Tecnica” punto 2.1 (pag. 89): “... Ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche, ed individui, ove necessario, le soluzioni di mitigazione a livello di progetto esecutivo. Entro queste aree la relazione geologico-tecnica è richiesta per le nuove costruzioni e per ampliamenti di edifici esistenti; si rende quindi necessario, per ogni nuovo intervento, un approfondimento d’indagine di carattere geologico-tecnico, sviluppato secondo le direttive del D.M. 14/1/2008...”
Al fine di evitare l’obbligo di relazione geologico tecnica per interventi minori e non determinanti sulle condizioni di rischio territoriale, si propone di modificare il testo di cui sopra nel modo seguente: ~~“Ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio che illustri le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche, ed individui, ove necessario, le soluzioni di mi-~~

~~ificazione a livello di progetto esecutivo.~~ Entro queste aree la relazione geologico-tecnica (secondo il DM 14/01/2008), è richiesta per le nuove costruzioni, per ampliamenti di edifici esistenti e per lavori inerenti strutture portanti di edifici esistenti.”

Le indicazioni di carattere normativo fornite vengono ad essere integralmente e pienamente recepite dalla documentazione di variante:

- 1) si provvede a riscrivere il disposto normativo avente quale oggetto le opere “d’interesse pubblico non altrimenti localizzabili” in quanto venendo meno l’art. 31 della L.U.R. occorre in sede di Piano Regolatore, o sue varianti, definire l’ammissibilità di tali interventi per tipologie e/o localizzazione;
- 2) si condivide in modo assoluto la necessità di definire in modo maggiormente puntuale l’ambito degli interventi edilizio-costruttivi ove risulti necessario e dunque obbligatorio redigere, a corredo della documentazione da produrre per il rilascio del titolo abilitativo, la relazione geologico-tecnica. Tale puntualizzazione evidenzia dunque la casistica ove si prevedano nuove costruzioni, ampliamenti di edifici esistenti o lavori interessanti le strutture portanti degli edifici.

SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI E PROCEDURE INTEGRATE

Con riferimento alla documentazione analizzata, viste le condizioni del contesto territoriale e le previsioni della variante, si ritiene che non sussistano criticità tali da rendere necessaria l’attivazione della fase di valutazione della procedura di V.A.S.

Nel contempo, si fa osservare all’Amministrazione Comunale quanto di seguito illustrato.

2.1.7 Risorse idriche

- a. Il contributo dell’OTR, appurato che le aree oggetto di previsione ricadono nella classe di soggiacenza compresa tra 0 e 5 metri (Sistema Informativo Regionale Risorse Idriche), suggerisce di integrare l’apparato normativo della variante con indicazioni volte a evitare possibili interferenze tra le acque sotterranee e i nuovi interventi (limitazioni costruttive, accorgimenti di tipo geotecnico, limitazioni della massima profondità di scavo, possibilità o meno di realizzare opere in sotterraneo, eventuali verifiche idrogeologiche da redigersi durante le fasi progettuali).

Nell’ambito della presente variante è stata effettuata una complessiva revisione dell’art. 33bis che definisce i vincoli di carattere geologico-tecnico operanti sul ter-

ritorio comunale. Più nel dettaglio, il comma 2, punto 1 “Contenuti della relazione geologico tecnica” è stato integrato specificando che la Relazione geologico-tecnica dovrà includere “Eventuali indagini geognostiche che consentano di definire, attraverso la determinazione delle caratteristiche meccaniche dei terreni, la scelta di adeguate tipologie di fondazione. Devono pertanto essere effettuate le indagini sufficienti a descrivere le caratteristiche del volume di terreno interessato direttamente e indirettamente dalle opere in progetto.” Lo stesso comma specifica, altresì, che “A causa della possibile presenza superficiale del livello di falda sul territorio comunale, la Relazione geologico-tecnica dovrà definire, con sufficiente grado di precisione, la soggiacenza della falda, le eventuali massime escursioni, le interferenze con scavi ed opere di fondazione, al fine di valutare la necessità d’adeguamento delle quote d’imposta degli edifici e la compatibilità della realizzazione di locali interrati”.

Pertanto, si ritiene che l’osservazione dell’OTR sia di fatto accolta in quanto già contemplata nella norma.

- b. Al fine di garantire l’invarianza idraulica degli interventi di nuova realizzazione e la corretta gestione delle acque meteoriche il contributo dell’OTR chiede:
- di recepire le disposizioni dell’art. 42 del Piano di Tutela delle Acque “Misure per il risparmio idrico”;
 - di verificare la coerenza delle indicazioni riportate in tema di acque meteoriche con quanto previsto dal Regolamento 1/R del 20.02.2006.

Come evidenziato al paragrafo 2.4 “Misure di mitigazione e compensazione” del documento di verifica di assoggettabilità a V.A.S., il comma 10.3 “Recupero idrico” dell’art. 35 delle N. di A. della variante include alcune prescrizioni finalizzate a minimizzare gli impatti prodotti dalle trasformazioni urbanistiche sulla matrice acqua e a favorire un utilizzo delle risorse idriche coerente con quanto stabilito dall’art. 42 del PTA e dal Regolamento 1/R del 20.02.2006 recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”.

Per dare pieno riscontro a quanto osservato dall’Organo tecnico regionale e garantire una maggiore incisività della norma, si è comunque reputato opportuno integrare il comma 10.3 specificando quanto di seguito riportato:

“Ai sensi del c. 2, art. 146 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ogni unità abitativa dovrà essere dotata di contatore di acqua potabile nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili. Dovranno essere inoltre valutate le possibilità applicative del regolamento 1/R del 20.02.2006 attuativo della L.R. n. 61 del 29.12.2000”.

2.1.8 Territorio rurale e suolo

- a. L'OTR chiede di indicare se la nuova previsione di SUL ipotizzata dalle azioni della variante si traduca in un ampliamento di edifici esistenti, senza ulteriore occupazione di suolo, o se, viceversa, l'attuazione degli interventi comporti nuova occupazione di suolo.

L'incremento di SUL ipotizzato dalla variante comporterà un'ulteriore occupazione di suolo. Come evidenziato al punto 2.1.1, tale incremento accoglie istanze emerse in ambito locale ed è finalizzato a potenziare il tessuto economico del comune. Per quanto attiene al comparto produttivo, infatti, le previsioni di ampliamento rispondono ad effettive necessità aziendali, volte a perseguire l'obiettivo di mantenere in loco le attività in essere. Stante l'attuale fase di recessione, si tratta di una scelta con rilevanti implicazioni anche sul piano sociale, che incontra specifiche esigenze della comunità locale in termini di nuove opportunità occupazionali. Ciò premesso, si sottolinea che le valutazioni sviluppate nel documento di verifica di assoggettabilità a V.A.S., e in particolare quelle relative ai potenziali impatti sulla componente ambientale suolo, hanno tenuto conto dell'incremento previsto.

- b. Il contributo rileva che le aree produttive P2.3* (frazione Levaldigi) e P1.12* (Via della Morina) insistono su ambiti connotati da suoli di pregio agronomico (II e III classe di capacità d'uso), particolarmente vocati allo sviluppo dell'attività primaria. Si chiede pertanto di valutare l'effettiva esigenza di tali trasformazioni. Analoghe considerazioni vengono estese anche all'area residenziale di nuovo impianto R6.6 (concentrico), oggetto di ridefinizione.

Gli interventi P2.3* (azione n. 2) e R6.6 (azione n. 10) prevedono esclusivamente la ridefinizione di aree già approvate dal PRGC vigente, mediante il ridisegno della viabilità interna e delle aree a servizi. Le modifiche introdotte dalla variante su tali ambiti non comportano quindi un nuovo investimento di suolo libero.

L'intervento P1.12* (azione n. 3), viceversa, ipotizza l'ampliamento di un'area produttiva già attuata, che necessita di nuovi spazi di lavoro per svolgere la propria attività. Il soddisfacimento di tale esigenza risulta fondamentale per permettere all'azienda insediata di razionalizzare e ottimizzare il proprio ciclo produttivo e, quindi, di mantenere un buon livello di competitività nel settore.

Si rammenta inoltre che, come ampiamente argomentato al successivo paragrafo 3 - osservazione n. 2, è stato introdotto il comma 17 dell'art. 35, dove vengono individuate specifiche attenzioni volte a garantire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico della previsione in oggetto.

Più in generale, come evidenziato al punto “Suolo” del paragrafo 2.3 del Rapporto Preliminare, si ribadisce l'impossibilità di prevedere scenari di insediamento differenti rispetto a quelli prefigurati e/o confermati dalla presente variante. I suoli appartenenti alla II e alla III classe di capacità d'uso occupano, infatti, oltre il 91% del territorio comunale e contraddistinguono in larga misura le aree contigue al tessuto edificato esistente.

Nonostante le previsioni della variante risultino parzialmente in contrasto con il dettato normativo dell'art. 26 del PTR, che promuove la salvaguardia dei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, si ritiene che la rilevante consistenza dei terreni in II e III classe, oltre alla necessità di evitare fenomeni di dispersione insediativa operando in ambiti già attuati o comunque limitrofi ad aree edificate, costituiscano motivazioni che legittimano lo scostamento dalle direttive di tale articolo.

Si sottolinea, inoltre, che nel complesso la Variante 2016 determina ricadute positive sulla conservazione della risorsa suolo, in quanto la superficie territoriale stralciata è ampiamente superiore a quella introdotta ex-novo ($- 37.807 \text{ mq} + 24.258 \text{ mq} = - 13.549 \text{ mq}$).

Infine, si rammenta che con il presente strumento urbanistico è stato introdotto il comma 15 dell'art. 35, in virtù del quale l'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di prevedere, mediante idonea procedura urbanistica, lo stralcio delle previsioni afferenti al comparto produttivo introdotte in tale sede, qualora entro l'arco temporale di 10 anni non siano state attuate. Tale scelta, ispirata a principi di tutela e salvaguardia del suolo, muove nella direzione di riconsiderare e ridurre il residuo di piano.

- c. Il contributo dell'OTR chiede di integrare le N. di A. con le prescrizioni di seguito riportate:
- in merito alle operazioni relative alle aree irrigue, si dovrà mantenere e garantire non solo la perfetta funzionalità idraulica della rete, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori e in particolare si invita a fare riferimento a:
Consorzio Saviglianese che gestisce il Comprensorio Irriguo Area Saviglianese;
Consorzio Irriguo di Secondo Grado Saluzzese-Varaita;
Consorzio Irriguo di Secondo Grado Maira-Buschese-Villafallettese;
Aggregazione di Consorzi Irrigui Risorgive Mellea-Centallese.
 - per l'esecuzione delle opere a verde, si dovrà specificare che le stesse dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali evitando le specie inserite nella “Black-List” approvata con DGR n. 46-5100 del 18.12.2012. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, sarebbe opportuno anche inserire la predisposizione di

un Piano di manutenzione di tali opere, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Per quanto attiene al primo punto, il comma 10.3 "Recupero idrico" dell'art. 35 delle N. di A. è stato integrato come di seguito evidenziato con carattere sottolineato:

"Per le aree oggetto di trasformazione urbanistico-edilizia, ove ~~Ove~~ non sussistano particolari diverse disposizioni connesse a problematiche di carattere idro-geologico, dovrà essere salvaguardata la funzionalità del reticolo irriguo esistente ed il suo livello di biodiversità, oltre alla possibilità di svolgere tutte le operazioni manutentive., ~~che interessa le aree oggetto di trasformazione urbanistico-edilizia.~~ Ogni eventuale intervento da effettuarsi sul reticolo irriguo dovrà essere preventivamente autorizzato dai soggetti gestori".

Per quanto attiene al secondo punto, si evidenzia che l'esecuzione di opere a verde è disciplinata sia al comma 5 dell'art. 2 "Norme relative alla tutela ed al decoro dell'ambiente", sia al comma 10.1 dell'art. 35 "Norme specifiche per particolari aree" delle N. di A. Complessivamente tali commi mirano a garantire un utilizzo diffuso e sostenibile della componente vegetazionale, anche in ambito urbano, valorizzandone l'efficacia mitigativa.

In particolare il punto 2 del comma 5 dell'art. 2 specifica che gli elaborati relativi alla sistemazione ambientale di nuove attrezzature e di nuovi edifici pubblici e privati, anche di quelli da realizzare in sostituzione di attrezzature ed edifici esistenti, devono contenere una puntuale indicazione di tutte le aree a superficie permeabile (prati, aiuole ed giardini) e devono altresì prevedere piantumazioni con essenze autoctone o con specie vegetali che, per tradizione locale, risultino di diffuso uso.

2.1.9 Paesaggio

- a. Il contributo suggerisce di approfondire la valutazione delle ricadute generate dall'interferenza tra le nuove previsioni e:
 - le aree agricole in cui ricreare connettività diffusa individuate dalla Rete di connessione paesaggistica del PPR e le aree di elevato interesse agronomico (l'Ob. B, azioni da 1 a 10 e 12);
 - le aree tutelate per legge ai sensi del comma 1, lettera c, dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (per l'Ob. 2, azioni da 3 a 5, 10 e 11), anche con riferimento ai disposti dell'art. 14 delle NTA del PPR;

In merito al primo punto, come evidenziato ai paragrafi 2.2 "Inquadramento del territorio comunale e ricognizione delle componenti di sensibilità ambientale e

paesaggistica pertinenti le aree oggetto di variante” e 2.3 “Valutazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici” (Natura e biodiversità), si specifica che la categoria delle “aree agricole in cui ricreare connettività diffusa” identifica aree a funzionalità ecologica residuale o nulla, prive di valenza naturalistica e dotate di un livello di connettività critico, dove non sono presenti elementi strutturali della rete ecologica regionale. In tali aree, nella migliore delle ipotesi, potrebbero essere ipotizzati interventi di ripristino e di rigenerazione ambientale, volti a consentire una sua possibile espansione.

Nel caso in oggetto deve però essere precisato che gli ambiti previsti dalla variante sono sottoposti a un elevato livello di antropizzazione, in quanto già edificati o comunque compromessi da processi di urbanizzazione ai margini. Essi, pertanto, presentano scarso valore ecologico e, anche alla scala locale, non risultano significativi ai fini della conservazione della biodiversità o al potenziamento della rete ecologica.

Per quanto attiene alla richiesta di approfondire la valutazione delle ricadute generate dall’attuazione delle previsioni della variante sulle aree di elevato interesse agronomico si rimanda a quanto esplicitato alla lettera b. del punto 2.1.8.

In merito al secondo punto, si precisa che il paragrafo 2.3 del Rapporto Preliminare include già la valutazione richiesta (“Analisi dei potenziali impatti derivanti dall’attuazione della variante sui beni paesaggistici e coerenza con il regime di salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale”). Gli esiti di tale valutazione hanno evidenziato che i contenuti del nuovo strumento urbanistico non risultano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia dell’art. 14 delle N. di A. del PPR.

- b. L’OTR suggerisce di valutare l’opportunità di implementare eventuali misure di compensazione e mitigazione, finalizzate ad attenuare le ricadute delle trasformazioni previste dalla variante sul contesto paesaggistico e in particolare sugli elementi di naturalità residua presenti.

In merito a tale aspetto si rimanda a quanto espresso al successivo punto 2.1.14 “Mitigazioni, compensazioni e sostenibilità ambientale”.

2.1.10 Aree produttive e terziarie

- a. L’OTR, al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, evidenzia l’opportunità di prevedere una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio.

Come già evidenziato la Variante 2016 non introduce nessuna area produttiva di nuovo impianto, ma prevede esclusivamente la ridefinizione, l’incremento di edificabilità e l’ampliamento di ambiti già attuati o comunque approvati dal PRGC vigente.

Ciò premesso, si specifica che tra i criteri che hanno orientato la localizzazione delle previsioni in ampliamento (P1.12* e P1.1) rientra anche la scelta di garantire la piena compatibilità con le attività già insediate sul territorio comunale, con la tutela della salute della popolazione residente, nonché con la salvaguardia di elementi di pregio e di vulnerabilità del sistema ambientale e paesaggistico locale. Si può pertanto affermare che quanto richiesto dal contributo dell'OTR abbia costituito un obiettivo intrinseco della variante, che ha accompagnato le sue scelte strategiche fin dalle prime fasi di elaborazione.

Si rammenta, infine, che i comma 17 e 18 dell'art. 35, introdotti a seguito delle osservazioni pervenute in tale fase, definiscono attenzioni mirate a garantire il corretto inserimento ambientale rispettivamente dell'area P1.12* e dell'area P1.1.

2.1.11 Protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

- a. Il contributo consiglia di riportare nella cartografia di Piano, sulla scorta dei dati forniti dal gestore, una “Fascia di Attenzione” ai lati degli elettrodotti che indichi il campo magnetico pari a 0,5 μ T.

La Variante 2016, per sua stessa natura, si configura come variante strutturale: essa non interessa infatti l'intero territorio comunale e non modifica l'intero impianto strutturale, urbanistico o normativo, del PRGC vigente.

Pertanto, in tale sede, non si è ritenuto necessario apportare modifiche cartografiche relative a tematiche e a contenuti che esulano dal sistema degli obiettivi prefissato dalla variante stessa, superandone anche le possibilità applicative.

Più nello specifico, come evidenziato dalla checklist del paragrafo 2.2 del Rapporto Preliminare, si rileva una sostanziale assenza di interferenza tra gli elettrodotti presenti sul territorio comunale e le aree oggetto di previsione. L'unica eccezione è costituita da una parziale sovrapposizione tra l'ambito P1.13* (azione n. 1) e la linea dell'elettrodotto che ne lambisce il margine meridionale. Considerato che l'intervento in oggetto prevede la riduzione della superficie territoriale dell'area proprio in corrispondenza di tale margine, e la sua riconversione in zona agricola, non si è ravvisato alcun elemento di criticità.

- b. Il contributo dell'OTR, a titolo collaborativo, suggerisce di rivedere l'art. 27 “Fasce di rispetto. edifici esistenti ricadenti nelle fasce di rispetto” delle N. di A. inserendo i seguenti disposti:
 - “Per gli elettrodotti e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici valgono le normative specifiche, fasce di rispetto comprese, di cui alle norme nazionali (DPCM 08.07.2003, Legge 22.02.2001 n. 36, DM 29.05.2008) e regionali (L.R. n. 3.08.2004 n. 19 “Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”), nonché tutte quelle eventualmente di

aggiornamento e modifica. Nel caso di attuazione di nuove aree ricadenti all'interno della fascia di rispetto (DM 29.05.2008), ai sensi di quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera h, della Legge n. 36/2001 non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

- Per l'installazione degli impianti radioelettrici e la protezione dall'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si fa riferimento alle norme in materia, che, allo stato attuale, fanno capo alla Legge n. 36/2001, al D.Lgs 259/2003 e s.m.i., alla L.R. n. 19/2004 e sue delibere attuative.”

L'osservazione è stata accolta integrando l'art. 27 delle N. di A. Nel dettaglio, i contenuti vigenti del comma 4 sono stati integralmente stralciati e sostituiti con quanto suggerito dal contributo dell'OTR.

2.1.12 Rumore

- a. Il contributo rammenta che, a conclusione dell'iter di approvazione della variante, l'Amministrazione Comunale dovrà definire la revisione della classificazione acustica del territorio comunale, secondo le procedure previste dall'art. 7, commi 1, 2, 3, 4, e 5 della L.R. n. 52/2000 e secondo quanto previsto dalla L.R. n. 3 del 25.03.2013.

Come evidenziato al punto “Rumore” del paragrafo 2.3 del Rapporto Preliminare complessivamente la nuova proposta urbanistica non produrrà significative variazioni dell'attuale assetto acustico del territorio comunale; in seguito all'attuazione di ciascuna previsione proposta non si determineranno, infatti, accostamenti critici. A conclusione dell'iter di approvazione della variante, si provvederà a effettuare una revisione degli elaborati del Piano di Classificazione Acustica secondo i dettami della normativa vigente in materia. Si specifica che tale operazione sarà necessaria solo per quanto concerne la riarticolazione dell'area residenziale R6.6 (azione n. 10) e la riduzione dell'ambito produttivo P1.13* (azione n. 1).

2.1.13 Rifiuti

- a. L'OTR sottolinea la necessità di valutare il potenziale incremento della produzione di rifiuti solidi urbani derivante dall'attuazione della variante, sia in termini assoluti, sia in relazione al livello di raccolta differenziata raggiunto nel Comune. Esso richiama, altresì, l'opportunità di prevedere criteri atti alla localizzazione dei punti di conferimento e delle strutture di servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, così da ottemperare agli adempimenti previsti

dalla vigente normativa in materia, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciale.

Il paragrafo 2.3 “Valutazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici” del Rapporto Preliminare effettua una ricognizione dei più recenti dati attualmente disponibili in merito alla produzione e alla raccolta di rifiuti nel Comune di Savigliano. Pur non essendo possibile quantificare, in tale fase, il potenziale incremento della produzione di rifiuti solidi urbani derivante dall’attuazione degli interventi previsti dalla variante, i dati raccolti hanno permesso di ritenere che i nuovi quantitativi avranno un’entità compatibile con l’attuale rete di conferimento e di raccolta differenziata.

Premesso che la gestione e lo smaltimento dei rifiuti richiedono politiche di settore che esulano dal campo d’azione di uno strumento urbanistico, la variante in oggetto, nell’ambito delle sue effettive competenze, ha posto specifica attenzione alla necessità di perseguire una corretta integrazione nel tessuto urbano dei punti di conferimento, sia sul piano igienico che su quello dell’immagine dei luoghi. Il comma 10.4 “Isole ecologiche” dell’art. 35 delle N. di A. specifica, infatti, che gli spazi da destinare ad isole ecologiche per la sistemazione dei cassonetti dovranno essere localizzati al di fuori delle sedi viabili e dei marciapiedi e dotati di idonei elementi di mitigazione visiva e arredo, idonei a garantire il decoro urbano.

Per garantire una maggiore attenzione al tema della gestione dei rifiuti, anche a seguito di quanto osservato dal contributo di Arpa Piemonte (punto 2.3.5.) si è comunque reputato opportuno integrare il suddetto comma 10.4 come di seguito riportato:

“I rifiuti prodotti dall’attività di costruzione e demolizione dovranno essere gestiti come previsto dalla parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Per quanto riguarda le terre e le rocce da scavo si ricorda che si dovrà fare riferimento al DM 161/2012”.

2.1.14 Mitigazioni, compensazioni e sostenibilità ambientale

- a. Il contributo specifica che le misure stabilite dall’articolo 2 delle N. di A. “Norme relative alla tutela ed al decoro dell’ambiente”, seppure positive, devono essere identificate quali opere di mitigazione piuttosto che di compensazione ambientale. L’OTR evidenzia quindi l’opportunità di integrare l’apparato normativo della variante prevedendo azioni compensative, soprattutto per quanto attiene agli ampliamenti produttivi in zona agricola.

La definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione ha costituito uno dei temi cardine del processo valutativo che ha accompagnato e orientato la formazione della presente variante.

Tale tema, oltre che nell’art. 2 delle N. di A., già approvato dal PRGC vigente, trova riscontro anche nelle consistenti integrazioni apportate dal presente strumento

urbanistico all'art. 35 "Norme specifiche per particolari aree".

L'art. 2 stabilisce specifici disposti normativi, finalizzati a tutelare e potenziare alcune componenti del paesaggio che risultano essenziali per rafforzare la struttura ecologica del territorio comunale: la rete dei corsi d'acqua naturali, la rete irrigua, i fontanili, le macchie relitte di vegetazione, i filari arborei di delimitazione interpodereale e i viali di valenza paesaggistica.

L'art. 35 include invece una serie di prescrizioni specifiche finalizzate a potenziare la sostenibilità del nuovo strumento urbanistico in tema di permeabilità del suolo, di risparmio idrico, di conferimento dei rifiuti, di contenimento dell'inquinamento acustico e luminoso, di risparmio energetico, di inserimento ambientale e paesaggistico delle nuove costruzioni e di utilizzo diffuso del verde.

Più nello specifico il punto 10.1 prevede che in sede di progettazione degli strumenti urbanistici esecutivi o di progettazione esecutiva degli interventi sia "... prevista la realizzazione di quinte arboreo-arbustive a confine delle aree di trasformazione volte a ridurre l'impatto scenico-percettivo dei nuovi interventi e a soddisfare esigenze di protezione contro le emissioni acustiche e gli inquinamenti atmosferici, di depurazione dei flussi idrici, di connessione e compensazione ecologica, di habitat per diverse specie faunistiche." In particolare è prescritta la realizzazione di "... fasce di vegetazione sui confini dei lotti che si interfacciano con ambiti agricoli." Tali formazioni vegetali, sebbene non consentano di recuperare aree ambientalmente compromesse o di ridurre sensibilmente il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale, viste le loro funzioni, possono comunque essere ritenute coerenti con l'enunciato del comma 3 dell'art. 31 del PTR, che definisce la compensazione ecologica quale "... modalità per controllare il consumo di suolo, destinando a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, alcune porzioni di territorio, quale contropartita al nuovo suolo consumato".

A tal riguardo, infine, preme sottolineare la difficoltà non marginale di individuare misure compensative più incisive, capaci di favorire un complessivo riequilibrio del bilancio ambientale del comune, quali, ad esempio, la de-impermeabilizzazione e la riconversione di superfici urbanizzate, il ripristino di condizioni di naturalità in suoli degradati o il potenziamento della connettività ecologica del mosaico paesaggistico. L'attuazione di tali misure presupporrebbe, infatti, la disponibilità di aree pubbliche idonee a tale scopo o, in alternativa, la possibilità di vincolare aree di proprietà privata alla realizzazione degli interventi suddetti: condizioni, in entrambi i casi, non facilmente concretizzabili, anche a fronte delle carenze normative in materia.

- b. Il contributo suggerisce di prevedere misure progettuali finalizzate a ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna dalla realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare per quanto attiene all'attuazione delle aree produttive e terziarie.

L'art. 35 delle N. di A. è stato integrato mediante l'inserimento del punto 10.8 "Protezione dell'avifauna" che dispone quanto segue:

"Ove nelle nuove costruzioni, in particolare per quelle ad uso produttivo o terziario, si prevedano ampie superfici vetrate, dovranno assumersi specifiche soluzioni per evitare eventuali impatti dell'avifauna (come ad esempio la marcatura delle vetrate con punti, reticoli o l'utilizzo di superfici inclinate, bombate o simili).

- c. Il contributo chiede di approfondire gli eventuali impatti connessi alle lavorazioni di cantiere (emissioni in atmosfera, rumore, produzione e smaltimento dei rifiuti, occupazione temporanea del suolo urbano, variazioni della mobilità), individuando, anche a livello normativo, possibili azioni di risoluzione o mitigazione.

Gli impatti connessi alle lavorazioni di cantiere, pur rivelandosi spesso più acuti di quelli generati dall'intervento a regime, in linea generale sono temporanei, localizzati e reversibili. Inoltre, molti degli accorgimenti necessari a minimizzarne la portata rientrano nella prassi operativa corrente e risultano sinergici con le prescrizioni stabilite dai "Piani di Sicurezza e Coordinamento" dei cantieri, da redigersi ai sensi della normativa vigente per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. "Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro").

Ciò nonostante, considerato anche quanto richiesto dal contributo di Arpa Piemonte (punto 2.3.3.), si è ritenuto opportuno integrare il comma 10.3 dell'art. 35 delle N. di A. specificando quanto di seguito riportato:

"Durante le fasi di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua naturali ed artificiali dovranno essere adottati provvedimenti necessari per evitare intorbidimenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare le diverse possibilità di inquinamento delle acque".

2.2 Provincia di Cuneo

- 2.2.1 L'Ufficio Pianificazione del Settore Tutela del Territorio ha esaminato la variante in rapporto al Piano Territoriale Provinciale, dal quale si evidenzia che l'area produttiva di nuovo impianto P2.3" in frazione Levaldigi e la Cascina Favà Inferiore, per la quale si prevede un incremento di edificabilità, sono prossime ai corridoi infrastrutturali delle future circonvallazioni.

In merito agli interventi previsti si osserva quanto segue.

- In riferimento alla ridefinizione dell'ambito produttivo P2.3* di Levaldigi, si fa presente che l'attuazione dell'area non dovrà compromettere la realizzazione della circonvallazione.

- Per quanto attiene l'ampliamento delle aree produttive in zona impropria riguardanti Cascina Favà, via Saluzzo, Cascina Apparizione e Levaldigi, si ritiene che l'ampliamento previsto sia da attuare una tantum e che debba essere esattamente individuata l'ubicazione in cartografia con apposito simbolo, riportando nelle norme l'identificativo catastale oggetto di intervento.

Si ritiene pertanto che, nel rispetto delle indicazioni sopra esposte, non siano presenti criticità in rapporto allo strumento di pianificazione provinciale.

Con specifico richiamo a quanto evidenziato dal Settore Provinciale scrivente si concorda con le osservazioni formulate che riprendono parte delle considerazioni formulate dalla Regione Piemonte e precedentemente valutate; in particolare:

- si conferma che la ridefinizione dell'ambito produttivo P2.3* non prevede la creazione di accessi diretti sulla previsione di circonvallazione di Levaldigi confermando le previsioni vigenti. A titolo di ulteriore garanzia di tale rispetto si puntualizza tale vincolo all'interno delle N. di A., art. 35;
- a riconferma di quanto già previsto dalla normativa di variante predisposta in sede di P.T.P.P. e di quanto richiesto dalla Regione Piemonte, si puntualizza ulteriormente che gli incrementi di S.U.L. assegnati sono concessioni uniche e straordinarie "una tantum". Analogamente si provvede a delimitare in modo puntuale le zone oggetto di possibile edificazione, così da fornire l'esatta cognizione degli interventi verificandone l'idoneità, aggiornando se necessario i dati identificativi catastali già indicati nelle Norme di Attuazione. Analogamente a quanto precedentemente detto per la zona P2.3 di Levaldigi, si conferma che l'ampliamento previsto in zona Cascina Favà non interferisce con il corridoio infrastrutturale previsto dal P.T.P. per la futura circonvallazione, così come indicato in cartografia.

2.2.2. Il Settore Viabilità Cuneo-Saluzzo, presa visione degli adeguamenti al P.R.G.C. proposti, intende far osservare:

- Azione 2: Ridefinizione dell'ambito produttivo P2.3* Frazione Levaldigi.
L'accesso, dalla SP192, all'ambito produttivo dovrà essere concordato ed autorizzato dall'Ufficio Tecnico Viabilità Reparto di Saluzzo sulla base di disegni esecutivi. Si rammenta l'osservanza della fascia di rispetto (30 m.) dalla futura variante alla Frazione di Levaldigi, interrotta in prossimità delle aree riconosciute dal Piano vigente.
La strada comunale/privata delimitante l'area P2.3*, non potrà avere ingresso/uscita alla futura tangenziale dell'abitato di Levaldigi.
- Azione 3: Ampliamento dell'area produttiva di completamento P1.12* nel capoluogo.

Essendo l'area già dotata di accesso dalla SP 662, visto l'ampliamento dell'area in questione ed il presumibile aumento di traffico, l'ingresso veicolare dovrà essere adeguato alla normativa vigente.

- Azione 6: Incremento di edificabilità in area produttiva in zona impropria in Frazione Levaldigi.
Essendo l'area prospiciente la SP192, eventuali ampliamenti dovranno osservare la fascia di rispetto esistente di 20 m. e l'art. 27 comma 12 della L.R. 56 e s.m.i., non sarà possibile prevedere dei nuovi accessi.
- Azione 9: Incremento di edificabilità in area produttiva in zona impropria in Via Saluzzo.
Essendo l'area prospiciente la SP662, eventuali ampliamenti dovranno osservare la fascia di rispetto esistente di 40 m. e l'art. 27 comma 12 della L.R. 56 e s.m.i., non sarà possibile prevedere dei nuovi accessi.
- Si segnala che la fascia di rispetto di 20 m. dalla SP192 (Tav. 2-82) sembrerebbe calcolata dal ciglio stradale e non dal confine stradale.

Per quanto attiene ai rilievi formulati, alcuni dei quali ribadiscono quanto detto da altri Settori o Enti, si puntualizza:

- area P2.3* Levaldigi: si è imposto normativamente il divieto di creare accessi all'area direttamente sulla futura tangenziale dell'abitato di Levaldigi. Graficamente si conferma la fascia di rispetto di mt. 30 dalla tangenziale richiamata e si prende atto, come previsto ex lege, che l'accesso dalla SP192 dovrà essere concordato con il competente U.T. della Provincia;
- in riferimento alla previsione di ampliamento della zona produttiva P1.12* del Capoluogo si sottolinea che la nuova superficie non produrrà un effetto direttamente proporzionale di incremento del flusso di traffico veicolare nell'area conseguentemente gravante sull'accesso di quest'ultima dalla S.P. 662. Viene comunque indicato in norma la necessità di valutare l'adeguamento dell'innesto richiamato alla normativa settoriale vigente.
- si prende atto e si conferma la necessità di rispettare l'arretramento di mt. 20 dalla S.P. 192 con osservanza dell'art. 27 della L.U.R. per l'incremento di S.U.L. assegnato all'attività produttiva in zona impropria di Levaldigi;
- analogamente al punto precedente anche per la previsione di Via Saluzzo si richiama al rispetto delle fasce di rispetto stradali imposte e l'osservanza delle disposizioni regionali in materia con impossibilità di prevedere nuovi accessi;

- infine si è provveduto a ricontrollare il limite di riferimento da cui calcolare il limite dalla fascia di rispetto della S.P. 192 modificando gli elaborati ove necessario.

2.2.3. Osservazioni relative al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

Ufficio Controllo emissioni ed energia

In riferimento alla documentazione di cui all'oggetto, si ritiene – per quanto di competenza – che la variante di che trattasi possa essere esclusa dalla procedura di V.A.S. ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Nel contempo, si fa osservare all'Amministrazione Comunale che per le nuove aree produttive in previsione, deve essere preso in considerazione il problema della raccolta e del trattamento delle acque reflue, verificando se le zone oggetto di variante risultino servite o meno dalla pubblica fognatura. Al riguardo, è necessario effettuare valutazioni sulla sostenibilità idraulica delle reti esistenti e degli sfioratori, sulla possibilità di realizzare reti distinte per le acque nere e le acque meteoriche e sulla potenzialità residua dell'impianto di depurazione. Laddove non sia possibile il convogliamento dei reflui in pubblica fognatura, occorre prendere in esame altri potenziali interventi per contenere l'impatto ambientale degli scarichi.

Come evidenziato al punto “Acqua” del paragrafo 2.3 del Rapporto Preliminare le aree oggetto di previsione sono in larga misura già servite dalla rete idraulica e fognaria, che nel complesso si reputano adeguate a sostenere gli incrementi di carico determinati delle trasformazioni urbanistiche previste dalla variante. Ai fini di legge, ove non sia possibile recapitare i reflui in pubblica fognatura, è comunque imposta in sede di rilascio del titolo abilitativo la dimostrazione di messa in atto di sistemi alternativi adeguati.

Si precisa, inoltre, che la normativa di piano vigente e quella proposta in variante mettono in atto azioni volte alla regolamentazione delle acque reflue con accorgimenti finalizzati al loro riutilizzo e trattamento adeguato. Si rimanda a quanto osservato alla lettera b. del punto 2.1.7.

2.3 ARPA PIEMONTE

Con riferimento alla documentazione esaminata, si ritiene – per quanto di competenza – che la variante di che trattasi possa essere esclusa dalla procedura di V.A.S.

2.3.1 Il contributo rileva che il Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria classifica il Comune di Savigliano in Zona di Piano. Qualora sia riconosciuto un possibile peggioramento della matrice aria, risulta quindi opportu-

no individuare specifiche misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi prodotti dall'attuazione della variante, in particolare negli ambiti della mobilità (gestione del traffico indotto, individuazione di "zone 30km/h", mobilità sostenibile) e dell'edilizia (impianti tecnologici, fasce filtro arboree).

La zonizzazione segnalata dall'osservazione in oggetto fa riferimento alla DGR n. 14-7623 del 11.11.2002, integrata dalla DGR n. 24-14653 del 31.01.2005, oggi superate dalla DGR n. 41-855 del 29.12.2014, che adegua i criteri di classificazione territoriale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ai disposti del D.Lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE). La valutazione dei potenziali impatti generati dall'attuazione della Variante 2016 sulla componente aria è stata quindi sviluppata muovendo da tale atto, che include il Comune di Savigliano in Zona di Pianura e non in zona di Piano.

Più in generale, come evidenziato al punto "Aria" del paragrafo 2.3 "Valutazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici" del Rapporto Preliminare, pur non essendo quantificabile l'effettiva entità delle emissioni inquinanti ascrivibili agli interventi ipotizzati dalla variante, si può supporre che la loro realizzazione non produrrà effetti sulla qualità dell'aria, tali da comportare un significativo mutamento del quadro attuale. Il presente strumento urbanistico, infatti, non introduce aree di nuovo impianto, ma si limita a proporre la ridefinizione e l'ampliamento di ambiti esistenti o comunque già approvati dallo strumento vigente. Tale scelta consentirà di contenere gli impatti negativi prodotti dalla sua attuazione, in particolare nell'ambito della mobilità.

Ciò premesso, si evidenzia che le attenzioni ambientali e le prescrizioni a carattere mitigativo e compensativo stabilite rispettivamente dagli art. 2 e 35 delle N. di A. della variante incideranno positivamente sul livello qualitativo dell'aria, sia riducendo alla fonte le emissioni inquinanti, sia incentivando la formazione di un apparato vegetale protettivo, idoneo a minimizzare gli impatti sui soggetti che li subiscono.

Si osserva, infine, che le misure suggerite per far fronte alle problematiche indotte dal traffico non costituiscono temi di competenza specifica degli strumenti urbanistici locali e che il Comune di Savigliano ha già individuato "zone 30km/h", che non interessano però gli ambiti di variante.

- 2.3.2 Il contributo chiede di individuare specifiche soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare al minimo processi di degrado del suolo: erosione, contaminazione, perdita di fertilità, impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità e della materia organica.
-

La salvaguardia della risorsa suolo ha costituito un tema centrale nel processo valu-

tativo che ha accompagnato e orientato la definizione della presente variante.

Il paragrafo 2.3 “Valutazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici” del Rapporto Preliminare effettua una valutazione puntuale delle ricadute potenzialmente generate dall’attuazione delle nuove previsioni secondo tre distinti profili di analisi: il consumo e l’impermeabilizzazione del suolo, l’incidenza dei nuovi interventi sulle diverse classi di capacità d’uso e la coerenza con le caratteristiche idrogeologiche del territorio comunale.

Gli esiti di tale valutazione hanno evidenziato che, nel complesso, le azioni della variante possono essere ritenute compatibili con le esigenze di conservazione del suolo comunale. Lo stralcio di un’area produttiva approvata dallo strumento vigente, di superficie ampiamente superiore alla somma di quelle introdotte ex-novo, la scelta di intervenire su ambiti già edificati, o comunque strettamente contigui al tessuto edilizio esistente, oltre alla prescrizione di una soglia di permeabilità nei siti di intervento (comma 10.2 dell’art. 35 delle N. di A.) costituiscono, infatti, fattori di attenzione, volti a garantire un uso sostenibile della risorsa suolo, capace di congiungere le esigenze di salvaguardia ambientale con quelle dello sviluppo economico locale.

Ad integrazione di quanto sopra, si rimanda, inoltre, a quanto illustrato alla lettera b. del precedente punto 2.1.8.

- 2.3.3 Il contributo evidenzia la necessità di adottare tutti i provvedimenti necessari a salvaguardare i corsi d’acqua, naturali e artificiali, interessati dalle lavorazioni di cantiere delle nuove previsioni. A tal fine si chiede di predisporre un piano di intervento per il contenimento e l’assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

In merito a tale aspetto si rimanda a quanto illustrato alla lettera c. del precedente punto 2.1.14.

- 2.3.4 Il contributo richiede che sia garantita la perfetta funzionalità idraulica e il valore ecologico della rete irrigua, oltre alla possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive ed ispettive necessarie per la gestione di tale infrastruttura. Esso specifica, altresì, che gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.

In merito a tale aspetto si rimanda a quanto illustrato alla lettera c. del precedente punto 2.1.8.

- 2.3.5 Il contributo specifica che i rifiuti prodotti dall’attività di costruzione e demolizione dovranno essere gestiti come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e

s.m.i. Per quanto riguarda le terre e le rocce da scavo ricorda la necessità di fare riferimento al DM 161/2012 in vigore dal 06.10.2012.

In merito a tale aspetto si rimanda a quanto illustrato alla lettera a. del precedente punto 2.1.13. Si segnala, inoltre, che la variante non prevede aree preposte al deposito di terre e rocce da scavo.

2.4 ASL CN1

- 2.4.1 Il parere, espresso nella seconda seduta della Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione e registrato nel verbale di chiusura in data 08.11.2016, chiede:
- a. di prevedere opere di mitigazione per l'area P1.1 mirate a impedire l'incremento del livello di inquinamento ambientale locale e a salvaguardare la salute degli abitanti, nonché di porre specifica attenzione al layout di fabbrica, affinché le lavorazioni potenzialmente pericolose siano localizzate il più lontano possibile dalle abitazioni circostanti;
 - b. di ricordare che eventuali prossime varianti dovranno tenere conto delle recenti modifiche normative in materia di distacchi cimiteriali.

Per quanto attiene al punto a., l'osservazione è stata accolta mediante la definizione del comma 18 dell'art. 35 delle N. di A., che prescrive quanto di seguito riportato: "Nell'area P1.1 si richiede che non si verifichino peggioramenti legati all'inquinamento ambientale che possano pregiudicare la salute degli abitanti della zona. Pertanto dovranno essere previste opere di mitigazione adeguate, quali barriere verdi antirumore nonché impianti di abbattimento di eventuali emissioni in atmosfera consoni al contesto e volti a ridurre al minimo l'impatto degli interventi. Si richiede poi di porre particolare attenzione al layout di fabbrica in modo che le lavorazioni potenzialmente pericolose per la salute siano localizzate il più lontano possibile dalle abitazioni circostanti."

Per quanto attiene al punto b., si rimanda al precedente punto 2.1.2.

Si ribadisce che le previsioni insediative ipotizzate dalla presente variante hanno carattere puntuale e circoscritto e, come riconosciuto anche nell'osservazione in oggetto, non interessano, in alcun modo, ambiti territoriali ricadenti nella fascia di mt. 200 dalle strutture cimiteriali presenti sul territorio comunale.

3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE A SEGUITO DEL DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE DELLA “VARIANTE 2016”.

Di seguito si provvede a riassumere quanto evidenziato nelle singole osservazioni presentate al Comune di Savigliano, rimandando a queste per una completa lettura, e dare puntuale risposta circa il loro accoglimento, parziale accoglimento o non accoglimento.

Come anticipato sono giunte nr. 6 osservazioni delle quali ne sono state accolte complessivamente nr. 2 (oss. 1, 3), non accolte nr. 1 (os. 5), parzialmente accolte nr. 3 (oss. 2, 4, 6).

OSSERVAZIONE NR. 1 PRESENTATA DAI SIG.RI CHIAVASSA CORRADO E TOMATIS MARIO LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA TOMATIS SNC DI TOMATIS MARIO & C. CON NOTA PROT. 23541 DEL 6.9.2016.

L'osservazione, interessante la modifica introdotta all'area P1.1 di Levaldigi, evidenzia che le condizioni catastali inerenti l'ambito risultano essere mutate rispetto all'adozione della P.T.P.P. richiedendo di escludere dalla previsione urbanistica produttiva due mappali (674 e 676) non rientranti nelle disponibilità della ditta interessata.

L'osservazione è ACCOLTA prevedendo a ridefinire il limite dell'area secondo le indicazioni fornite escludendo le porzioni di terreno indicate (marginale correzione di circa 9 mq.) e dunque riducendo la previsione di ampliamento dell'area produttiva. Tale modifica concorre a perseguire ulteriormente gli obiettivi di sostenibilità della previsione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale nei confronti delle vicine residenze, come richiesto nei pareri forniti da A.R.P.A. e A.S.L. CN1.

OSSERVAZIONE NR. 2 PRESENTATA DALLE SIG.RE BELMONDO ROSALBA E BELMONDO PATRIZIA CON NOTA PROT. 23554 DEL 6.9.2016.

L'osservazione, dopo un'introduzione di carattere generale interessante sia l'ambito P1.12 oggetto di esame ma anche spaziando su considerazioni a valenza generale riportanti giudizi personali delle scriventi, presenta sostanzialmente le seguenti richieste:

- “Di fare in modo che, acclarata l'indispensabilità dell'ampliamento, vengano previsti adeguati interventi per ridurre l'impatto ambientale e scenico-percettivo dell'intera area, fermo restando le esigenze legate alle attività produttive ivi presenti.

- In particolare, adottare delle soluzioni per fare in modo che le quinte arboree (richieste – come da rapporto preliminare ambientale – verso le aree agricole) siano presenti anche verso il complesso con valore documentale “Gistelli”; tipologia, struttura e forma delle soluzioni sarebbero comunque naturalmente demandate alla fase attuativa, tramite la prevista autorizzazione paesaggistica.
- Interventi mitigativi e di valorizzazione ambientale del fronte dell’area addossato alla Bealera Toirane, in considerazione dello stato di degrado ivi attualmente presente.
- Si chiede di valutare, negli appositi documenti previsti dal legislatore, l’impatto ambientale dell’intervento previsto in materia scrupolosa e con metodologia scientifica ed oggettiva (ad esempio: analisi di intervisibilità percettiva per quanto riguarda il tema paesaggio), valutandone gli effetti sia alla scala comunale che alla scala locale, in relazione allo stato di fatto ed ai cambiamenti già intercorsi alle aree negli ultimi anni. Se ogni variante al P.R.G. interviene su una piccola porzione di territorio, l’impatto è trascurabile; se tali varianti interessano più volte medesime aree allora l’impatto cumulativo nel tempo diventa non trascurabile. L’area ad ovest della SP 662 sta infatti subendo da alcuni anni (in accordo con il susseguirsi delle varianti) un progressivo degrado delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del tessuto agricolo originario, caratterizzato da edifici rurali e complessi di un certo pregio e filari campestri lungo la viabilità minore (purtroppo abbattuti in parte lungo via della Morina alcuni anni fa).
- Ulteriore aspetto non secondario riguarda anche la perdita del valore immobiliare residenziale conseguente alla commistione dell’area a caratteristiche produttive; è evidente che se l’area ad ovest della SP662 diventa una zona marginale, con aree agricole intercluse a zone terziarie e produttive si crea una diminuzione dell’attrattività preesistente delle aree.”

L’osservazione è PARZIALMENTE ACCOLTA in quanto sommariamente si provvede ad integrare la documentazione di Piano Regolatore con alcuni accorgimenti atti a mitigare ulteriormente i potenziali impatti che la previsione di ampliamento della zona produttiva P1.12* può generare. A tal proposito si segnala che della parte introduttiva dell’osservazione non si condividono alcune affermazioni e considerazioni che in taluni casi paiono essere contraddittorie tra loro stesse. A titolo esemplificativo l’osservazione esordisce ripercorrendo gli obiettivi e necessità enunciate in variante a motivazione della previsione (adeguamento esigenze funzionali e produttive aziendali) ritenendole “pienamente legittime e giustificabili” ma poi in seguito richiede di valutarne le necessità e l’eventuale delocalizzazione. Nel citare il fenomeno dello “sprawl urbano” non giustifica la scelta localizzativa dell’area P1.12* (di fatto non avvenuta con la presente procedura ma scelta del passato) ma invece approva la situazione urbanistica presente poche decine di metri poco più a nord presentante caratteri pressoché analoghi; tant’è che si viene a determinare con la variante un ambito definibile unitario tra le due zone. Altra imprecisione è il rimando ai vincoli del P.P.R. che attualmente ~~non~~ operano sull’area oggetto di variante solo per quanto riguarda il regime di salvaguardia.

Per quanto attiene alla scelta localizzativa effettuata, si sottolinea che il livello di interferenza tra l'ambito P1.12* oggetto di ampliamento e i principali elementi che connotano il sistema ambientale e paesaggistico del territorio comunale è basso, come emerge dalla lettura delle checklist al paragrafo 2.2 "Inquadramento del territorio comunale e ricognizione delle componenti di sensibilità ambientale e paesaggistica pertinenti le aree oggetto di Variante" del Rapporto Preliminare per la verifica di V.A.S. L'area è, già allo stato attuale, compromessa dall'azione antropica e priva sia di valenza naturalistica, sia di elementi strutturali della rete ecologica regionale funzionali alla connettività. Anche il P.P.R. classifica l'area oggetto di previsione tra i tessuti privi di un impianto pianificatorio riconoscibile che presentano una contenuta rilevanza paesaggistica e una ridotta carica iconica ed identitaria (morfologie insediative "tessuti discontinui suburbani - m.i.4" e "aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica - m.i.7").

Non sono risultate infine praticabili differenti alternative localizzative, in quanto il contenuto ampliamento è finalizzato al potenziamento e alla razionalizzazione di un'attività già insediata in Via della Morina che altrimenti dovrebbe essere anch'essa rilocalizzata.

Nel dettaglio, in merito alle singole richieste si precisa:

- Che la P.T.P.P. proponeva già una serie di accorgimenti normativi, ad integrazione dell'art. 35 delle N. di A. vigente, atti ad imporre azioni in sede attuativa volte alla ricerca di una maggiore sostenibilità delle previsioni urbanistiche in generale (dunque di maggiore valenza ambientale) non limitandosi al singolo caso dell'area P1.12*. Si rimanda, in particolare, alle prescrizioni del comma 10.1, che prevede la realizzazione di quinte arboreo-arbustive a confine delle aree di trasformazione allo scopo di contenere l'impatto scenico-percettivo dei nuovi interventi, e del comma 10.7, volto a garantire la qualità architettonica dell'intervento ed il suo corretto inserimento nel contesto paesaggistico. Le disposizioni dell'art. 35 in sede di Progetto Preliminare vengono ad essere ulteriormente implementate proprio a seguito dell'espletamento della procedura di V.A.S. condotta.
- Come detto un apposito articolato di P.R.G. impone la messa a dimora di fasce arboree quale elemento di mitigazione, protezione e valore ecologico, con particolare attenzione nei confronti del territorio agricolo come quello oggetto di osservazione, comprendente ovviamente anche le strutture edificate presenti. In particolare verso il complesso "Gistelli" viene individuata cartograficamente la superficie minima da destinare alla realizzazione della quinta arborea e viene integrato l'art. 35 delle N. di A., demandando alla fase autorizzativa altre possibili specificazioni;
- Viene accolta la richiesta di prevedere particolare attenzione alla zona prossima alla Bealera Toirane, valorizzandone la valenza ambientale, predisponendo uno specifico richiamo nelle N. di A; si ricorda che nel piano sono comunque già presenti disposizioni generiche per tale fine valide sui diversi corsi d'acqua (artt. 2 e 35). Si segnala, comunque, che l'intervento proposto nell'area P1.12* interessa un ambito non direttamente adiacente al corridoio ripariale della Bealera Toirane e pertanto non interferirà con i complessi vegetazionali che ne caratterizzano le sponde, come è stato specificato al paragrafo 2.3 (punto "Paesaggio e territorio") del Rapporto Preliminare di

V.A.S. nell'ambito della valutazione di coerenza con le prescrizioni in salvaguardia dell'articolo 14 "Sistema idrografico" del P.P.R.;

- In riferimento alle valutazioni di carattere generale sull'analisi condotta in sede di Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. si rimanda a quanto detto in risposta all'osservazione nr. 4 che riprende le medesime considerazioni, al fine di evitare inutili ripetizioni, ricordando che la completezza della documentazione prodotta, di fatto emergente dai pareri resi da Soggetti con competenza in materia ambientale che si sono espressi, ha condotto all'unanime parere di non necessità di assoggettare la Variante alla fase di Valutazione;
- In ultimo non si ritiene condivisibile l'enunciazione della perdita di valore immobiliare residenziale connesso alla previsione; in particolare non si hanno aree a valenza residenziale nell'intorno significativo ma strutture in ambito agricolo ed a questo occorrerebbe fare riferimento. Non si ravvisa poi come un ampliamento di una previsione vigente possa influenzare tale aspetto vista l'esiguità dell'espansione nei confronti dell'ambito prevalentemente agrario ed ancora segnalando la presenza di altra zona a nord con destinazione analoga a quella in oggetto che sicuramente può determinare un impatto maggiore. Fa poi ancora specie come in un'osservazione prettamente improntata su aspetti ambientali e paesaggistici venga data particolare importanza ("aspetto non secondario") ad un elemento economico che sicuramente non è parte di tali valutazioni.

OSSERVAZIONE NR. 3 PRESENTATA DALL'ARCH. FISSORE EMILIO CON NOTA PROT. 23555 DEL 6.9.2016.

L'osservazione evidenzia la possibilità di escludere graficamente il sedime della viabilità consortile posta a sud dell'area G14 (Via della Morina) da quest'ultima per ricondurla nel generico ambito agricolo confinante.

L'osservazione, seppure non trattando un oggetto di variante e dunque valutazione che non si era presa in considerazione nella predisposizione della documentazione, viene ACCOLTA riportando il limite della zona G14 a confine della viabilità richiamata escludendolo di fatto dalla zona urbanistica per ricomprenderla nell'area agricola limitrofa.

OSSERVAZIONE NR. 4 PRESENTATA DALL'ARCH. FISSORE EMILIO CON NOTA PROT. 23556 DEL 6.9.2016.

L'osservazione evidenzia la mancata condivisione da parte dello scrivente della metodologia seguita nell'elaborazione del Rapporto Preliminare specificando che:

- a. le analisi condotte sono state sviluppate ad una scala maggiore rispetto a quella di dettaglio che interessa la tipologia di interventi definiti dalla variante. Pertanto, sarebbe

stato opportuno calibrare la valutazione delle interferenze tra le componenti ambientali sensibili e le aree proposte con un'analisi e una valutazione *in situ* (alla scala locale) della situazione;

- b. l'analisi degli impatti al paragrafo 2.3 è sviluppata con riferimento esclusivo ad alcuni temi e andrebbe approfondita non solo in base ad aspetti quali-quantitativi delle previsioni oggetto di variante, ma anche con un confronto con lo stato dell'ambiente a scala locale;
- c. per quanto gli ambiti oggetto di variante siano di ridotta estensione territoriale, andrebbero valutati gli effetti cumulativi degli interventi, tenendo conto che spesso la sommatoria delle ricadute derivanti dall'attuazione di singole varianti parziali o strutturali di entità limitata determina criticità significative;
- d. il documento presenta lacune nell'approccio metodologico, che nelle procedure di V.A.S. dovrebbe essere scientifico ed oggettivo, ed illustra in maniera assai limitata la metodologia e le tecniche analitiche utilizzate;

Alla luce di quanto sopra sintetizzato l'osservante richiede:

- se l'iter della variante sarà accompagnato dal processo di V.A.S. sia predisposto un Rapporto Ambientale con procedura scientifica, indicando metodi e tecniche di analisi, approfondendo la valutazione degli effetti cumulativi e considerando gli impatti ambientali nel complesso alla mesoscala e puntualmente alla microscala;
- se la variante sarà esclusa da ulteriori processi di V.A.S. siano tenuti in considerazione gli elementi di criticità sopra illustrati al momento dell'attuazione dei progetti, che dovranno perseguire elevati livelli di qualità edilizia e paesaggistica.

L'osservazione è PARZIALMENTE ACCOLTA per le motivazioni di seguito riportate, dalle quali si evince che la struttura del Rapporto Preliminare presenta un'articolazione metodologica fondata su criteri scientifici ed oggettivi riconosciuti ed include già molteplici temi di cui si sottolinea la carenza.

In linea generale, le analisi e le valutazioni condotte nel documento di V.A.S. hanno tenuto conto di quanto precisato dalla normativa vigente in materia e in particolare dalle indicazioni della DGR 12-8931 del 12 giugno 2008 e della DGR 25-2977 del 29 febbraio 2016, che in merito alla verifica di assoggettabilità richiedono "... che nelle fasi iniziali di elaborazione del piano o programma sia predisposto un documento tecnico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri individuati per la verifica preventiva nello specifico Allegato della direttiva 2001/42/CE".

Si evidenzia, inoltre, che i contenuti del Rapporto Preliminare prodotto risultano coerenti con le indicazioni di merito fornite dal Comunicato dell'Assessore alle Politiche Territoriali, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia "Prime linee

guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1", pubblicato sul B.U.R. n. 51 del 18.12.2008, laddove precisa che "per consentire la verifica preventiva di assoggettabilità al processo di valutazione ambientale strategica gli atti in esame dovranno essere corredati da uno specifico allegato tecnico che contenga:

- i contenuti della variante in via di predisposizione;
- le informazioni richieste dall'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- un'adeguata documentazione cartografica e fotografica in grado di contestualizzare gli ambiti oggetto di variante;
- la valutazione complessiva della significatività degli impatti ai fini della successiva decisione."

Tali indicazioni, anche se espressamente indirizzate alle varianti strutturali al Piano regolatore generale ex L.R. n. 1/2007, ormai superate dalla complessiva revisione della L.R. 56/1977, nella prassi corrente, hanno assunto valore di riferimento per l'intera casistica degli strumenti urbanistici soggetti a verifica di assoggettabilità a V.A.S.

Più nello specifico è stato dato riscontro al primo punto nel paragrafo 2.1. "Inquadramento e descrizione sintetica dei contenuti della Variante", al secondo punto nel paragrafo 2.5. "Allegato I al D.Lgs. 4/2008: criteri per la verifica di assoggettabilità", al terzo punto nei paragrafi 2.1 "Inquadramento e descrizione sintetica dei contenuti della Variante" e 2.2 "Inquadramento del territorio comunale e ricognizione delle componenti di sensibilità ambientale e paesaggistica pertinenti le aree oggetto di Variante" e all'ultimo punto nei paragrafi 2.3 "Valutazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici" e 2.4 "Misure di mitigazione e compensazione" del documento tecnico elaborato.

Più nel dettaglio, in relazione alle specifiche richieste si formulano le considerazioni che seguono.

Per quanto attiene al punto a. si precisa che le analisi e le valutazioni condotte hanno adottato un "approccio multiscala", proprio di molte discipline scientifiche.

Nello specifico, si è assunto quale presupposto che qualsiasi sistema ambientale rappresenti un modello di organizzazione di tipo gerarchico, caratterizzato da molteplici domini di scale spazio-temporali, dove le interazioni tra le componenti di livello inferiore sono controllate da interazioni più lente che avvengono ai livelli superiori e dove le proprietà che caratterizzano un determinato livello sono indispensabili per comprendere i processi che si manifestano ai livelli superiori (principio delle proprietà emergenti - Lorenz 1978; Kirk 1980).

Ciò significa che nessun sistema ambientale può essere compiutamente studiato a un solo livello di scala o, se si vuole, di organizzazione. In altre parole, la complessità che connota l'insieme delle relazioni strutturali e funzionali di un sistema ambientale può essere compresa solo variando la scala con cui si analizza il sistema stesso.

In termini operativi, l'assunzione di tale paradigma, anche se non è stato esplicitamente dichiarato, ha comportato la necessità di adottare due differenti livelli di analisi che definiscono altrettante scale spaziali:

- una scala media, coincidente con l'intero territorio comunale, che ha permesso di comprendere il ruolo effettivo delle aree oggetto di previsione all'interno di un'organizzazione territoriale più vasta, fornendo informazioni sui vincoli e sulle pressioni cui esse sono soggette. Le valutazioni relative a tale livello, essendo state desunte in parte dai principali strumenti regionali di pianificazione territoriale e settoriale, hanno favorito anche un confronto indiretto con la scala vasta, da cui dipende in ultima analisi il funzionamento del sistema ambientale comunale;
- una scala di dettaglio, coincidente con i singoli ambiti di intervento, che ha consentito di spiegare i processi che si manifestano come proprietà emergenti alla scala comunale e, allo stesso tempo, di evidenziare, attraverso un'informazione più approfondita e disarticolata, fenomeni che a livello superiore potevano risultare smorzati da processi compensativi.

Le analisi afferenti alle risoluzioni scalari sopra richiamate sono state sviluppate in più punti del documento di verifica (inquadramento del territorio comunale, ricognizione degli elementi di sensibilità ambientale e paesaggistica pertinenti le aree oggetto di variante, definizione delle componenti ambientali nell'ambito della valutazione delle ricadute attese), ricercando sempre una forte integrazione e una sintesi critica degli esiti acquisiti.

In conclusione, si ritiene che l'approccio adottato, proprio perché non focalizza l'attenzione su una singola scala di analisi, abbia permesso di stimare compiutamente, e con un basso margine d'errore, le ricadute dei singoli interventi previsti dalla variante, facendo emergere sia le loro relazioni reciproche, sia quelle con il contesto comunale.

In merito al punto b. si sottolinea che nell'analisi degli impatti sono state prese in considerazione tutte le componenti indicate dall'Allegato VI, lettera f) al D.Lgs. 4/2008, a partire dalla descrizione dello stato attuale delle stesse e con livelli di approfondimento sviluppati in base alla significatività degli effetti.

Si evidenzia, inoltre, che i contenuti del documento di V.A.S. risultano coerenti con le indicazioni di merito fornite dalla D.G.R. 21-892 del 12.01.2015 "Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo 'Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale'", che propone un'articolazione del Rapporto Ambientale secondo le richieste del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., e fornisce molteplici specificazioni sulla trattazione delle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche. Nell'ambito dell'elaborazione del Rapporto Preliminare il livello di dettaglio delle indicazioni della citata D.G.R. è stato tuttavia opportunamente ricalibrato per renderlo adeguato ai contenuti della verifica di assoggettabilità a V.A.S. che accompagna la Variante 2016. Le informazioni da fornire nei documenti ambientali, per il principio di adeguatezza, devono infatti essere coerenti alla scala territoriale interessata, che varia in funzione della tipologia dello strumento urbanistico (una variante generale implica l'esame dell'intero territorio comunale, mentre una variante strutturale, quale quella in oggetto, focalizza l'attenzione su sue porzioni circoscritte ridotte rispetto a quella generale).

E' stato, infine, fatto riferimento ai contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale (P.T.R.) e paesaggistica (P.P.R.) e ai principali piani di settore regionali in materia am-

bientale, nei confronti dei quali è stata perseguita la coerenza sia nella definizione del quadro conoscitivo, sia nella valutazione degli impatti.

I piani regionali sono stati peraltro tutti assoggettati a processi di valutazione ambientale strategica, che, oltre a costituire un significativo modello metodologico, forniscono elementi utili a delineare lo stato dell'ambiente in cui si inseriranno le previsioni della variante, nonché a stimarne le potenziali ricadute evitando la duplicazione delle valutazioni.

Tale approccio è pienamente coerente con i dettami della DGR 12-8931 del 12.06.2008, la quale all'Allegato I, paragrafo "La valutazione. Il Rapporto Ambientale", precisa che "al fine di evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, ivi comprese le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta nell'ambito della eventuale verifica preventiva già effettuata".

Relativamente alla rilevata carenza di quantificazioni degli impatti attesi, si fa presente che non sempre è possibile formulare un preciso giudizio quantitativo per tutte le componenti, ma si possono avanzare esclusivamente stime, in quanto non sono note informazioni di dettaglio quali le tipologie di funzioni o attività insediabili, il numero di addetti, le caratteristiche delle lavorazioni svolte o degli impianti installati, ... Si pensi, in particolare, alle componenti aria, acqua, rifiuti o energia: le effettive entità di emissioni inquinanti, di rifiuti prodotti o di consumi idropotabili ed energetici non saranno note finché nelle aree non sarà completato l'insediamento di attività e popolazione. Lo stato delle conoscenze attuali inerente tali componenti non potrà quindi essere implementato e definito nelle successive fasi di elaborazione della variante, ma le informazioni necessarie saranno disponibili solo in fase esecutiva, dopo l'entrata a regime dello strumento urbanistico.

Per contro le valutazioni descrittive e qualitative non risultano utili soltanto nelle fasi preliminari dei processi di V.A.S., come affermato nell'osservazione, bensì durante l'iter complessivo: esse costituiscono spesso giudizi esperti, espressi sulla base di parametri oggettivi, utili tanto quanto gli aspetti quantitativi.

Si ritiene, infine, che il confronto con lo stato dell'ambiente sia stato ampiamente sviluppato nell'ambito del Rapporto Preliminare: le checklist al paragrafo 2.2 segnalano la presenza/assenza di interferenze, dirette e indirette, tra le aree oggetto di variante e le componenti del sistema territoriale che per loro natura costituiscono invarianti non negoziabili o vincoli imprescindibili (elementi rilevanti ai fini della conservazione della biodiversità, beni paesaggistici e culturali, componenti paesaggisticamente rilevanti, elementi di criticità e sensibilità ambientale e fasce di rispetto normative).

Le valutazioni svolte non hanno escluso a priori ulteriori verifiche e spesso si sono demandati approfondimenti progettuali alla fase attuativa degli interventi, qualora ritenuta più idonea rispetto all'attuale livello di pianificazione urbanistica a introdurre soluzioni atte a limitare gli impatti ambientali e paesaggistici. Si vedano, ad esempio, le previsioni subordinate al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica: il parere della Commissione Locale per il Paesaggio potrà contenere specifiche prescrizioni in merito all'inserimento degli interventi nel contesto, costituendo pertanto un ulteriore elemento di orientamento e controllo della qualità dei luoghi.

Per quanto concerne il punto c. non si condivide l'affermazione dello scrivente relativa alle numerose ripetizioni nel testo del Rapporto Preliminare del postulato che mette in diretta relazione causa-effetto la ridotta estensione degli ambiti oggetto di variante con l'assenza di effetti ambientali significativi.

La limitata entità dimensionale delle aree previste dal piano non è mai stata utilizzata quale parametro su cui basare la valutazione degli impatti, bensì si è presa in considerazione e ribadita in più punti del documento di V.A.S. la scelta di riarticolare il disegno di sviluppo urbanistico del P.R.G.C. vigente intervenendo su aree attuate o contigue al tessuto edificato esistente mediante minimi ampliamenti, riorganizzazioni o rifunionalizzazioni.

La valutazione degli impatti ha tenuto conto degli aspetti cumulativi, in quanto:

- muove da uno scenario determinato dalla stratificazione delle trasformazioni programmate nel tempo da differenti strumenti urbanistici, siano essi di natura puntuale (varianti parziali o strutturali) oppure di maggiore entità (varianti generali);
- effettua un'analisi integrata delle modificazioni fisiche e funzionali, con riferimento sia alla singola previsione, sia all'insieme delle azioni di variante.

Il paragrafo 2.3 “Valutazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici” del Rapporto Preliminare si conclude con una matrice di sintesi della sostenibilità ambientale, finalizzata ad esprimere, con riferimento a ciascuna componente ambientale analizzata, un giudizio sintetico di compatibilità ambientale, che tiene conto sia della sommatoria degli impatti rilevati, sia delle misure mitigative previste.

Per quanto attiene al punto d. non si ritengono condivisibili le critiche mosse dallo scrivente riguardo la mancanza di un metodo di valutazione scientifico ed oggettivo nella stesura del documento di verifica prodotto.

Oltre a richiamare quanto esplicitato alle precedenti lettere a. b. e c., si sottolinea che la metodologia per la redazione e l'approfondimento degli elaborati di VAS è oggetto di continua discussione e revisione in ambito accademico e scientifico: esistono linee guida e modelli di riferimento relativi all'elaborazione dei documenti tecnici che non forniscono però indicazioni esaustive ed univoche. Inoltre gli approcci metodologici codificati a livello normativo (Allegato I al D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e D.G.R. 21-892 del 12.01.2015) non entrano nel merito delle tecniche analitiche da adottare.

Nel presente caso, per non dar luogo a una valutazione monosettoriale, incapace di costruire i necessari collegamenti tra gli obiettivi e le azioni della variante e le diverse componenti ambientali, si è ricercata una continua integrazione tra diversi modelli analitici (analisi SWOT, matrici qualitative, *overlapping*, ricorso ad indicatori ambientali e a modelli codificati quali il DPSIR e il BAT) e i dati, derivati da conoscenze esperte, illustrati nei principali strumenti di governo del territorio di livello regionale e provinciale. Si è cercato, in altri termini, di sviluppare un approccio critico al tema della valutazione ambientale, che consideri limiti e potenzialità dei diversi modelli sia dal punto di vista teorico che applicativo.

La necessità di contaminare tecniche e conoscenze risponde, inoltre, alla natura multidisciplinare della valutazione ambientale, che richiede di affrontare, in un'ottica di piena integrazione, questioni complesse afferenti a diversi ambiti di conoscenza.

Infine, nel riconoscere che le tecniche di analisi adottate nell'ambito del processo di valutazione in esame sono illustrate in misura limitata nel rapporto prodotto, si osserva che tale richiesta non trova riscontro nei principali documenti di indirizzo attualmente vigenti.

In particolare, il documento tecnico di indirizzo adottato con D.G.R. 21-892 del 12.01.2015, che costituisce, a livello piemontese, il riferimento ufficiale più completo circa i contenuti da sviluppare in fase di valutazione degli strumenti di pianificazione locale - vale a dire in una fase che esige un approfondimento maggiore rispetto a quello necessario in fase di verifica di assoggettabilità - non richiede che vengano esplicitate le tecniche analitiche utilizzate dal valutatore.

Tutto ciò premesso, si ribadisce che i contributi degli enti con competenza ambientale pervenuti (Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Arpa Piemonte, ASL CN1) non hanno rilevato la necessità di assoggettare la Variante a VAS.

Il perseguimento della qualità dei progetti cui l'osservazione fa riferimento in caso di esclusione da V.A.S. è stato contemplato inserendo all'art. 35 delle N.di A., ad integrazione di quanto già disposto dall'art. 2, specifiche indicazioni progettuali per l'inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico e il contenimento degli impatti sulle differenti componenti.

OSSERVAZIONE NR. 5 PRESENTATA DAL GEOM. ROCCA PATRIZIO IN QUALITÀ DI TECNICO INCARICATO DALLA COMPAGNIA PETROLIFERA PIEMONTESE S.R.L. A SOCIO UNICO PROT. 24052 DEL 12.9.2016.

L'osservazione chiede di riconoscere cartograficamente con idonea simbologia l'area in proprietà della Compagnia Petrolifera Piemontese s.r.l. a socio unico, insistenti sulla particella 111, Fg. 60, quale zona di distribuzione carburante.

L'osservazione NON E' ACCOLTA in quanto la variante redatta, ancorchè a carattere strutturale, risulta essere estremamente puntuale e focalizzata sugli oggetti enunciati in sede di redazione della P.T.P.P. e dunque non atta ad aggiornare completamente lo strumento urbanistico vigente; inoltre l'ambito territoriale oggetto di richiesta non è prossimo ad alcun intervento previsto per il quale si potrebbe comunque prendere in esame l'aggiornamento. In particolare però si segnala che il non accoglimento della richiesta non determina di fatto alcuna problematica poiché la regolamentazione normativa di tali stabilimenti è puntualmente disciplinata dalle N. di A. che consente l'insediamento e svolgimento dell'attività, anche nelle aree non propriamente identificate graficamente; tant'è che la struttura oggetto di richiesta è stata autorizzata e realizzata senza il riconoscimento richiesto. Si demanda ad altra futura variante tale eventuale possibilità.

OSSERVAZIONE NR. 6 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GARAVENTA SILVIA
CON NOTA PROT. 24075 DEL 12.9.2016.

L'osservazione si articola in differenti aspetti e più precisamente (citazione):

“Osservazioni formali – procedurali

La delibera del Consiglio Comunale 29/7/2016 n. 27 di adozione della proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante Strutturale 2016 al P.R.G.C. vigente (allegato 1), è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line in data 2/8/2016, priva di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto Preliminare della citata variante, il dispositivo della stessa D.C.C. 27/2016 oltre a non indicare/esplicitare le tempistiche per la pubblicazione e la formulazione dei relativi elaborati, indispensabili al fine di poter effettuare le osservazioni; il tutto risulta quindi essere in palese difformità da quanto previsto dai commi 1, 1-bis e 5 dell'art. 32 della L. 18/6/2009 n. 69 (allegato 2), ove si prevede che a far data dall'1/1/2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la sola pubblicazione nei propri siti informatici anche degli elaborati tecnici allegati alle delibere di adozione o approvazione degli strumenti urbanistici, nonché delle loro varianti, disponendo inoltre che le pubblicazioni in forma cartacea non abbiano più alcun effetto di pubblicità legale.

A questo si aggiunge che i citati elaborati oltre a non essere stati pubblicati all'Albo Pretorio on-line, non sono nemmeno stati pubblicati nell'apposita sezione del sito comunale in “amministrazione trasparente – pianificazione e governo del territorio”, come desumibile dalla stampa delle “videata” in data 18/8/2016 (allegato 3), il tutto quindi anche in contrasto con i commi 1 e 3 dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013 (allegato 4), ove si prevede che a far data dal 20/04/2013, pena la mancata acquisizione dell'efficacia degli atti stessi.

A ulteriore detrimento della trasparenza e pubblicizzazione di un procedimento già complesso, si rileva che solamente in data 10/08/2016 sulla “home page” del sito istituzionale compare una “notizia” (allegato 5) inerente la pubblicazione degli elaborati, con rimando al link di uno specifico “avviso” (allegato 6) in pari data a firma del Responsabile del Procedimento ed al link degli elaborati citati all'interno della D.C.C. 27/2016; lo stesso “avviso”, peraltro non pubblicato all'Albo Pretorio, risultava essere molto “confusionario”, in quanto prima indicava che il progetto sarebbe stato depositato presso gli uffici comunali (in specifico orario) dal lunedì al venerdì e poi indicava la possibilità di prenderne visione per trenta giorni consecutivi, con successiva possibilità di presentazione delle osservazioni proposte, “dimenticandosi” però che sono le pubblicazioni all'Albo Pretorio on-line ed in “amministrazione trasparente – pianificazione e governo del territorio” che fanno acquisire la “pubblicità legale” e la relativa “efficacia” sia della D.C.C. 27/2016 che degli elaborati.

Si ritiene quindi che la “pubblicazione parziale” all'Albo Pretorio (solo delibera senza allegati) e la “mancata pubblicazione” in amministrazione trasparente (delibera ed allegati),

abbiano creato un disorientamento del pubblico interessato, con difficoltà in merito al reperimento e consultazione degli elaborati oltretutto all'eventuale redazione delle osservazioni, con conseguente mancanza di trasparenza e chiarezza che ha comportato una mancata acquisizione della pubblicità legale ed una mancata efficacia della stessa D.C.C. 29/7/2016 n. 27 e dei relativi allegati.

Preso atto inoltre della pubblicazione dei vari "elaborati" dettagliati all'interno della D.C.C. 27/2016, esclusivamente per il tramite del link presente sulla notizia dell'home page, si rileva inoltre che gli stessi non risultano essere stati firmati digitalmente, né dai redattori del progetto (Studio TAUTEMI e Studio Costagli), né dai rappresentanti del Comune (Sindaco, Segretario Generale e Responsabile del procedimento), addirittura non sono presenti nemmeno le firme "scansionate", a dimostrazione si allegano i frontespizi di alcuni elaborati (allegato 7); questo in quanto in base alle vigenti disposizioni normative (D. Lgs. 7/3/2005 n. 82 e s.m.i., D.P.C.M. 3/12/2013 e D.P.C.M. 13/11/2014), anche se un documento nasce analogico (cioè cartaceo), con la pubblicazione on-line, deve essere trasformato in un documento informatico con firma digitale, al fine di garantirne ed attestare la conformità di quanto pubblicato con l'originale, l'autenticità, la validità giuridica, l'inalterabilità, la preservazione del valore giuridico e probatorio e la conservazione nel tempo dei documenti pubblicati, in difetto alla citata firma digitale vengono a mancare gli effetti della pubblicità on-line.

A supporto di quanto indicato si allega una nota del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (allegato 8) e relativo articolo di commento (allegato 9).

Conseguentemente, in merito agli elaborati allegati al provvedimento di adozione della proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante Strutturale 2016 al P.R.G.C. vigente (D.C.C. 29/7/2016 n. 27) si ritiene quindi che la mancanza delle firme digitali degli stessi elaborati, abbia reso nulla e quindi non legale la stessa pubblicità/pubblicizzazione effettuata.

In conclusione, relativamente alle questioni procedurali inerenti il provvedimento di adozione della proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante Strutturale 2016 al P.R.G.C. vigente (D.C.C. 29/7/2016 n. 27), si ritiene che le anomalie procedurali rilevate (parziale/mancata pubblicazione degli allegati e mancanza delle firme digitali sugli elaborati) abbiano comportato una mancata acquisizione della pubblicità legale ed una mancata efficacia della stessa D.C.C. 27/2016, oltretutto una nulla pubblicazione/pubblicizzazione dei relativi elaborati; questo si ritiene debba necessariamente comportare una nuova adozione/pubblicazione nel pieno rispetto dei disposti di cui all'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 e di cui all'art. 32 della L. 69/2009, nonché del D. Lgs. 82/2005 e loro s.m.i., pena l'inficio di tutto l'iter procedurale della variante urbanistica.

Osservazioni di merito

In riferimento agli “elaborati tecnici” della D.C.C. n. 27 in data 29/7/2016, inerente l’adozione della proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante Strutturale 2016 al P.R.G.C. vigente, si ritiene di dover osservare quanto segue.

- Alla Tab. 1 del capitolo 2, punto 3 (pag. 5), si ritiene che la partecipazione del MiBACT per il tramite del proprio organo periferico (cioè la Soprintendenza) non possa/debba essere solo “eventuale”, ma sia indispensabile anche alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale n. 197/2014, nella quale si dice che tutte le tipologie di variante urbanistica, a prescindere se vi siano o meno immobili oggetto degli specifici vincoli storico-architettonici o paesaggistici, debbano essere oggetto dello specifico parere.
- Anche al paragrafo inerente il procedimento di verifica preventiva del capitolo 3.1 (pag. 7) dovrà essere indicato che anche il MiBACT dovrà essere direttamente fin da subito con la trasmissione del relativo materiale; allo stesso paragrafo si ritiene che debbano essere definiti preventivamente con apposito documento i soggetti competenti ed interessati in materia ambientale che potranno far pervenire osservazioni e/o pareri.
- Al capitolo 4 (pag. 10), si ritiene necessaria l’indicazione di tutti i provvedimenti comunali che hanno approvato le varianti parziali.
- Al capitolo 7 paragrafo 7.1 (pag. 10), si ritiene che ancorché il vigente PRGC sia adeguato al PAI, debba essere effettuata specifica valutazione della variante delle Norme di attuazione del PAI alla luce delle adottate cartografie del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA).
- Al capitolo 8 paragrafo 8.1 (pag. 26), ed alla Tab. 1 (pagg. 26, 27 e 28), si ritiene che l’indicato 30% di aree produttive ancora disponibili, debba essere idoneamente dimostrato, inoltre bisognerebbe sapere anche la percentuale dei fabbricati/strutture inutilizzate/sfite.
- Al capitolo 8 paragrafo 8.2 (pag. 28), si ritiene che per l’indicata dotazione di standard urbanistici prevista dal vigente PRGC (759.147 mq.), debba anche essere specificata la quantità ancora da realizzare, anche in rapporto agli attuali abitanti (al 31/12/2015 21.441 abitanti); allo stesso paragrafo si ritiene che per un comune superiore a 20.000 abitanti (come quello di Savigliano), oltre allo standard urbanistico di livello comunale” (25 mq./abitante), debba anche essere verificato lo “standard urbanistici di livello generale” pari a 17 mq./abitante. Ancora allo stesso capitolo alle “verifiche standards” (pag. 30), si ritiene che anche le aree a standard di cui alla lettera b) (per interesse generale) pari a 124.099 mq. siano inferiori al minimo di legge pari a 125.000 mq. e conseguentemente non sia possibile ridurne ulteriormente la quantità, ancorché di solo 693 mq.
- Al capitolo 9 (pag. 59), non sono stati richiamati ed attuati gli “orientamenti e linee guida per una visione al futuro della città di Savigliano”, approvati con D.C.C. 13.3.2013 n. 9.
- In merito al capitolo (pagg. 59 e seguenti) e nello specifico alle varie richieste di variante al vigente PRGC, non si comprende per quale motivo sia stato disatteso

l'obbligo previsto dal comma 2 dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare sul sito istituzionale in "amministrazione trasparente – pianificazione e governo del territorio" tutte le varie "proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o".

Infine relativamente ad alcune aree oggetto di variante si sono rilevate delle specifiche problematiche, tra queste la "conformazione" della riduzione dell'area produttiva P1.13 che andrebbe a creare un "lotto intercluso" su tre lati, contornato da aree edificabili o edificate, forse si sarebbe dovuto/potuto eliminare/ridurre anche l'area produttiva posta ad est in modo da "regolarizzare" il bordo edificabile a contatto con le aree agricole; relativamente all'ampliamento dell'area produttiva P1.12 si rileva l'aumento del "fronte" produttivo in accostamento critico con le esistenti aree residenziali; infine anche con l'ampliamento dell'area produttiva P1.1 verrebbe creato un "cuneo" contornato per oltre tre lati da aree edificabili che difficilmente potrà essere/rimanere dedito all'agricoltura.

In conclusione, anche relativamente alle questioni di merito, si ritiene che la proposta tecnica del progetto Preliminare della Variante Strutturale 2016 al P.R.G.C. vigente, debba essere necessariamente adeguata/rivisitata e riadottata, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative. Mi riservo, in caso ciò non avvenga, di segnalare le anomalie procedurali rilevate per quanto di competenza alla Prefettura di Cuneo, al Dipartimento di Funzione Pubblica oltreché all'Autorità Nazionale Anticorruzione".

L'osservazione è PARZIALMENTE ACCOLTA per le seguenti motivazioni.

Le osservazioni "formali-procedurali" presentate dal Movimento cinquestelle si basano su di un errato presupposto.

E' vero che con deliberazione consiliare n. 27 del 29 luglio 2016 è stata approvata la proposta tecnica del progetto preliminare di variante strutturale al vigente piano regolatore generale, ma gli elaborati tecnici non sono stati dichiarati allegati.

Non è vero quindi che essi andassero pubblicati all'albo pretorio on line del Comune di Savigliano in uno con la deliberazione stessa, ma gli Uffici avevano la possibilità di rendere conoscibili i documenti nel modo che ritenevano più opportuno ed efficace. Così' si è proceduto: pubblicando in home page del sito istituzionale tutti i documenti su cui sarebbero quindi potute essere presentate osservazioni.

La **legge n. 69 del 18 giugno 2009**, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa mediante il ricorso agli strumenti informatici riconosce l'effetto di pubblicità legale agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici.

All'art. 32, comma 1, la legge 69/2009 dispone che *"a far data dal 1 gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione sui propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"*.

Il comma 5 (come modificato dall'art.2 del D.L. 30.12.2009 n.194- cd. Decreto Mille proroghe- convertito, con modificazioni, dalla L. 26.2.2010 n.25) dello stesso art. 32 rimanda, per la piena efficacia sostitutiva della pubblicità legale su Internet rispetto all'affissione all'albo cartaceo, al termine del **1 gennaio 2011** a decorrere dal quale *"le pubblicità effettuate in forma cartacea non hanno effetto di pubblicità legale"*.

In base alle previsioni dell'art. 54, comma 4 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), la pubblicazione on-line di provvedimenti o atti amministrativi o la loro comunicazione con le medesime modalità, implica l'assunzione da parte dell'amministrazione di una garanzia di conformità delle informazioni ivi contenute, rispetto alle informazioni contenute nei provvedimenti originali cartacei, di cui resta corretto dare avviso di deposito per la consultazione presso gli uffici o per la richiesta di eventuale copia.

Nulla quaestio, quindi, sulla validità di informare il pubblico sul deposito degli atti.

Passiamo quindi alla parte di osservazione in merito alla presunta necessità di firma digitale sugli elaborati tecnici-Non allegati-alla deliberazione de qua.

La funzione dell'Albo Pretorio che è quella di pubblicità degli atti e non di erogazione di atti originali. Infatti è corretto quanto riportato e citato con la legge del 18 giugno 2009 n. 69, che, all'art 32 ha disposto che: *"a far data dal 1° gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione sui propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"* ma stiamo parlando appunto di pubblicità degli atti.

Nel D.Lgs. n. 33/2013 non si dice affatto che i dati debbano essere *"inseriti sul web in formato non modificabile da terzi e sottoscritti con firma elettronica qualificata o firma digitale"*, ma, anzi secondo l'art. 7, si sottolinea che i dati pubblicati, debbano essere in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Questa querelle ha già visto contrapposti vari interpreti della norma in questione, ma non pare utile ai fini che questo Ente si era prefisso: quello di pubblicare i propri atti in modo che chiunque fosse interessato potesse produrre osservazioni che sarebbero confluite nel documento conclusivo del procedimento.

Ed infine non si dimentichi che l'art.15 ,comma 4,della Legge regionale n.56/1977, testualmente recita: *"La proposta tecnica del progetto preliminare, completa di ogni suo elaborato, è pubblicato sul sito informatico del soggetto proponente per trenta giorni; della pubblicazione è data adeguata notizia e la proposta è esposta in pubblica visione"*.

In conclusione NON E' VERO che vi siano state anomalie procedurali, e si respinge quindi con forza l'ipotesi, non suffragata da norma alcuna, per cui la proposta di va-

riante non avrebbe avuto pubblicità legale, né tantomeno è vero che non siano stati rispettati i principi di trasparenza che da sempre informano questa Amministrazione. Si conferma la correttezza della procedura adottata.

Per gli aspetti di merito si puntualizza quanto segue:

- In riferimento alle necessità di convocazione del MiBACT alla conferenza di Copianificazione e Valutazione si precisa che l'Amministrazione Comunale ha provveduto in tal senso, ancorché non vi sia stato seguito da parte del Ministero che non ha né presenziato né fatto pervenire pareri in Conferenza. Si precisa ancora che la tabella richiamata riporta l'iter procedurale di variante basandosi sulla normativa Regionale di riferimento (L.R. 56/77 e s.m.i. ed in particolare gli artt. 15 e 15 bis) ove si precisa esattamente quando vi sia l'obbligo di convocazione del Ministero secondo l'enunciazione indicata nella relazione.
- Come specificato al precedente punto, ancorché nella documentazione di V.A.S. si sia correttamente indicata la non necessità di coinvolgimento del MiBACT, il Comune ha opportunamente provveduto a convocare il Ministero competente alla Conferenza inviando la documentazione in variante.
- Nel capitolo quattro della relazione, che si ricorda avere valenza illustrativa, si sono riportate le principali procedure urbanistiche eseguite sullo strumento urbanistico vigente non ritenendo necessario fare un inutile ripetizione in quanto il testo delle Norme di Attuazione, avente valore differente rispetto alla Relazione, riporta nelle prime due pagine l'elenco completo degli iter di variante-modifica al P.R.G.; vista però la richiesta si provvede a replicare quanto presente nelle N. di A;
- In riferimento alla documentazione di variante urbanistica in raccordo con gli studi del P.G.R.A. si evidenzia innanzi tutto che non vi è alcun obbligo di adeguamento in tal senso in quanto gli studi idraulici richiamati costituiranno, ove occorre, modifica al P.A.I. (il quale allora potrà avere cogenza sulla pianificazione locale), ed ancora si rimanda alla documentazione redatta dal Geologo incaricato per la variante nella quale si è espressamente dichiarato di aver condotto le valutazioni necessarie al procedimento basandosi anche sul Piano richiamato.
- L'analisi condotta nella tabella di cui alle pagg. 26-27-28 della relazione, atta a dare un'indicazione del "grado" di attuazione dello strumento urbanistico vigente per l'ambito produttivo, è stata eseguita analizzando le singole aree e parametrando sulle superfici concesse. In particolare si ribadisce che però il dato risulta essere sicuramente utile ma non indispensabile per le valutazioni affrontate nella variante. Infatti non si è provveduto ad inserire alcuna nuova area, che allora avrebbe sicuramente reso indispensabile tale dato al fine di dimostrare la necessità o meno di introdurre nuove superfici in P.R.G., ma ad assegnare S.U.L. o superfici aggiuntive per aziende presenti sul territorio che necessitano di contenuti adeguamenti delle strutture e pertanto di superficie libera in disponibilità. Per tale ragione ogni considerazione sul "patrimonio" immobiliare inutilizzato non trova significato poiché, come più volte detto, è impensabile pensare di far rilocalizzare le attività in quanto azione non concretamente perseguibile.

- Per quanto evidenziato in ordine al paragrafo 8.2 della relazione non si ritiene minimamente necessario effettuare una ulteriore suddivisione tra ambiti realizzati e quelli ancora in progetto, cosa di fatto desumibile dalle tabelle delle aree pubbliche fornite in quanto indicate le zone esistenti ed in progetto, poiché da normativa di riferimento (art. 21 della L.U.R.) non si fa alcuna menzione a tale necessità in sede di dotazione dei P.R.G. degli standard minimi; dunque dato non utile ad alcuna verifica da condurre. Il riferimento agli abitanti attuali fornito nell’osservazione (21.441) non viene preso in considerazione in quanto la variante ha assunto il dato di 25.000 abitanti corrispondente con la capacità insediativa residenziale (C.I.R.) come richiesto sempre dalla L.R. 56/77 e s.m.i.; inoltre essendo ampiamente superiore garantisce una maggiore cautela nelle verifiche di superfici a servizi per abitante. In risposta alla richiesta inerente lo “standard urbanistico di livello generale” non avendo agito su tali ambiti non si è reso necessario approfondire il dato confermando quello del P.R.G. vigente. In effetti il dato degli standard di cui alla lettera b) (interesse generale) presenta un marginale deficit rispetto al dato di riferimento calcolato, ma lo si ritiene comunque congruo per il fatto che la ripartizione di cui al richiamato art. 21, della L.R. 56/77 e s.m.i. (lett. a = 5 mq.; lett. b = 5 mq.; lett. c = 12,5 mq.; lett. d = 2,5 mq.;) e per legge “in linea di massima così ripartita” e dunque sono ammessi eventuali scostamenti fatta salva la dotazione complessiva che è ampiamente assicurata con il valore di 30,34 mq./ab. su 25 mq./ab. richiesti. Ciò detto la modifica inerente l’ex scuola di S. Rosolia è ammissibile;
- Nel capitolo nove della relazione non si è fatto rimando al documento approvato con D.C.C. n. 9 del 13/3/2013 in quanto in relazione si è fatto esclusivamente riferimento agli obiettivi perseguiti dalla variante in oggetto e su questi ci si è focalizzati;
- Il comune di Savigliano ha ottemperato a questa disposizione legislativa e si è dotato di un Regolamento per la disciplina della gestione del sito internet istituzionale, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 36 , del 29.09.2011, in vigore dal 19.11.2011.

Tale Regolamento disciplina, tra l’altro, all’art.5 la durata e le modalità di pubblicazione nella Sezione “Albo Pretorio”: il comma 9° prevede che “In deroga al principio di integralità, qualora la tipologia (es. cartografie/planimetrie) e/o la consistenza e/o il numero degli atti da pubblicare, anche se contenuti su supporto informatico, non ne consentano l’integrale affissione all’Albo Pretorio on line, si procede come segue: verrà predisposto a cura dell’Ufficio proponente un apposito avviso da pubblicare all’Albo Pretorio on line in luogo e/o in aggiunta dell’atto da pubblicare, dal quale si evincano tutti gli elementi essenziali soggettivi ed oggettivi (ente ed organo da cui promana, l’oggetto, il numero di protocollo e/o identificativo e la data di adozione, il destinatario ed ogni altro elemento utile) attraverso cui sia possibile individuare esattamente il documento e sinteticamente il contenuto, nonché l’Ufficio presso il quale lo stesso documento è consultabile integralmente e contemporaneamente durante il periodo di pubblicazione del relativo avviso.”

In risposta alle considerazioni finali all'osservazione si rimarca l'effettivo lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale per ottenere l'importante risultato di contenimento del consumo di suolo (dato in riduzione quantificato in mq. 13.500 circa) che non ha potuto condurre ad ulteriori limitazioni. L'area ridotta di mq. 37.800 non può sicuramente considerarsi "lotto" in quanto superficie che a se stante permette un'ottimale ed adeguata conduzione agricola; pertanto le aree poste in prossimità a destinazione produttiva (solo in parte trasformata) non limitano in modo alcuno l'utilizzo agrario valorizzando l'obiettivo pianificatorio conseguito. Per quanto attiene la zona P1.12" l'ampliamento non determina criticità con il comparto residenziale in quanto come detto in risposta all'osservazione nr. 2, le aree residenziali non sono contigue a questa poiché separate da un'importante arteria viaria che costituisce elemento antropico rilevante. La zona alla quale ci si riferisce in località Levaldigi rimasta in ambito agricolo è di fatto completamente compromessa poiché considerevolmente edificata e per questa ragione la previsione non ne riduce l'utilizzo agricolo che, come detto, è ormai limitato alle strutture edificate presenti e non ad una coltivazione dei fondi.

Per queste ragioni le previsioni di cui all'adozione della P.T.P.P. vengono ad essere confermate totalmente in sede di Progetto Preliminare. A seguito però sia delle osservazioni pervenute a seguito del periodo di pubblicazione sia dei pareri resi dagli enti che hanno partecipato alla Conferenza di Copianificazione e Valutazione, si sono introdotte modifiche, accorgimenti, integrazioni che hanno di fatto migliorato la sostenibilità degli interventi sotto il profilo ambientale e la loro funzionalità urbanistico-edilizia come si conviene ad un procedimento partecipato. L'iter di variante prosegue con l'adozione del Progetto Preliminare con successiva nuova fase di pubblicazione.

4. MODIFICHE APPORTATE ALLA PROPOSTA TECNICA

4.1 Modifiche a seguito contributi ed osservazioni

Al fine di evidenziare come le osservazioni ed i contributi forniti dai soggetti che hanno partecipato alle conferenze di copianificazione (Regione e Provincia) e dai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati interpellati ai fini del procedimento V.A.S., si illustrano nel prosieguo, seppure in modo sintetico, le varie modifiche ed integrazioni che sono state apportate alla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare per la elaborazione e definizione del Progetto Preliminare stesso.

Modifiche cartografiche

Come detto l'accoglimento sia dei rilievi forniti dagli Enti facenti parte della Conferenza (Urbanistici ed in materia di V.A.S.) sia delle osservazioni pervenute ha comportato interventi sulla documentazione cartografica di P.R.G. e più precisamente:

- riconoscimento ambiti territoriali ove è stata assegnata S.U.L. aggiuntiva per le attività produttive ricadenti in zona impropria;
- indicazione della fascia di rispetto stradale della futura “variante di Levaldigi” in ambito P2.3;
- ridefinizione fascia di rispetto stradale della S.P. 192 per calcolo da confine di proprietà;
- riduzione area produttiva P1.1 di Levaldigi per esclusione porzione di mappali non in disponibilità verso zona abitata;
- individuazione zona filtro di carattere ambientale paesaggistico all'interno dell'area P1.12* verso nucleo “Gistelli”;
- ridefinizione perimetro area G.14 per esclusione sedime viabilità via della Morina.

Modifiche normative

- Analogamente a quanto generato per le modifiche cartografiche anche i contributi ed osservazioni presentate hanno reso necessario ed opportuno integrare – modificare le Norme di Attuazione:
 - Art. 27, c.4, aggiornamento normativa in materia di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici come richiesto nel Parere Regionale V.A.S.;
 - Art. 33 bis, modifiche a seguito del parere Regionale Settore Geologico atte ad adeguare le disposizioni di P.R.G. alle modifiche normative intervenute alla L.R. 56/77 e s.m.i. (ex art. 31) per opere di “interesse pubblico non altrimenti realizzabili” e per precisare i casi in cui gli interventi edilizi necessitano della relazione geologico-tecnica;

- Art. 35 integrazione al comma 1 per aggiornare il disposto con i riferimenti normativi richiamati nel parere urbanistico della Regione Piemonte offerti alla zona aeroportuale G.10;
- Art. 35, integrazione normativa per recepire l'osservazione della Regione Piemonte e Provincia di Cuneo con le quali si richiedeva di precisare ulteriormente che gli incrementi di S.U.L. previsti si intendono "una tantum" con eventuale aggiornamento degli identificati catastali delle zone interessate;
- Art. 35, in rispondenza a quanto richiesto dalla Provincia di Cuneo si impone che per l'area P2.3* non siano ammessi accessi dalla futura circonvallazione dell'abitato di Levaldigi e che per l'area P1.12* venga adeguato l'accesso esistente sulla S.P. 6222;
- Art. 35 integrazioni varie, a seguito dei pareri resi da Regione Piemonte, A.R.P.A., Provincia di Cuneo A.S.L. CN1, al comma 10 "Misure per l'edilizia sostenibile ed eco-compatibile da applicarsi in tutte le aree di nuovo impianto e di completamento;"
- Art. 35 integrazione specifica per l'area P1.12* al fine di mettere in atto un adeguato sistema di filtro-barriera nei confronti delle presenze limitrofe ed azioni volte alla tutela della Bealera Toirane;
- Art. 35 integrazione specifica per l'area P1.1 di Levaldigi al fine di mitigare le eventuali interferenze derivanti dall'attività produttiva con la zona residenziale vicina.

5. IL PROCEDIMENTO DI V.A.S.

A seguito dell'adozione della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della "Variante 2014" al P.R.G.C. vigente del Comune di Savigliano si è provveduto ad attivare la prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione ai sensi di Legge. Ai fini del procedimento di V.A.S. si è attivata la fase di Verifica di Assoggettabilità predisponendo il Rapporto Preliminare, che è stato adottato con la documentazione di variante, inviato ai soggetti con competenza in materia ambientale al fine di acquisire il loro parere. Tale contributo è stato fornito all'interno della Conferenza richiamata, o in tempo utile per questa, e più precisamente si sono espressi:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Valutazioni ambientali e Procedure Integrate con nota prot. 26648 del 27.10.2016;
- Provincia di Cuneo – Ufficio Controllo emissioni ed energia con nota prot. 82112 del 4.11.2016;
- A.R.P.A. Piemonte – Struttura Semplice Attività Istituzionali di Produzione connota prot. 77838 del 16.9.2016;
- A.S.L. CN 1 parere reso in Conferenza di Copianificazione e Valutazione messo a verbale in data 8.11.2016.

Tutti gli Enti che si sono pronunciati risultano essere concordi nell'esclusione della "Variante 2016" al P.R.G.C. del Comune di Savigliano dalla fase di Valutazione richiedendo alcuni chiarimenti ed integrazioni alla documentazione prodotta. L'Organo Tecnico Comunale ha pertanto omesso il proprio "Provvedimento di Verifica" mediante il quale esclude la variante dalla fase di valutazione richiedendo di introdurre, in sede di predisposizione del Progetto Preliminare, alcune integrazioni – modifiche atte a conseguire una maggiore sostenibilità ambientale delle previsioni. Pertanto come descritto nei punti precedenti è stato recepito quanto imposto dall'Organo Tecnico adeguando la documentazione di variante senza comunque determinare modifiche sostanziali alle previsioni che vengano ad essere sostanzialmente confermate in toto.

6. ELEMENTI QUANTITATIVI DEL PROGETTO PRELIMINARE.

Come descritto nei precedenti punti i rilievi ed osservazioni pervenute sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare hanno sì determinato modifiche, rettifiche ed integrazioni che però hanno semplicemente perfezionato, sia graficamente che normativamente, la documentazione di variante. Diversi aspetti sono scaturiti dal procedimento di V.A.S. (fase di Verifica) rendendo così le previsioni maggiormente sostenibili sotto il profilo ambientale.

Pertanto il Progetto Preliminare, a livello di quantificazione, rispecchia quasi totalmente quanto adottato in sede P.T.P.P., si prevede sostanzialmente una marginale riduzione dell'ampliamento previsto in zona P1.1 di Levaldigi (mq. 9), e dunque confermando le valutazioni e considerazioni fatte in tale sede. Questa conferma è di fatto suffragata dai pareri positivi espressi dagli Enti che hanno partecipato alle conferenze di Copianificazione e Valutazione. Si ripropone di seguito il sunto delle previsioni di variante oggetto del Progetto Preliminare già elaborato nella precedente fase procedurale.

6.1 Sintesi delle previsioni

Come anticipato sin dalla premessa, oltre agli adempimenti di legge (adeguamento sismico), la presente variante ha quale settore d'intervento principale l'ambito produttivo ed in modo estremamente puntuale quello residenziale. I principali dati quantitativi in previsione, che comunque potranno ancora subire modeste variazioni nelle successive fasi, risultano essere così riassumibili:

- le quantità edificatorie per la residenza non subiscono variazioni confermando di fatto la C.I.R. vigente. Rimandando al punto 8.1 della parte prima, si ricorda che l'unica previsione operata in "campo" residenziale consiste nel suddividere l'area residenziale di nuovo impianto R6.6 del Concentrico in due distinti ambiti di intervento (essendo l'attuazione subordinata alla formazione di un S.U.E.) con contemporanea ridefinizione dell'estensione territoriale (per farla coincidere con i limiti delle proprietà catastalmente definiti) ampliandola di mq. 1.169; ciò mantenendone la volumetria inalterata mediante ridefinizione proporzionale dell'indice edificatorio previsto;
- non si prevede nuova superficie territoriale per le aree destinate ad attività economico-produttiva operando esclusivamente dei puntuali incrementi di S.U.L. o di Superficie Territoriale che viene ad essere completamente ed ampiamente compensata da una consistente riduzione di area in previsione.

Relativamente al settore produttivo si evidenzia dunque come la quota di superficie in previsione quale ampliamento di S.U.L. (parametrata sulla corrispondente S.T.) e di S.T. effettiva sia complessivamente quantificabile in mq. 23.080 che come detto è ampiamente compensata dalla S.T. stralciata dalla zona P1.13 (mq. 37.807).

– Ampliamento area P1.12*	S.T. +	3.185 mq.
– Ampliamento area P1.1 Levaldigi.....	S.T. +	3.205 mq.
– Incremento indice da 1 mc/mq. a 1,2 mc/mq area 5/P1.6.1*	S.T. +	1.490 mq.
– Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività Levaldigi (1.500mq.).....	S.T. +	3.000 mq*.
– Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività C.na Favà Inf. (3.600mq.).....	S.T. +	7.200 mq*.
– Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività via Saluzzo (1.000mq.).....	S.T. +	2.000 mq*.
– Assegnazione S.U.L. aggiuntiva attività C.na Apparizione (1.200mq.)	S.T. +	3.000 mq*.
<i>SOMMATORIA INCREMENTI</i>		<i>S.T. + 23.080 mq.</i>
– Riduzione area P1.13*	S.T. –	37.807 mq.

TOTALE VARIAZIONI AREE PRODUTTIVE S.T. -14.727 mq.

*Per gli incrementi specifici di S.U.L. assegnata si è ritenuto necessario ed opportuno determinare un valore corrispondente di Superficie Territoriale così da avere un'unità di misura unitaria su cui parametrare complessivamente le previsioni della variante per l'ambito produttivo; ciò si è concretizzato ipotizzando un indice edificatorio di 0,5 mq/mq, applicabile generalmente sulle aree produttive, che utilizzato in un calcolo inverso (avendo come dato di partenza la S.U.L. assegnata) determina una Superficie Fondiaria che per i casi esaminati, vista la localizzazione e la tipologia degli ambiti interessati, viene fatta corrispondere alla Superficie Territoriale.

6.2 La verifica dell'art. 31 del P.T.R.

Il comma 10 dell'art. 31 delle norme di attuazione del P.T.R. prevede che le previsioni di incremento di consumo del suolo ad uso insediativo non debbano superare il 3% della superficie urbanizzata esistente per ogni quinquennio.

Nel caso (non nostro) di una revisione generale dello strumento vigente, il periodo di riferimento è decennale e pertanto il rapporto tra l'esistente ed il previsto non dovrà superare complessivamente il 6% .

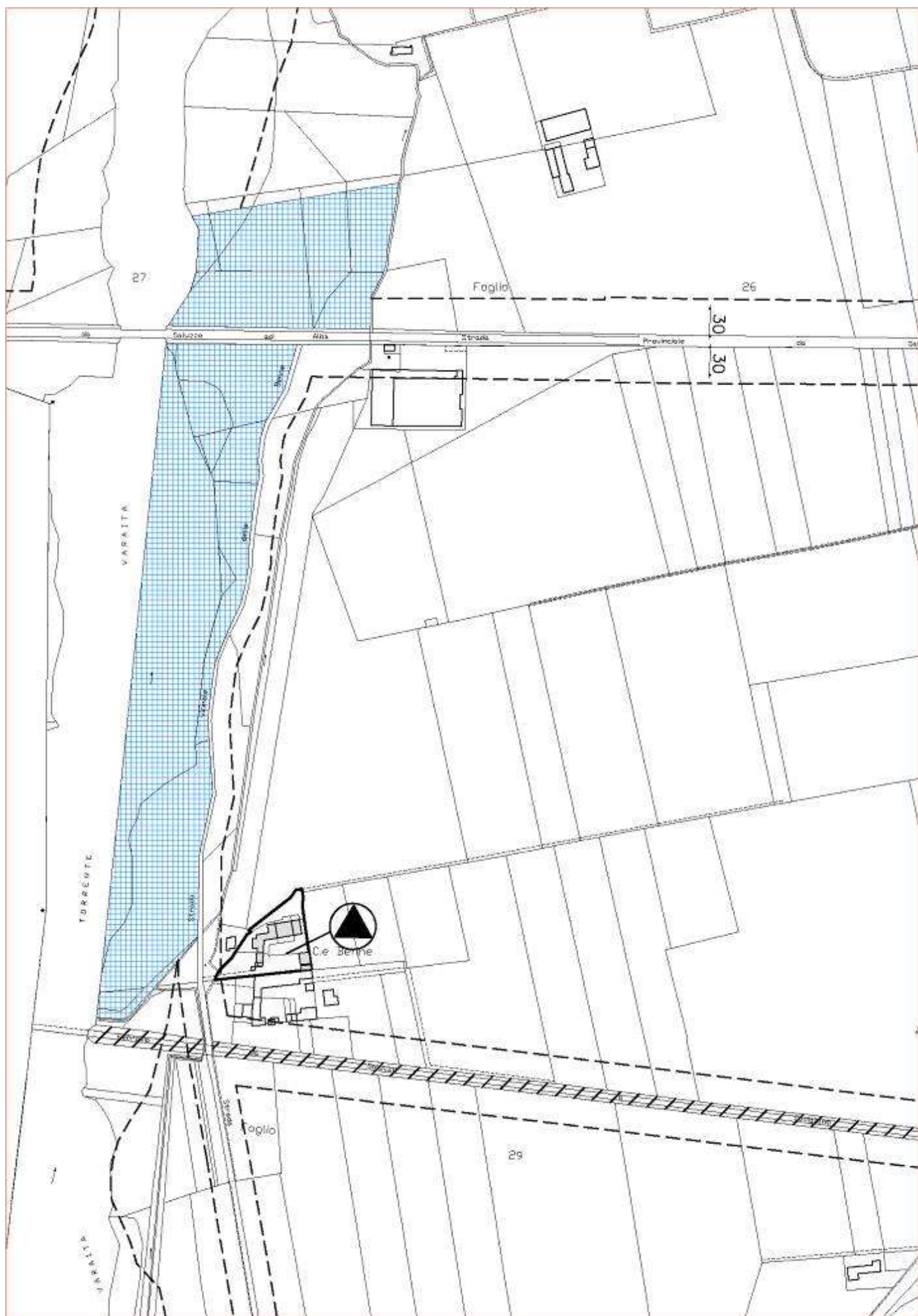
La verifica delle superfici dei territori attualmente urbanizzati, che per semplicità si potrebbe far coincidere con la perimetrazione dei centri abitati (aree edificate con continuità, comprensive dei lotti interclusi ma con esclusione delle aree libere di frangia) in quanto questa pare calzare bene con la “ratio” della norma, individua un valore pari a 4.832.616 mq. al quale si potrebbe, a ragione, ancora somare un valore in incremento dovuto alle infrastrutture che per il momento si trascura. Questo valore calcolato dovrebbe praticamente coincidere con quello regionale pari a 9.210.000 al quale per cautela si può fare riferimento (dato “Monitoraggio del Consumo di suolo in Piemonte 2015).

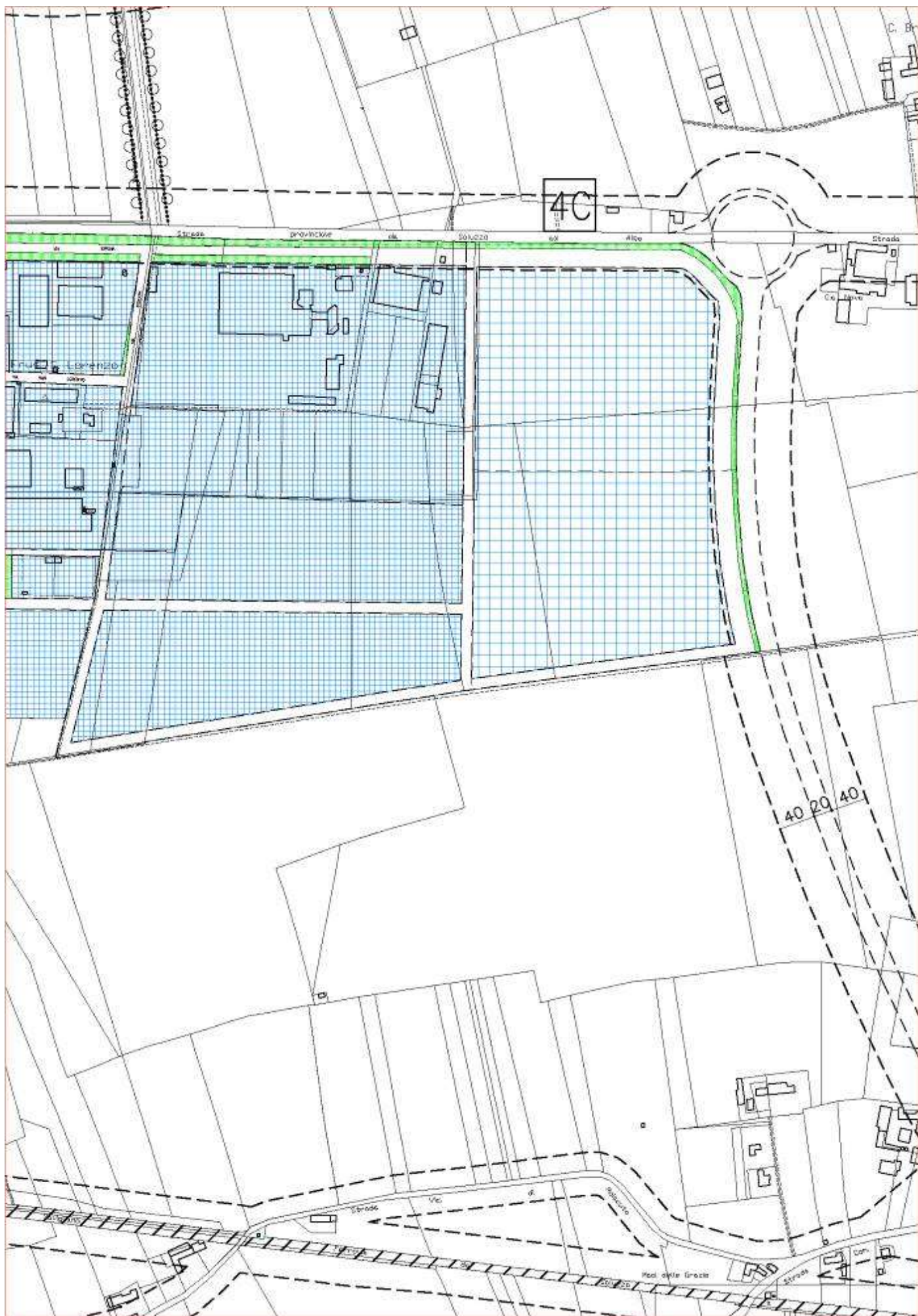
Dato Regionale 9.210.000 x 3% = 276.300 mq.

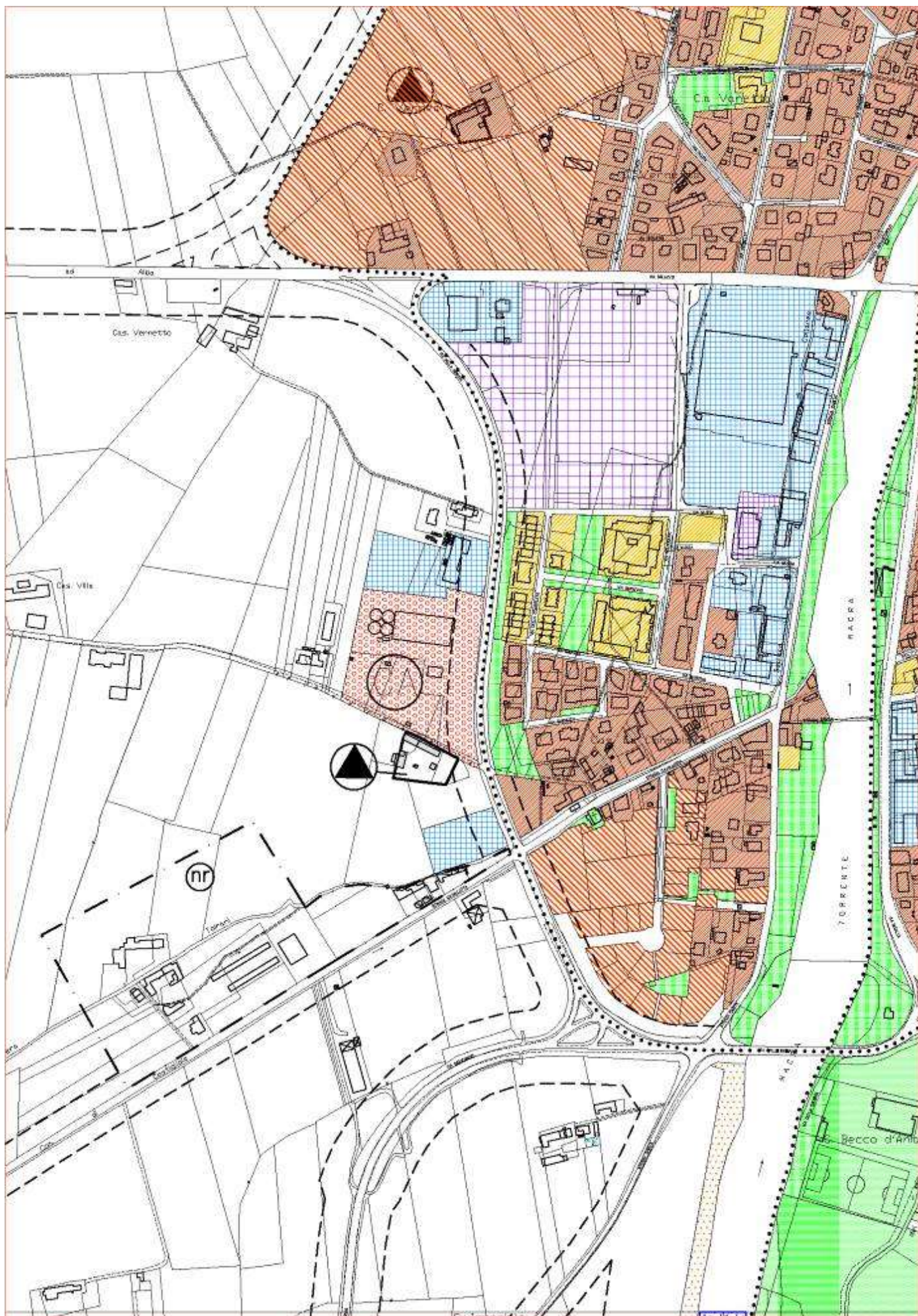
Dato Perimetrazione Centro Abitato $4.832.616 \times 3\% = 144.978 \text{ mq.}$

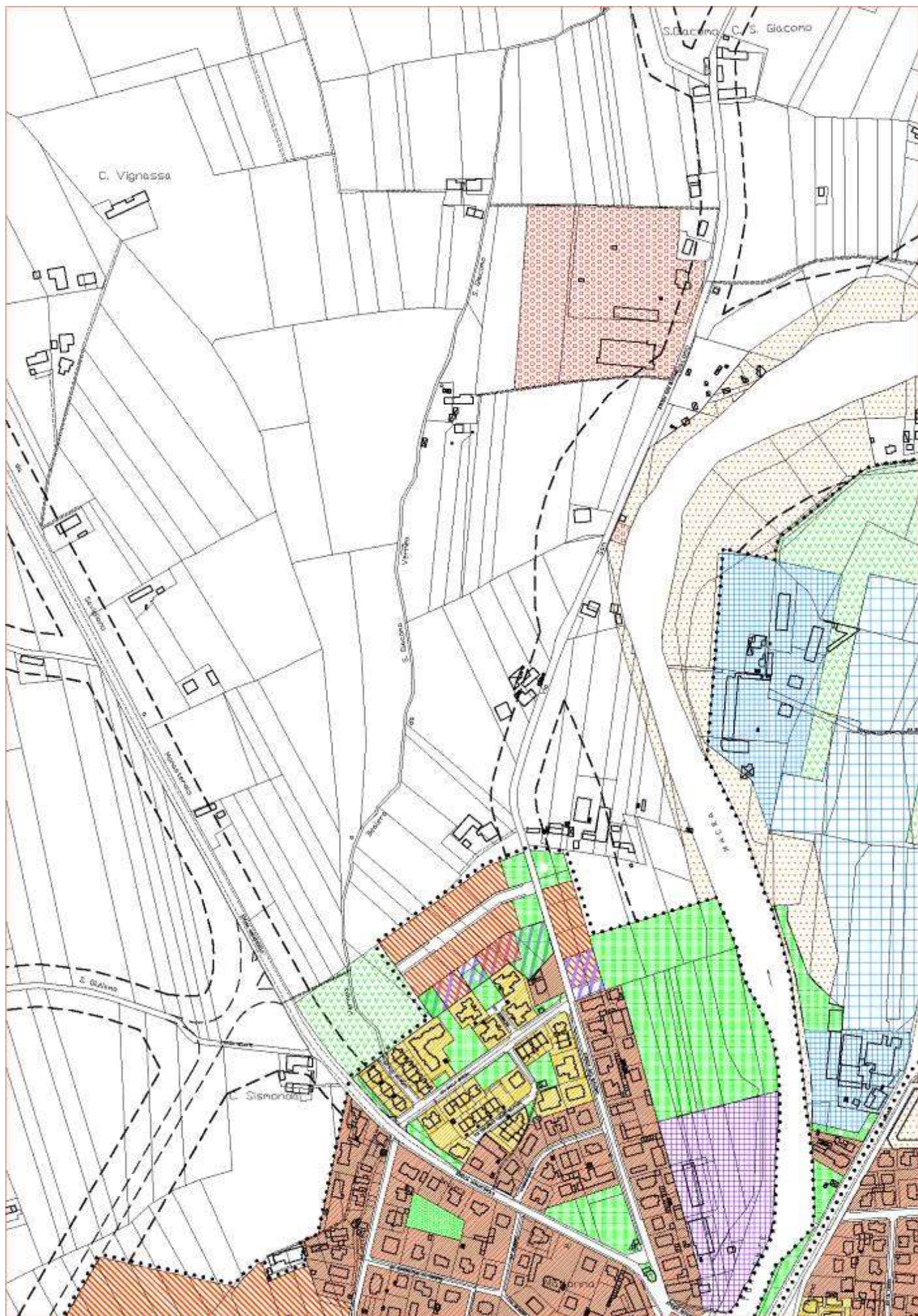
Come ampiamente dimostrato, facendo riferimento ai dati precedentemente indicati interessanti sia l'ambito residenziale che produttivo (in tema di consumo di suolo non si effettuano distinzioni di destinazioni d'uso), con la presente variante non si viene a determinare alcun incremento di consumo di suolo; anzi si evince come si ottiene un saldo negativo con una riduzione di superficie pari a mq. 13.558. Questo valore (13.558 mq.) è ottenibile dalla differenza tra 37.807 mq. (corrispondente alla superficie di riduzione dell'area P1.13) e 24.249 mq. (sommatoria di mq. 23.080 corrispondente all'ampliamento delle aree produttive calcolato al precedente punto 6.1 e 1.169 mq di ampliamento dell'area residenziale R6.6).

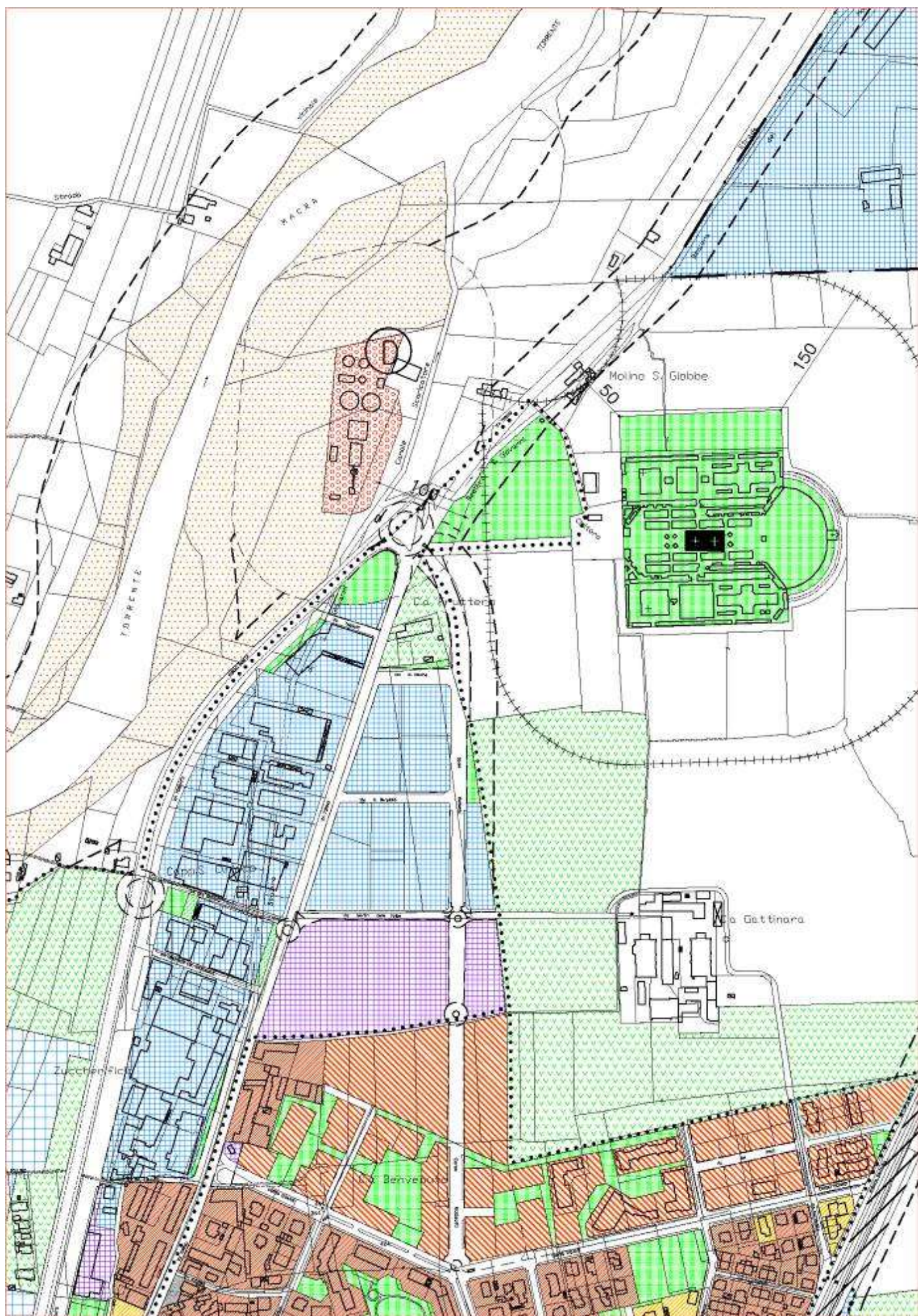
Estratti P.R.G. VIGENTE

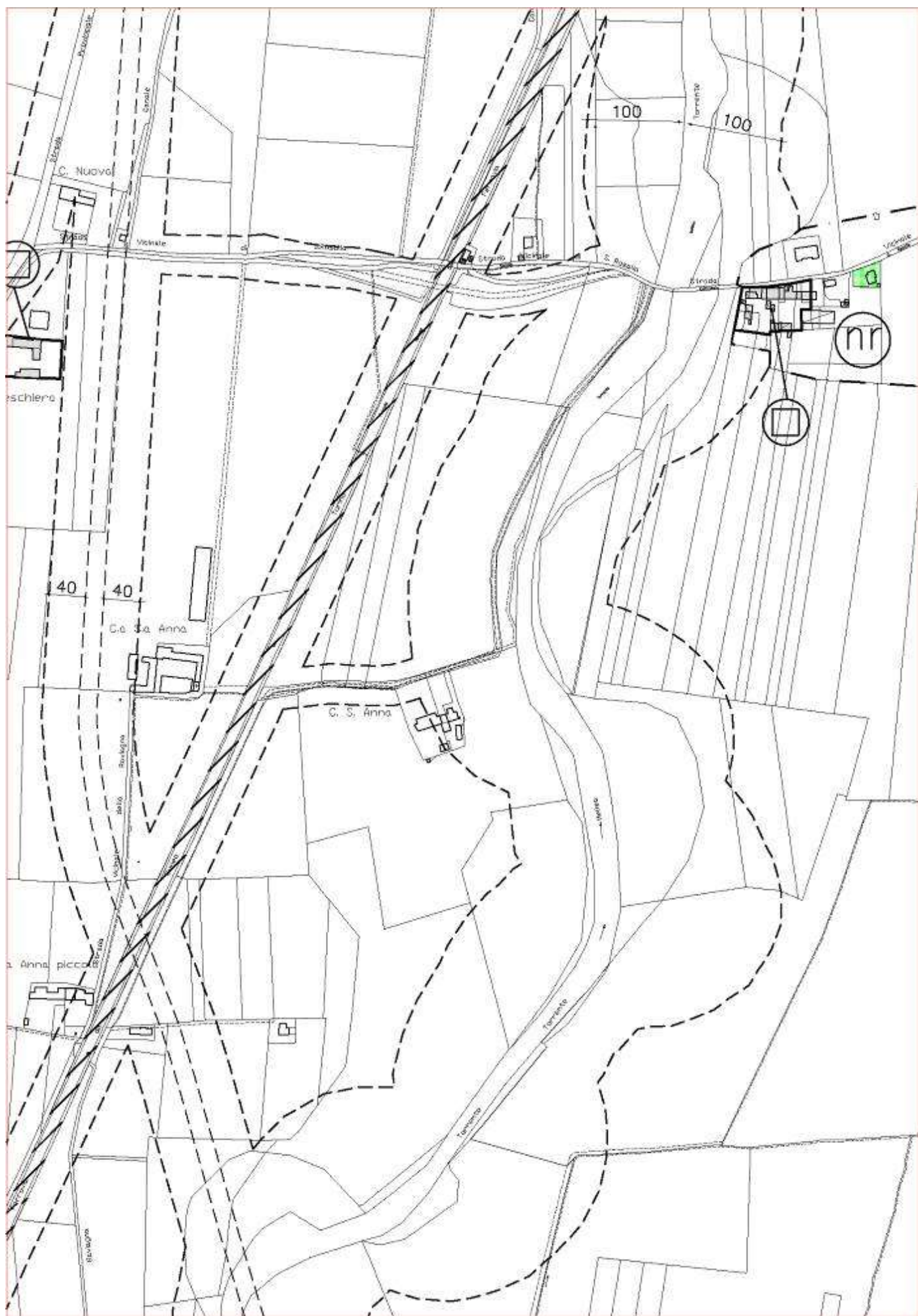


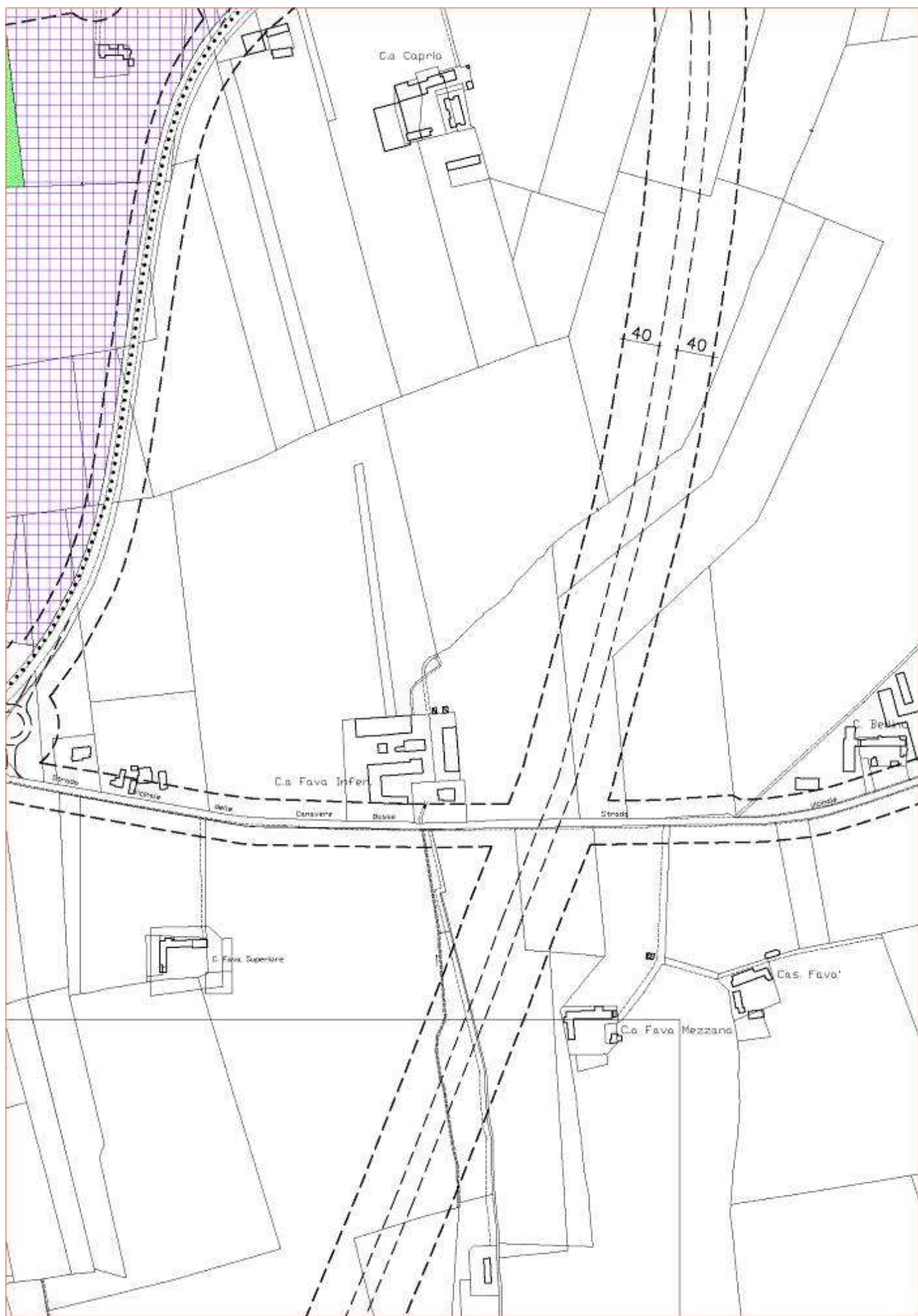




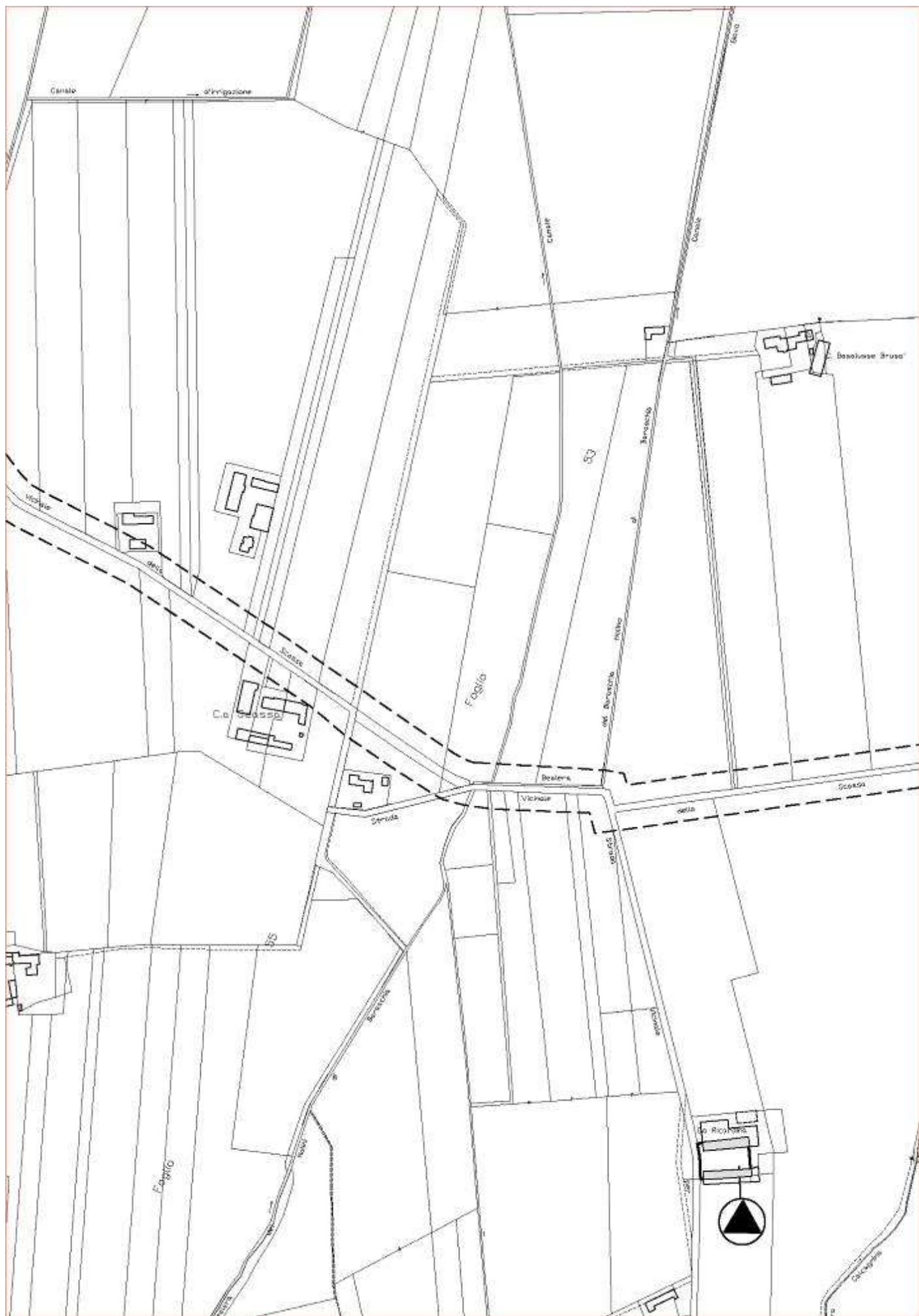


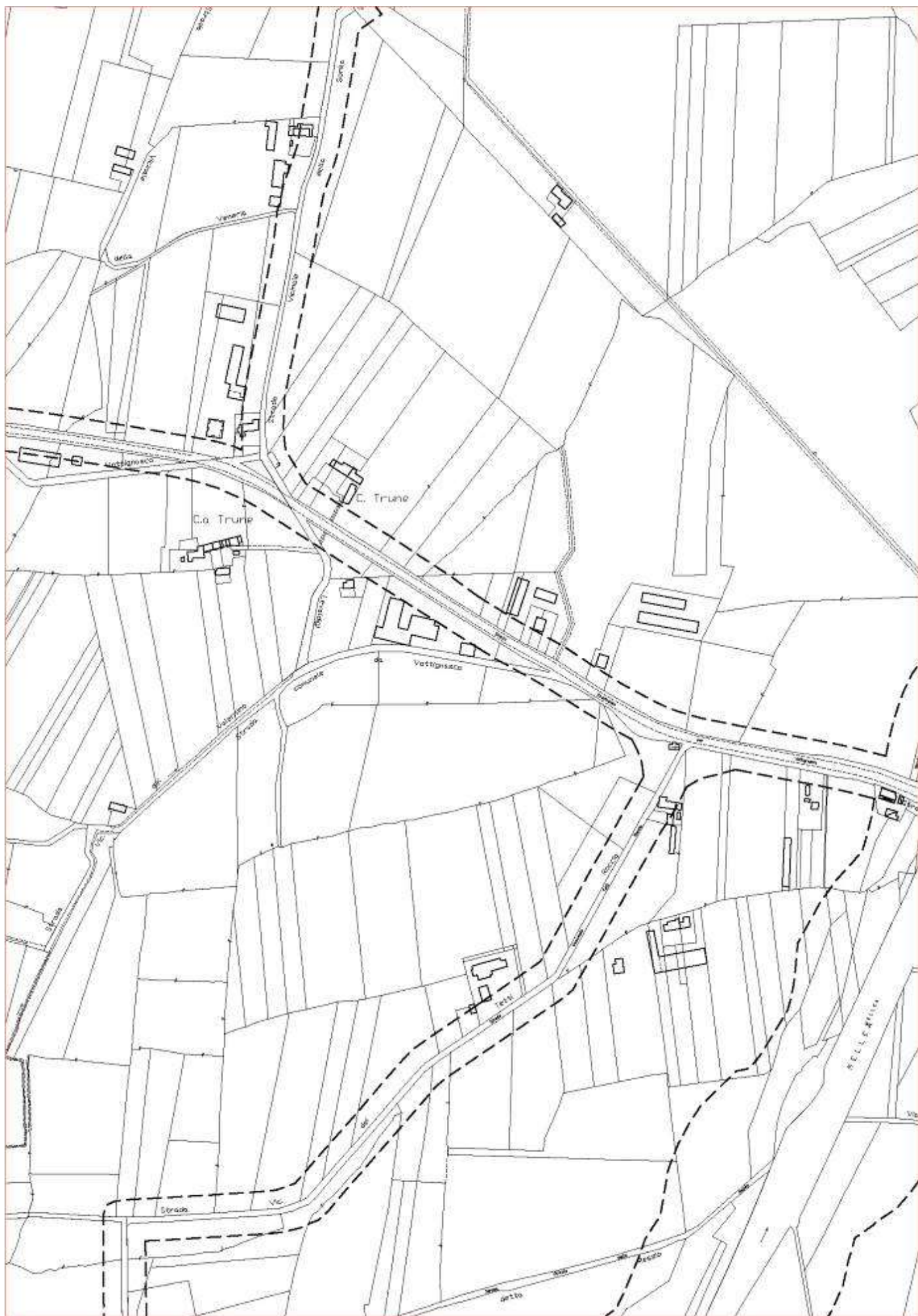


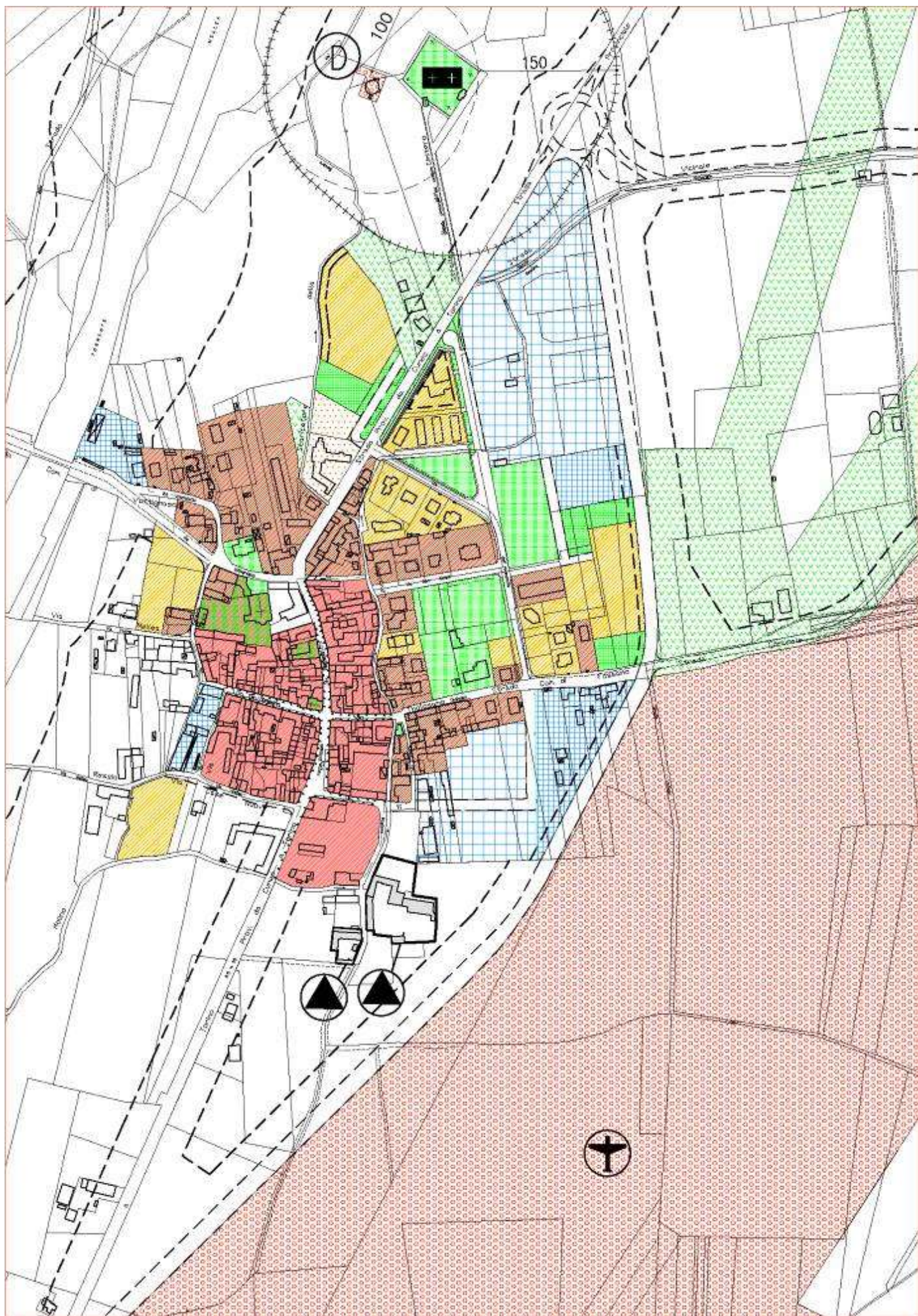












Estratti P.R.G. VARIATO

